QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 15 Maggio 1957
Anno XIII - N. 115
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 850 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

AMMINISTRARE CON METODO

Leggi urgenti da approvare

Ogni crisi governativa reca, purtroppo, un certo ritardo nell'approvazione dei provvedimenti di legge già presentati alle Camere. Occorre, infatti, del tempo per giungere ad un nuovo gabinetto; questo deve poi collegialmente concordare la politica che si propone di seguire; il Presidente del Consiglio deve tracciarne le linee in Parlamento; si deve permettere ai parlamentari di votare a favore o contro il Ministero, chiarendone le ragioni; infine il nuovo governo deve ottenere la fiducia. Passano settimane, dopo le quali, indubbiamente, taluni disegni di legge presentati dal governo uscente sono poi ritirati dal nuovo ministero. Altre ragioni di rinvii o di revoche.

Ciò premesso, quali sono i principali progetti di legge che subiranno quanto meno un certo ritardo per le dimissioni del Gabinetto Segni? Ad elencarli tutti si giungerebbe a decine di titoli. Limitiamoci a pochi soggetti: non sarà così forse impossibile tracciare un disegno compatto e, ad un tempo, esauriente.

Fra i provvedimenti più generali che subiranno un certo arresto nel loro *iter* parlamentare sono i Trattati per il Mercato Comune e la Comunità Atomica, già siglati a Roma nel marzo scorso. Tuttavia questi progetti di legge non sono molto innanzi, quanto ad approvazione, neppure presso gli altri parlamenti europei (Germania esclusa). La nostra crisi governativa quivi non recherà forse danni.

Altri provvedimenti molto generali (ma concernenti il *solo* nostro sistema economico) son quelli attinenti all'approvazione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1957-58. Non essendo ancora applicate le modificazioni statutarie proposte dalla nota commissione interparlamentare di studio (nominata a fine ottobre '55 e che nell'autunno scorso concluse i suoi lavori) anche quest'anno le Camere sono andate innanzi abbastanza faticosamente in questo campo. Non hanno ancora esaurito l'esame dei documenti riguardanti alcuni dicasteri; e segnatamente Finanze, Tesoro e Bilancio. In tal modo, nonostante il fermo interessamento del presidente Merzagora, anche quest'anno si dovrà rimandare all'Esecutivo l'esercizio provvisorio. Malinconica conclusione. Una volta di più il termine stabilito dalla Costituzione per l'approvazione del bilancio non è osservato. E, poiché ciò si ripete invariabilmente dal '48, nonostante solenni propositi contrari, sarà bene aggiungere che ciò non giova a diffondere la sensazione che vi sia in Italia una finanza oculata e ordinata, presidio della moneta, necessario presupposto d'un rapido sviluppo economico.

Chiusa questa parentesi, diciamo delle norme riguardanti i singoli rami di attività. Il progetto di legge di gran lunga più importante per l'*agricoltura* è quello che si intitola alla «proroga dei contratti agrari» e che i più sogliono ricordare con l'espressione «giusta causa in agricoltura». Poche norme furono oggetto di più intense controversie parlamentari ed extra-parlamentari. Lo si è rivisto seguendo recentemente le deliberazioni del partito repubblicano, così che non si esclude di certo che gli intendimenti, finora concretati in articoli di legge, possano essere ulteriormente modificati da un nuovo governo.

Passiamo all'*industria*. Spiccano le misure riguardanti l'intelaiatura istituzionale, nel cui ambito dovrebbe crearsi l'industria nucleare italiana. Questi provvedimenti ebbero l'attenzione dell'on. Cortese, come la già discussa «legge sugli idrocarburi», oggi operante. Essi, tuttavia, presentati alle Camere settimane fa, dovrebbero forse essere rivisti e coordinati, in dipendenza del progettato accordo europeo per l'atomo. Anche in questo caso la pausa legislativa imposta dalle odierne circostanze può non fare molti danni.

Pure dinanzi alle Camere è il progetto di legge presentato dal governo Segni il 17 settembre 1956 non solo per accelerare lo sviluppo economico del Mezzogiorno, ma per passare dalla sua prima fase, caratterizzata da maggiori «infrastrutture», alla seconda fase, che si vorrebbe dominata da una più schietta industrializzazione. Con questi intendimenti si proroga la Cassa per il Mezzogiorno e le si concedono altri 590 miliardi, in aggiunta ai 1280 miliardi di cui alla legge 25 luglio '52. Non sembra che queste intenzioni governative trovino contrasti in Parlamento. Così il progetto Segni diverrà forse operante, anche dopo la caduta di questo gabinetto.

Il più è scritto. In tema di *commercio* spicca la nuova disciplina dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso, con la quale il ministro Cortese si sforzò di ravvivare forze concorrenziali sopite. In tema di *finanza pubblica* sono da citare i propositi dell'on. Andreotti per riformare il contenzioso tributario; le nuove norme in tema di esenzioni e di agevolazioni tributarie (da depennare generosamente); i progetti per l'imposta di registro, ecc. In tema di *moneta e credito*, infine, gli intendimenti (di iniziativa parlamentare) per modificare l'arcinoto art. 17 della legge Tremelloni di perequazione tributaria. Anche in questi casi si tratta di sopportare pause, non, forse, inversioni di marcia.

A qual giudizio conduce questo rapido giro d'orizzonte? Non siamo fra coloro, pur numerosi, che oggi sogliono accusare il governo Segni di inerzia. Sappiamo che è sempre più facile varare un provvedimento legislativo che non ottenerne poi gli effetti desiderati. Lodiamo pertanto, anziché biasimare, la parca messe legislativa promossa dal governo dimissionario.

Considerato, tuttavia, questo elenco di nuovi progetti, si conclude che per la crisi ministeriale improvvisamente sopraggiunta le principali caratteristiche della politica economica voluta dall'on. Segni sono consegnate al futuro. E poiché indubbiamente alcune innovazioni legislative sono indispensabili in Italia, ci si augura che il nuovo Gabinetto (fosse pure un ministero d'affari) sappia scegliere fior da fiore. E conduca in porto almeno quei progetti di legge già tracciati che sono di più evidente utilità collettiva. Prima di tutto, bisogna sapere bene amministrare.

Ferdinando Di Fenizio

Ancora nessun accordo per risolvere la crisi

Gronchi data l'incertezza della situazione rinvia ad oggi l'incarico per il Governo

La designazione sarà resa nota probabilmente in mattinata - Segni sarebbe disposto a tentare anche il monocolore, ma la d.c. gli è contraria e gli preferisce Zoli o Pella - Non è escluso che all'ultimo momento la scelta cada su Campilli, non legato ad alcuna formula particolare - Contrasti tra i socialdemocratici: Simonini non accetta la decisione del PSDI di passare all'opposizione e si dichiara favorevole al tripartito - Convocato il gruppo parlamentare

Roma, 14 maggio.

Almeno tre persone — Segni, Zoli, Pella — hanno atteso sino a sera una telefonata che li invitasse al Quirinale per conferire col Presidente della Repubblica. Ognuno dei tre aveva i suoi buoni motivi per ritenere che l'incarico di tentare la formazione del nuovo governo sarebbe stato affidato a lui. Ma per nessuno, evidentemente, questi motivi erano ancora abbastanza forti da convincere Gronchi ad uscire dal suo riserbo.

Il Capo dello Stato ha meditato per tutta la giornata sulla situazione. Sono senza molte telefonate e probabilmente vi è stato anche qualche incontro personale, di carattere strettamente riservato: ma alla fine al Quirinale si è preferito prendere ancora qualche ora di tempo e rinviare il conferimento dell'incarico a domani, probabilmente nella mattinata.

E' stato detto che questa è una delle crisi in cui le facoltà discrezionali del Presidente della Repubblica hanno le più ampie possibilità di esercitarsi. Si può forse dire di più: questa è una crisi in cui il Presidente della Repubblica spera di riuscire ad identificare sin dalla prima designazione l'uomo capace di risolverla, evitando così di «bruciare», uno dopo l'altro, i vari candidati e di riaprire ogni volta il ciclo delle consultazioni. Di qui il ritardo nella chiamata al Quirinale, l'incertezza sull'uomo cui verrà affidato l'incarico e la ragione di molti sordi contrasti che sono affiorati nel corso della giornata.

E' apparso evidente, per esempio, il contrasto tra Segni ed i dirigenti del suo partito circa i limiti di un eventuale reincarico. Il Presidente dimissionario ha fatto capire, senza possibilità di equivoci, che non accetterà nessun incarico di carattere vincolante: se sarà designato per costituire il nuovo governo, egli cercherà di portare a buon fine il compito senza lasciarsi imbrigliare nelle formule.

In altre parole, Segni — pur avendo continuato a battersi anche oggi in favore di un governo di concentrazione cercando di far accettare ai socialdemocratici il ritorno al tripartito senza i liberali — sarebbe disposto a ripiegare sul monocolore. Ma i dirigenti democristiani hanno fatto sapere sin dal primo giorno che consideravano il presidente dimissionario legato alla formula del governo di concentrazione e che, se si fosse dovuti ripiegare su una soluzione monocolore, le simpatie del partito si sarebbero spostate verso il presidente del Consiglio nazionale, Zoli.

Dopo il tramonto delle speranze di ricostituire un governo di concentrazione sia pure nella formulazione ridotta del tripartito senza i repubblicani, a Piazza del Gesù si è trovato modo di far sapere al Quirinale che gli orientamenti dei dirigenti d.c. non erano cambiati. Gronchi è venuto a trovarsi così in un grave imbarazzo: se invitava Segni doveva essere sicuro in precedenza che il Presidente dimissionario, per la manifesta impossibilità di ricostituire un quadripartito-tripartito, avrebbe declinato l'incarico; se non lo invitava avrebbe fatto uno sgarbo ad una personalità che indubbiamente non l'ha meritato: il governo è caduto in piedi senza essere battuto in Parlamento.

Le ultime notizie della serata davano, comunque, il contrasto tra il Viminale e Piazza del Gesù pressochè superato, nel senso che Segni, convinto dell'ostilità che un suo tentativo di governo senza maggioranza precostituita incontrerebbe tra i d.c., non insisterebbe per avere un incarico non condizionato. Ma anche in questo caso rimane l'incertezza tra Zoli e Pella.

Zoli, si è detto, è l'uomo che i dirigenti d.c. hanno indicato — sia pure non in maniera rigida — come il candidato più adatto a costituire un governo monocolore. Ma si sa anche che il suo nome non è stato fatto da nessun esponente degli altri gruppi parlamentari, neppure in via subordinata, e il suo governo incontrerebbe, quindi, molte difficoltà a raccogliere negli altri settori dello schieramento i voti necessari per sostenerlo.

Pella, invece, ha assicurati in partenza i voti delle destre: ma nella D.C. non erano ancora scomparse le ostilità che provocò il suo esperimento governativo. Inoltre i dirigenti della D.C., pienamente concordi in questo con i desideri del Capo dello Stato, vorrebbero che il monocolore non si qualificasse sin dal principio in termini troppo netti a destra o a sinistra. Occorrerebbero, perciò, le astensioni, se non addirittura i voti favorevoli, dei gruppi del centro-sinistra: e la «benevola attesa» dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei socialisti, già molto dubbia per Zoli, sarebbe ancora più dubbia per Pella.

Ve n'è abbastanza, come si vede, per giustificare la perplessità di Gronchi e le altre poche ore di tempo che si è riservato per fare la sua scelta. E, proprio in nome di questa perplessità, non si può neppure escludere che all'ultimo momento la scelta ripieghi su un *outsider*, su un nome non compreso nella terna dei favoriti, come potrebbe essere quello di Campilli.

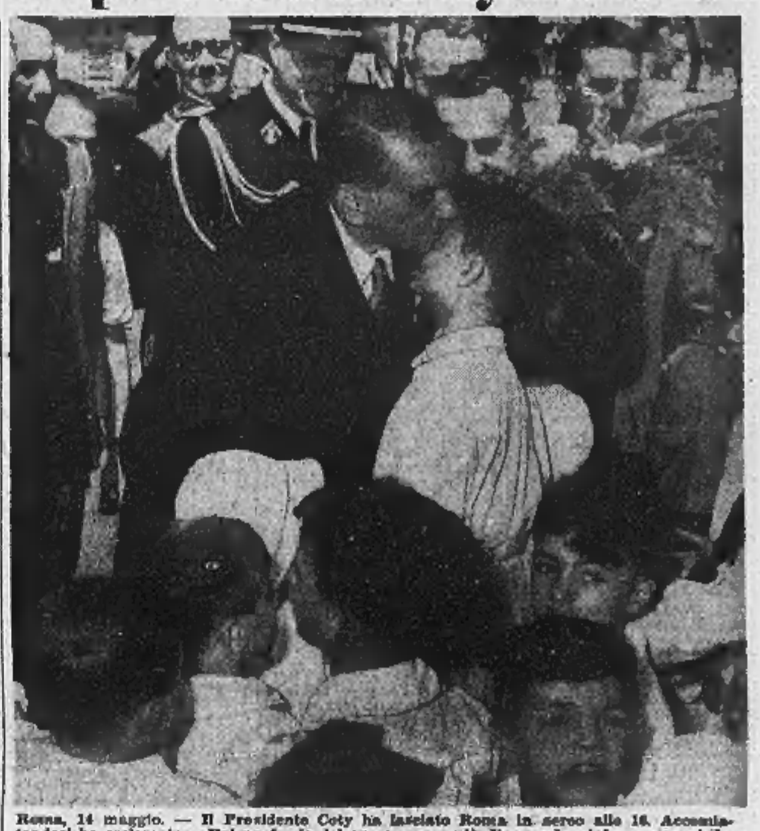
Le incertezze della situazione non sono rimaste circoscritte alla scelta del Quirinale ed alle complesse manovre delle correnti interne della D. C., ma si sono riflesse anche sugli altri gruppi politici. Ne hanno risentito, soprattutto, i socialdemocratici: al già noto contrasto di fondo tra i dirigenti del partito e la corrente di sinistra se ne è aggiunto oggi uno tra gli stessi dirigenti e la corrente di destra, guidata dal presidente del gruppo parlamentare, Simonini.

Ieri, come si ricorderà, questi si era dichiarato favorevole ad un governo tripartito senza maggioranza precostituita, ma la segreteria del partito, nella stessa serata, smentì la prospettiva dichiarandosi recisamente ostile ad una riedizione del vecchio governo. Stamane di buonora Simonini si è recato a casa di Segni, gli ha confermato la propensione verso il tripartito e subito dopo ha convocato per domani pomeriggio il gruppo parlamentare del suo partito con la manifesta intenzione di sottoporgli le sue tesi.

Saragat e Tanassi, che non ne sapevano nulla, sono rimasti ingiustamente sconcertati: ma per non apprefendire il contrasto hanno accettato la convocazione limitandosi a ribadire che il punto di vista del partito rimaneva quello già delineato ieri sera. Probabilmente hanno calcolato che nel momento in cui si riunirà il gruppo vi sarà già la designazione del Quirinale e il motivo del contrasto sarà venuto a cadere proprio per effetto di questa designazione.

Enzo Forcella

La partenza di Coty da Roma



Roma, 14 maggio. — Il Presidente Coty ha lasciato Roma in serata alle 16. Accomiatandosi ha esclamato: «Dal profondo del cuore, ancor più di quando vi ho messo piede, vi dico: "Viva la cara Italia!"». Nel tragitto per Ciampino, l'auto presidenziale era stata fermata dagli alunni di una scuola; lo statista è sceso dalla macchina per trattenersi con i bimbi. La mattina Coty si era recato a San Giovanni in Laterano (Telef.)

Commosso incontro in Vaticano tra Wyszynski ed il Pontefice

Un'ora di udienza - Pio XII ha interrogato il Primate di Polonia sulla sua prigionia e lo ha elogiato per la sua fermezza - L'offerta di alcune ostie confezionate da bimbi polacchi

Città del Vaticano, 14 maggio.

Dopo sei giorni di permanenza a Roma, vissuti prevalentemente in clausura nell'Istituto delle suore polacche di via Machiavelli, il cardinale Stefano Wyszynski, arcivescovo di Varsavia, è stato ammesso alla presenza del Pontefice. Hanno accompagnato il Primate i monsignori Michele Klepacz, vescovo di Lodz; Sigismondo Choromanski, vescovo titolare di Panopoli, ausiliare di Varsavia; Antonio Baraniack, vescovo titolare di Teodosiopoli di Armenia, ausiliare di Gnesna.

Gli ecclesiastici polacchi hanno raggiunto il Vaticano su due automobili inviate dalla Santa Sede. Il Cardinale indossava sull'abito sacerdotale il purpureo manto cardinalizio e la testa aveva coperta dallo zucchetto rosso. Nessun preparativo speciale ha contrassegnato la visita e il gruppetto dei religiosi ha raggiunto per le consuete vie di ogni visitatore l'anticamera pontificia, dove ha sostato qualche minuto in attesa che Pio XII accomiatasse mons. Tardini, della Segreteria di Stato, che si era recato a colloquio col Santo Padre i quotidiani affari della Chiesa.

L'incontro è stato pieno di commozione. Wyszynski si è gettato ai piedi del Pontefice, ma questi lo ha paternamente rialzato, lo ha fatto sedere accanto a sé, gli ha chiesto particolari sulla sua prigionia, sui suoi tormenti; ha reso merito alla sua fermezza dicendosi certo che questa dote non sarà mai bastevole ed anzi ancor più necessaria nel difficile periodo che attraversa la Chiesa in ogni Paese a regime comunista. Tuttavia i mutamenti verificatisi in Polonia negli ultimi mesi sono degni d'attenzione e motivo di conforto. E' appunto su questi mutamenti che si è svolta buona parte del colloquio durato 35 minuti. Successivamente il Pontefice, sempre presente il porporato, ha ricevuto gli altri vescovi polacchi sicché l'udienza è durata complessivamente più di un'ora.

Il Primate ha offerto poi al Pontefice alcune ostie confezionate da bambini presso il famoso santuario Mariano di Czestochowa con il desiderio che fossero usate da Pio XII nella sua Messa quotidiana e lì ha pregato di benedire due grandi immagini della famosa «Madonna Nera» venerata in quel santuario. Una delle immagini è stata donata al Papa; l'altra il Cardinale riporterà in Polonia.

Nel corso del «piccolo concilio» con i rappresentanti dell'Episcopato polacco sono stati rievocati crudi fatti di persecuzione subita dai presenti e altri episodi, tra cui quello relativo alla nomina di Wyszynski a cardinale avvenuta nel gennaio 1953. Allora l'Arcivescovo era in prigione. Fu bruscamente interrogato dai sovietici sul significato di questa dignità: «Come si è potuto fare questo — chiesero — senza l'autorizzazione dell'autorità polacca?». A questa richiesta la risposta non poteva essere che una: «Il Papa per nominare i cardinali non deve chiedere il permesso a nessun potente della terra».

Prima di accomiatarsi Wyszynski e i vescovi hanno desiderato e ottenuto di essere fotografati a fianco del Santo Padre, che li ha benedetti insieme a tutto il popolo polacco. Giovedì in Vaticano alle 11,25 i dignitari ne sono usciti alle 12,35 lieti e commossi.

Domattina il Cardinale si recherà a visitare il pro-segretario di Stato mons. Tardini. Intanto tutto è predisposto per la cerimonia dell'imposizione al Primate del purpureo galero cardinalizio, che avverrà tra giorni. E' con questo suggestivo rito finale che Wyszynski verrà considerato una «nuova creatura» della Chiesa.

Un periodo di intensa attività attende il cardinale. Egli dovrà rendere visita a tutti i porporati di Curia, dovrà prendere contatto con le varie congregazioni per l'esame e la definizione dei delicati rapporti tra la Santa Sede e il governo di Gomulka.

Al Papa sono state rimesse ampie relazioni che abbracciano la situazione religiosa polacca dal duro periodo del 1951 alla fine di settembre 1953 per giungere ai più recenti avvenimenti che portarono all'accordo sull'insegnamento religioso nelle scuole e sulla reintroduzione dei cappellani militari nell'esercito e nell'amministrazione carceraria.

L'Osservatore Romano nel commentare l'udienza odierna afferma che il Papa, «nelle filiali espressioni di omaggio dell'eminentissimo Porporato e degli eccellentissimi vescovi, ha gradito il devoto attestato di tutto il diletissimo e fedelissimo popolo polacco, che è sempre stato vicino al suo cuore particolarmente nelle ore più dolorose».

d. m.

Il Cardinale Stefano Wyszynski (alla destra del Pontefice) al termine dell'udienza concessa da Pio XII (Telefoto)

Dichiarazioni del Segretario di Stato americano

"La divisione della Germania non sarà il prezzo del disarmo,,

Dulles non esclude che la situazione europea possa cambiare - "Nessun accordo verrà concluso senza il consenso dei paesi interessati,, - La difficile ricerca di una prima intesa con la Russia per i controlli aerei

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 14 maggio.

Sotto la pressione dell'opinione suscitata in Germania ed in Europa dalla discussione sui progetti americani e russi di disarmo e neutralizzazione, il segretario di Stato Dulles ha tenuto stamane alla conferenza-stampa di rassicurare il cancelliere Adenauer sostenendo che in questo momento la politica degli Stati Uniti rimane quella conosciuta e non accetta quindi di discutere progetti di disarmo che siano basati sulla permanente divisione della Germania non fosse che per il motivo fondamentale che gli Stati Uniti non considerano legale l'attuale divisione.

L'assicurazione è stata esplicita. D'altra parte, però, lo stesso Dulles ha avvertito che la situazione può anche cambiare, non già perchè gli Stati Uniti accettino di sanzionare la divisione della Germania e di stabilire una zona neutralizzata lungo l'attuale linea di demarcazione come contropartita di un loro accordo bilaterale con la Russia per il disarmo, ma perchè non sembra impossibile che i negoziati per la riduzione ed il controllo degli armamenti e per la istituzione di un sistema di controlli aerei e terrestri si sviluppino favorevolmente. In tal caso non è da escludere che progetti relativi a zone smilitarizzate in Europa ed in Asia vengano ritenuti realizzabili e accettabili da tutti i Paesi interessati, primi fra tutti quelli il cui territorio dovrà offrire la base per particolari esperimenti di controllo.

In ogni caso gli Stati Uniti dichiarano con fermezza che non concluderanno alcun trattato per il disarmo che riguardi le forze armate o il territorio di altre nazioni senza consultare in anticipo tali nazioni ed ottenerne il consenso.

Contemporaneamente alla dichiarazione di Dulles, il delegato americano alla conferenza per il disarmo di Londra dichiarava che le proposte avanzate da Washington, non contengono nulla che, anche lontanamente, autorizzi a credere che Stati Uniti e Russia vogliano mettere altre nazioni di fronte ad un fatto compiuto.

Nonostante il rassicurante tono di queste dichiarazioni, Dulles è stato costretto, sotto un fuoco di fila di domande, a fare una importante ammissione che getta molta luce sulle idee e progetti che ora sono in corso di elaborazione a Washington e forse a Mosca. Gli si è chiesto se la politica americana continua, come per il passato, a considerare la riunificazione della Germania come la condizione essenziale per prendere in considerazione ogni accordo sulla sicurezza europea. Dulles ha risposto:

«Ho detto solo che noi non decideremo sul disarmo in Europa in un modo che possa influenzare la riunificazione della Germania senza prima essere consultati con il cancelliere Adenauer e la Repubblica federale.

Egli sembra quindi ammettere con che, se la Germania fosse d'accordo, dovrebbe esser possibile negoziare un trattato per il disarmo europeo in contropartita della riunificazione. In questo momento però le opinioni americane non sono ancora cristallizzate; si stanno studiando ben quindici proposte per il disarmo ed i controlli sottoposte alla conferenza di Londra.

«Noi non escludiamo — ha detto Dulles — la possibilità di avere una zona pilota per mettere alla prova i progetti di ispezione. Se una zona simile si dovrà formare, allora la discuteremo in cooperazione con la NATO e con la Repubblica Federale. Estimo in tale progetto alcune considerevoli complicazioni ed è pensando ad esse che ho detto recentemente che ogni progresso in tal senso dovrà probabilmente esser realizzato a passi accuratamente misurati e contemporaneamente fatti e si potrà anche concludere che forse l'Europa non è il posto migliore per cominciare a realizzare i progetti di ispezione a causa delle complicazioni politiche». La zone migliori ha detto Dulles potranno risultare quelle asiatiche e del continente nord-americano che sono scarsamente popolate e dove non esistono tanti problemi politici locali.

Dulles ha tenuto però a sottolineare che lo stesso Adenauer ha sostenuto che per affrettare la riunificazione della Germania e per contribuire a rassicurare la Russia, egli sarebbe disposto a riconoscere che le truppe della NATO non siano stazionate, dopo la riunificazione, nella zona della Germania orientale. «Noi diamo a questo suggerimento favorevole considerazione», ha detto Dulles confermando così l'impressione che il governo americano è ormai disposto a discutere, con l'approvazione tedesca, progetti che implicano una limitata smilitarizzazione di territori europei. La Russia, egli ha aggiunto per spiegare le sue caute dichiarazioni, sembra ora veramente decisa a collaborare alla ricerca di un accordo come dimostra la loro proposta del 30 aprile.

Gino Tomajuoli

Soddisfacenti per Bonn le «assicurazioni» di Dulles

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 maggio.

La smentita di Dulles ai piani di neutralizzazione della Germania e l'assicurazione che il Governo americano esclude a priori accordi sul disarmo senza la riunificazione tedesca hanno tranquillizzato il governo di Bonn.

Stasera un portavoce di Adenauer ha detto che le affermazioni del Segretario di Stato americano «sono molto soddisfacenti». «La assicurazioni di Dulles — così si è espresso il portavoce — non rappresentano una novità. Sono tuttavia una notevole conferma alle parole del Ministro degli Esteri Von Brentano il quale, commentando ieri le notizie di stampa sui piani americani per la neutralizzazione dell'Europa, disse che non si poteva dubitare della lealtà degli occidentali».

Al congresso nazionale del partito democristiano di Adenauer riunito in questi giorni ad Amburgo c'è stato un interessante discorso del Ministro per l'economia Erhard, il quale ha confermato i suoi progetti per la denazionalizzazione delle aziende statali. Il primo passo — ha detto — è il ritorno alla proprietà privata delle fabbriche di automobili «Volkswagen», deciso dal gruppo parlamentare democristiano, con l'emissione di azioni popolari del valore nominale minimo di 50 marchi (7500 lire circa). La decisione del gruppo parlamentare democristiano verrà esaminata fra breve tempo dal Parlamento (e se ne dà per certa l'approvazione). La denazionalizzazione delle industrie statali è le azioni popolari dovranno contribuire all'incremento della proprietà privata e dare ai lavoratori la possibilità di diventare comproprietari delle loro stesse aziende. «La politica economica della D. C. — ha detto Erhard — si può così sintetizzare: benessere per tutti, proprietà per ciascun cittadino».

Dopo Erhard ha parlato, in tema di riforme sociali, il sindacalista Karl Arnold, che ha insistito sulla necessità di un equilibrio fra capitale e lavoro: «Noi — ha detto Arnold — non vogliamo uno stato capitalista, ma un popolo di proprietari».

m. c.

UN DISCORSO DI EISENHOWER ALLA NAZIONE

«Aiutiamo i popoli più poveri per garantire la pace nel mondo»

Washington, 14 maggio.

In un discorso diretto alla Nazione americana il presidente Eisenhower ha affermato: «Il bilancio degli Stati Uniti è necessariamente molto elevato, perché dobbiamo far fronte al costo della nostra sicurezza ed alla nostra ricerca di una pace giusta e duratura. Non vi è prezzo alla sicurezza ed è di essa che noi abbiamo soprattutto bisogno in questo mondo oggi tanto tormentato.

«Il suo costo è elevato. Come risulta dal bilancio attualmente davanti al Congresso esso supera i quarantacinque miliardi di dollari. I comunisti hanno più volte reso noto il loro proposito di promuovere la rivoluzione e comunistizzare il mondo con qualunque mezzo.

«L'Unione Sovietica ha l'esercito più grande del mondo, senza contare la Cina comunista. Essa dispone di armi atomiche, razzi e missili. I despoti sovietici sono pienamente capaci della suprema follia, vale a dire di scatenare un conflitto atomico. Uno degli scopi più importanti della nostra preparazione militare è di convincere gli altri che qualora dovessero iniziare una guerra generale non sfuggirebbero alla distruzione.

«La nostra prima responsabilità è di mantenere le difese adeguate alla nostra sicurezza nazionale, ma ciò non significa che noi si voglia disporre di forze militari superiori al necessario. A questo totale difensivo dobbiamo aggiungere quella parte del nostro programma per la sicurezza reciproca che prevede la fornitura di armi ed un appoggio difensivo ai Paesi amici allo scopo di rafforzare la capacità militare del mondo libero. Le spese da sostenere su tale punto rappresenteranno nel prossimo anno finanziario a oltre tre miliardi di dollari.

«I nostri antagonisti comunisti sono capaci e pieni di risorse. La loro aggressione non è limitata all'impiego della forza o alla minaccia di un suo uso. Essi fanno del loro meglio per avvantaggiarsi della povertà e dalla necessità dei Paesi meno sviluppati. Se riuscissero a mettere tali Paesi contro il mondo libero essi potrebbero dire di aver realizzato quell'obiettivo cui mirano da tanto tempo, l'accerchiamento comunista del nostro Paese.

«Per far fronte a tale minaccia dobbiamo prima di tutto dare una solida base ai nostri preparativi difensivi. Ma queste non basta. Dobbiamo prodigarci instancabilmente in favore della pace attraverso l'azione diplomatica e l'assistenza economica e tecnica. Ciò costerà circa un miliardo di dollari. L'opportunità che ci si offre è semplicemente questa: aiutare i popoli dei Paesi meno sviluppati a fare da soli. Su questo punto spero di parlarvi ancora in prossima settimana. Vi assicuro però che questo miliardo di dollari è per noi uno dei più importanti dell'intero bilancio. La verità è che il prezzo della pace è elevato. Questo spiega perché le tasse sono ancora alte.

«Se procederemo lungo la strada intrapresa, se sopporteremo con coraggio l'onere che ci deriva dalla nostra ricerca della pace sono sicuro che, con l'aiuto di Dio, i nostri intenti saranno coronati dal successo. Conseguiremo allora una più facile e migliore pace nel cui frutti sarà compreso quell'alleggerimento degli oneri spirituali e materiali che oggi dobbiamo sopportare per raggiungerla».

Zukov negli Stati Uniti invitato dal Presidente?

Washington, 14 maggio.

Il settimanale «Newsweek» scrive nel suo ultimo numero che Eisenhower ed i suoi collaboratori «stanno pensando di invitare il maresciallo Zukov ed altri dirigenti sovietici a visitare gli Stati Uniti».

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha rivelato oggi ad un gruppo di senatori repubblicani che la rete radio-televisiva «Columbia Broadcasting System» presenterà prossimamente un telescherma Kruscev che risponde a domande di giornalisti americani durante una conferenza-stampa.

CRONACA CITTADINA

Riunione straordinaria del Consiglio comunale

A 600 mila lire il minimo dell'imposta di famiglia

Attualmente il minimo è di 400 mila lire - Il provvedimento entrerà in vigore per il '58 dopo l'approvazione della Prefettura Dibattito sulla eventuale fusione fra il Torino e la Juventus

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera in seduta straordinaria per esaminare alcune proposte avanzate dai gruppi socialista e comunista in materia di imposta di famiglia e di altri argomenti finanziari.

Con la prima proposta i consiglieri di minoranza hanno chiesto che l'attuale quota di reddito esente di 400 mila lire, agli effetti dell'applicazione dell'imposta di famiglia, venga elevata a 600 mila lire, *« essendo la cifra odierna notevolmente inferiore al minimo fabbisogno di una famiglia, il quale è andato aumentando con l'aumento del costo della vita »*. Il minor introito che ne deriverebbe al Comune — hanno sostenuto — potrebbe essere colmato con un più oculato accertamento dei redditi maggiori. Il provvedimento dovrebbe valere per l'anno 1958. Inoltre hanno proposto: che la quota di reddito da ammettere in detrazione per ciascun componente la famiglia a carico del contribuente salga a lire 100 mila; che le aliquote attualmente applicabili sui redditi imponibili da 3 milioni in su siano aumentate del 10 per cento fino all'applicazione della quota massima del 12 per cento stabilita per legge.

L'assessore alle finanze dott. Curti ha posto una pregiudiziale. Lo scorso anno, il 30 luglio, il Consiglio aveva proposto l'elevazione del minimo imponibile da 400 a 600 mila lire. La Giunta Provinciale, ritenendo ormai fuori tempo la proposta, aveva dichiarato di non poterla accogliere ed autorizzarne l'applicazione dal gennaio '57. Ma siccome ogni anno la G.P.A. richiede ai comuni di rivedere le sue disposizioni in materia di imposta di famiglia, si ritiene che la proposta dello scorso luglio sia ancora valida e che non sia il caso di farne delle nuove.

Il rag. Passoni (psi), il prof. Lamberto (psi) e il dott. Garbagnati (psi) si sono dichiarati insoddisfatti della risposta. Soprattutto perchè, hanno detto, le proposte avanzate nel luglio '56 non sarebbero più valide per il '58.

Dopo altri interventi — on. Geuna (dc); avv. Spagnoli (psi); col Fedeli (pnm); rag. Passoni (psi); on. Chiaramello (psdi); Paonni (psi); assessore prof. Gallo; cn. Villabruna (radicale); Garavini (pci) — l'assessore Curti ha tratto le conclusioni.

Il Consiglio — ha detto — lo scorso anno ha approvato all'unanimità la delibera per l'aumento del minimo imponibile da 400 a 600 mila lire. Basterebbe ripresentarne il testo in Consiglio la prossima volta e riconfermare la delibera con un voto.

Ma queste parole non hanno persuaso la gran parte del Consiglio. Inutile — ha detto il rag. Passoni del p.s.i. — disputarsi il merito di essere arrivati « prima » a difendere i diritti della cittadinanza. Il dott. Garbagnati (p.c.i.) ha chiesto la votazione sulla delibera della sinistra. L'on. Chiaramello (p.s.d.i.) ha incalzato: *« Noi abbiamo promesso alla cittadinanza di elevare il minimo imponibile. Si sente la Giunta di addossarsi la responsabilità e il rischio di arrivare in ritardo? Il termine indicato dalla G.P.A. per la presentazione delle proposte scade entro il 30 maggio, non bisogna perder tempo »*. Ha concluso con un severo monito: *« Noi siamo qui a fare della amministrazione, non della politica. Io appartengo alla maggioranza e chiedo a questa maggioranza di prendere in esame l'ordine del giorno firmato da tutti i gruppi tranne la d.c. per l'alleggerimento del gravame fiscale ai contribuenti torinesi »*.

Il Sindaco, a questo punto, ha sospeso la seduta per un quarto d'ora allo scopo di permettere le consultazioni tra i gruppi. Ripresa la discussione, il dott. Curti ha proposto al Consiglio un ordine del giorno in cui si richiama per intero la delibera del 30 luglio scorso per l'elevazione dal minimo imponibile a partire dal 1° gennaio '58. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. Se la G.P.A. lo accoglierà, tutti i contribuenti torinesi vedranno diminuire le loro imposta di famiglia. Tutti infatti verranno tassati su 200 mila lire in meno d'imponibile. I nuclei familiari esenti saliranno a circa 90 mila.

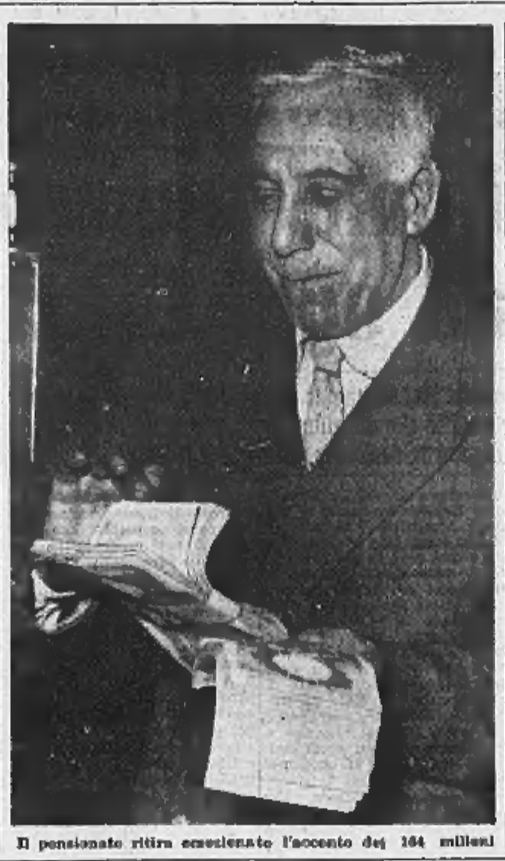
La seduta si era aperta con la discussione di un'interrogazione presentata dai comunisti D'Amico e Marchiaro sull'argomento che appassiona in questi giorni i torinesi: la fusione delle squadre cittadine di calcio. L'assessore allo sport Arnaud ha dichiarato che dicevo non gli è stato possibile avere colloqui con i dirigenti della Juventus nè del Torino: *« Anzichiano — ha detto — che le voci siano soltanto voci, che le due squadre torinesi non confluiscano in una sola e che possano continuare la tradizione che le onora »*.

Uno degli interroganti, il consigliere D'Amico, ha brevemente indicato quelli che a parer suo sono i pericoli della fusione: con la scomparsa del Torino e della Juventus scomparirebbe una parte della gloriosa attività sportiva di un tempo. Si dice che il Torino sia in passivo di 300 milioni: si pubblichino i bilanci, poi si studieranno i mezzi di soluzione.

Successivamente il Sindaco aveva commemorato gli scienziati torinesi recentemente scomparsi: i professori Vallauri, Ascoli e Ghisleni. Un sentimento di profonda commozione ha pervaso l'assemblea nuando il Sindaco ha detto: *« Permettetemi che io ricordi qui gli undici morti della " Mille Miglia ". Di fronte a queste vittime noi sospichiamo che venga attentamente studiato questo problema sportivo, onde vengano evitati questi gravi rischi per le vite umane, che noi deploriamo. Le decisioni di stasera* (che si leggono in altra parte del giornale) *ci confortano a ben sperare »*.

Si riuniranno a Torino 800 sindaci di montagna

In coincidenza con il Salone del Trattore, l'Unione regionale delle province piemontesi ha deciso di organizzare per sabato prossimo un convegno di sindaci dei comuni collinari e montani del Piemonte. Sono intervenuti a questa riunione 800 sindaci, metà dei quali ha già inviato l'adesione. Alle 9 del mattino, al Teatro Nuovo, il presidente dell'Unione provinciale piemontesi prof. Grosso rivolgerà un saluto ai congressisti. Alle 9,30 il prof. Stefanelli, ordinario di meccanica agraria all'Università di Bologna, terrà la relazione sugli orientamenti per un crescente impiego dei mezzi meccanici nell'agricoltura montana. Successivamente i congressisti visiteranno il Salone.



Il pensionato ritira finalmente l'acconto dei 164 milioni

Per l'assassinio dell'ing. Codecà

Chiesto dalla Procura Generale il rinvio in Assise del Faletto

Gli elementi d'accusa raccolti contro l'imputato - Il processo previsto per l'autunno Deve rispondere anche di otto omicidi compiuti tra il settembre '44 e l'aprile '45

La sera del 26 aprile 1945 fu ucciso, con un colpo d'arma da fuoco, davanti alla sua casa in via Villa della Regina 34, l'ingegnere Erio Codecà, allora direttore dello stabilimento Spa. In questi giorni stanno per compiersi gli ultimi atti dell'istruttoria contro il presunto assassino. Il sostituto procuratore generale, dott. Ottolio, ha depositato la requisitoria, con la quale chiede che Giuseppe Faletto, in carcere dal 6 aprile di quest'anno, per rispondere di calunnia, avendo a torto accusato Giuseppe Mercuri quale autore dell'uccisione dell'ing. Codecà.

Nella sua requisitoria il sostituto procuratore generale dott. Ottolio ricorda quali furono, dopo la scoperta del delitto di via Villa della Regina, le poche circostanze accertate attraverso i sopralluoghi e le perizie tecniche. Fu stabilito che l'ingegnere era stato ucciso con una sola pallottola di calibro 9 e fu ritrovato, accanto al corpo, il bossolo corrispondente al colpo esploso. Gli esperti ritennero anche che il sparo fu effettuato da una distanza ravvicinata, circa un metro. Furono raccolte poche testimonianze: quelle di un uomo, Pacchiotti, e di due donne, Buscaglione e Macchieraldo; il primo, al rumore dello sparo, si affacciò al balcone della sua casa, in via Villa della Regina 18; le altre stavano scendendo a piedi lungo la strada. Tutti e tre videro allontanarsi dal luogo del delitto verso la collina un individuo sui 30 anni, di media statura, manifestamente preoccupato di nascondere sotto la giubba qualcosa di molto simile a una borsa di pelle. Null'altro.

Soltanto nel giugno 1955, attraverso una lettera anonima, i carabinieri si posero in rapporto con due torinesi, M. V. e A. C. Furono questi ultimi a fare il nome del Faletto, nome di colui che ripetutamente si era vantato con loro di aver « fatto fuori » il direttore della Spa. Il V. in particolare aveva di aver ricevuto questa « confidenza » pochi giorni dopo il delitto, nell'aprile del 1952, in un caffè di corso Principe Oddone. Anzi il Faletto, aprendo una borsa, gli avrebbe mostrato una pistola Beretta calibro 9, dicendogli: «Tocca, è ancora calda».

D'accordo con il capitano Noto dei carabinieri, il Faletto fu invitato a pranzo nella casa del V. a Druent. Nella stanza da pranzo era stato nascosto un impianto per registrare la conversazione su un magnetofono. Al Faletto era stata, ad arte, prospettata la possibilità di guadagnare 20 milioni, se avesse accondisceso a uccidere un noto industriale torinese nella sua villa a S. Mauro. In tre successivi incontri il Faletto, per dimostrare che era un uomo senza scrupoli, adatto alla missione di sicario, rievocò le uccisioni compiute durante la guerra e si vantò, riferendo precisi particolari, di aver eliminato l'ing. Codecà. Arrestato il 5 luglio del 1955, e messo di fronte alle dichiarazioni registrate con il magnetofono, egli si giustificò dicendo che si trattava soltanto di vanterie, fatte per impressionare gli amici e continuò sempre a proclamarsi innocente.

Il sostituto procuratore dottor Ottolio enumera le circostanze che concorrono a dimostrare la colpevolezza del Faletto. Egli possedeva un'arma di calibro 9 e quella usata per la soppressione dell'ing. Codecà; le sue caratteristiche somatiche coincidono con quella dell'individuo, visto fuggire poco dopo il delitto; anche questi aveva una borsa, del tutto analoga a quella in cui il Faletto era solito, a quanto pare, nascondere la sua pistola; il Faletto abitava in una casa della collina, posta a 600 metri di distanza dalla villa della vittima, e conosceva molto bene i luoghi e le strade; la confessione fatta agli amici ha tutti i caratteri della spontaneità e della veridicità. Da ultimo il Pubblico Accusatore afferma che, a convalidare la rete di indizi e di sospetti che avvolge l'imputato, sta la tragica testimonianza dei crimini da lui compiuti tra il '44 e il '45, che lo qualificano come uomo « sanguinario ».

Il dott. Ottolio elenca i numerosi delitti del tempo di guerra, per i quali chiede il rinvio a giudizio dell'imputato. Questi, il 15 agosto 1944, uccise una panettiera di Caselette, Giuseppina Pasinetti e il figlio Bruno di 15 anni che si era parato davanti per difenderla. Nello stesso mese soppresse, nelle vicinanze di Pianezza, un artigliere, Gianfranco Trussono, che catturato dai partigiani aveva chiesto di militare con loro; e la stessa fine fece, per mano del Faletto, la madre del giovane venuta a implorare la sua salvezza. Nel novembre del 1944, in una cascina di strada Pianezza 415 fu prelevato e ucciso il fittavolo Angelo Maggi; nell'aprile dell'anno successivo vennero catturati e passati per le armi due studenti, Ciro Catto ed Emanuele Boniscontri, che si erano recati in cerca di uova nella cascina Magnetti a Collegno; fu soppresso a Collegno Vittorio Franco, un ex-partigiano che si era poi arruolato come agente ausiliario di P. S.

Gli atti della complessa istruttoria sono stati depositati in cancelleria a disposizione delle parti. Da oggi ne potranno prendere visione, tanto il difensore avv. De Marchi, quanto i patroni di parte civile, avv. Gillio e Quaglia.

Diecimila agricoltori al «Salone del trattore»

Arriveranno domani da tutta Italia con 152 autopullman

Il « Salone Internazionale del trattore » a Torino-Esposizioni, ha registrato anche ieri un intenso afflusso di visitatori. Numerose le delegazioni giunte dall'estero, tra cui quella sovietica guidata dal signor Romanev, vice ministro per la meccanizzazione agricola dell'URSS. Gli ospiti hanno assistito anche alle prove pratiche di lavorazioni meccanico-agricole sui campi della « Mandria ».

Stamane alle 10, nel Teatro Nuovo si apre il Convegno di meccanica agraria. Dopo il discorso inaugurale del prof. Luigi Olivero, presidente del Centro nazionale meccanico agricolo di Mirafiori, il conte dott. Alfonso Gaetani, presidente della Confagricoltura, parlerà sui problemi di meccanica agraria di oggi e dell'avvenire; seguiranno gli interventi del dott. Alpino, dell'avv. Violati, dell'ing. Carena, del dott. Castoni, del sen. Tournon e del dott. Farina.

Per domani, è in programma un raduno di agricoltori provenienti da tutta Italia. Ne sono attesi circa 30 mila, che affluiranno in città su 150 pullman. Ieri mattina sono stati assegnati i premi di partecipazione al raduno e alla sfilata di trattori avviati domenica: le targhe d'onore sono state vinte da 9 ditte estere e da sei italiane, tra cui la Fiat e la O.M.

Tra coloro che hanno visitato ieri il Salone, sono stati sorteggiati un trattore « Meroni-Iveco D 18 » con aratro « Scalmana » (biglietto vincitore n. 23007, secondo estratto 01111 e un irroratore « Carpi's) sono toccati rispettivamente ai sigg. Gianni Stappani, residente a Torino in via Roma 265, e al signor Angelo Biagini, funzionario dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pisa.

Da dodicimila lire al mese a 164 milioni in una volta

Il pensionato tredicista si presenta a incassare un acconto di 3 milioni

Fino a lunedì era riuscito a mantenere l'incognito e continuava a servirsi del tram - Ieri ha viaggiato in taxi ed ha invitato a pranzo tutti i parenti a "Villa Sassi,, - L'emozione di avere in mano i pacchetti di banconote - In un rifugio segreto per sfuggire alle conseguenze della popolarità - Decine di telegrammi

Antonio Albanese, il pensionato vincitore dei 164 milioni del Totocalcio, si è fatto vivo: ieri pomeriggio ha affrontato i cronisti dei fotografi e le domande dei giornalisti per riscuotere un anticipo sulla ingente somma: circa tre milioni di lire. Si è deciso ad uscire dall'ombra dopo che aveva visti fallire i suoi piani per conservare l'anonimo.

Già nella serata di domenica Antonio Albanese si era accorto di avere fatto « tredici », ma in casa non disse nulla. Dopo cena tornò ad uscire come al solito e appreso che con ogni probabilità i « 13 » sarebbero stati pochissimi, quindici le vincite ingenti. Al mattino uscì alle 7, comperò « Stampa Sera » e lesse la strabiliante cifra. Voleva essere ben sicuro: prese il tram e si recò alla sede del Totocalcio in corso Stati Uniti, avvicinò un impiegato con l'aria d'essere un curioso qualsiasi, « Ma è proprio vero che il vincitore del « 13 » prende tanti soldi? ».

Gli risposero che tutto quello che diceva il giornale era vero e l'Albanese se ne andò mormorando frasi di meraviglia e di invidia per il fortunato vincitore. A casa, a mezzogiorno, si mise a tavola, mangiò pasta in brodo con i fagioli e un po' di formaggio, quello che sua moglie gli aveva preparato reggendosi malamente in piedi a causa dei suoi gravi malanni. A lei non disse nulla.

Pensava che se avesse parlato la notizia sarebbe stata ben presto propalata perchè la moglie non avrebbe potuto tacerla alle figlie, le figlie l'avrebbero detta ai mariti e il cerchio della confidenza si sarebbe divenuto di dominio pubblico.

Ma per quanta forza di volontà si possa avere è difficile trattenere la gioia che l'improvviso e inaspettato possesso di 164 milioni reca il far sprizzare fuori: così l'Albanese, mangiando, si dimostrò assai nervoso. Sua moglie gliene chiese il motivo ed egli, tentando a freno la propria ansia, disse che non aveva assolutamente nulla. Uscì per recarsi a fare la solita partita alle carte con gli amici. In realtà salì sul tram e andò da un avvocato per consultarsi sul modo di entrare in possesso della somma senza che si potesse sapere chi era il vincitore. L'avvocato gli propose di avviare trattative con la Banca Nazionale del Lavoro.

Nella serata di lunedì, scoppiarono che nella sua casa vi furono giornalisti e fotografi, Antonio Albanese decise di non rientrare. Si recò in via Netro 6, presso l'abitazione della nipote Nella Maria Albanese e lì dormì. Ieri mattina aprendo i giornali si rese conto che il suo piano era fallito. Tanto valeva agire apertamente. Entrò in contatto con la moglie e le figlie.

La moglie, nella tarda serata di lunedì aveva lasciato la propria abitazione ed era andata presso la figlia Ida che è sposata con il commerciante Orazio Mortarotti ed abita in corso Giulio Cesare 7. In questa casa ieri mattina si ritrovarono tutti.

Non rimasero fermi a lungo, per essere certi di evitare le visite, ' proposte e le richieste che sempre accompagnano chi ha vinto molto denaro, decisero di ritirarsi presso l'abitazione di una famiglia di amici, indirizzo che, ovviamente, è tenuto ora gelosamente segreto. Alle 10,30 l'Albanese, accompagnato dall'avvocato si è recato alla Banca del Lavoro dove lo hanno ricevuto il direttore rag. Guglielmo Mastronardi e il condirettore comm. Faccio.

Il pensionato milionario ha consegnato nelle mani del direttore la propria schedina 599 TA 8 che è passata immediatamente in cassaforte. In quel momento sono iniziate le pratiche per l'apertura di un conto corrente al nome di Antonio Albanese, per la somma di 164 milioni. Il direttore ha invitato il nuovo cliente a ripassare nel pomeriggio per la consegna di un acconto.

Non era il caso di mangiare pasta e fagioli, bisognava in qualche modo far festa alla vincita. Il gruppo familiare — il vincitore, sua moglie, le loro figlie (esclusa Vera, «Suor Ambrosina», che non poteva lasciare l'Istituto Poveri ciechi) con i rispettivi mariti e figli — si recava, a bordo di taxi, a « Villa Sassi » per consumare un pranzo degno dell'avvenimento che doveva festeggiare. Alle 13 un taxi riportava l'Albanese e suo genero Mortarotti, alla Banca Nazionale del Lavoro.

Alla sua casa, in via Pianezza 3, i fattorini delle Poste fanno la spola per portare i telegrammi e gli espressi che giungono a decine da ogni parte d'Italia: ma trovano la porta sempre sbarrata, scrivono sui moduli e sulle buste « assente » e li ripertano in ufficio.

Assolta in Corte d'Appello dall'accusa di circonvenzione

Si è discusso ieri, davanti alla seconda sezione della Corte d'Appello (pres. Perottino, relatore Galante Garrone, P. G. Antoniotelli, canc. Palecul) la causa contro la signora Agostina Ternano ved. Pennasio, già condannata dal Tribunale ad 1 anno e 4 mesi di reclusione quale colpevole di circonvenzione di incapace per avere indotto il cognato, Giuseppe Bruna, abusando del suo stato di deficienza psichica, accertato da una perizia medico legale, a vendergli la parte dello stabile di cui era con lui comproprietaria, per il prezzo di 4 milioni e 500 mila lire, mentre tale quota aveva, secondo una perizia tecnica disposta dall'autorità giudiziaria, il valore di 11 milioni.

La imputata ha sostenuto che era stato suo comune a volerai disfare della quota della casa, senza alcuna malizioso suggestione da parte di lei. Essa ignorava, sia lo stato di minorazione mentale di lui, perchè non la frequentava che raramente, sia il valore dello stabile.

In accoglimento di queste tesi, ampiamente sviluppate dal difensore avv. Barosio, la Corte ha assolto l'imputata perchè il fatto non costituisce reato.

Gli assessori del Marp minacciano di ritirarsi dalla Giunta comunale

Un contrasto sorto con la Democrazia Cristiana dopo il comizio tenuto dal prof. Grosso a Cirié dove il 26 si svolgeranno le elezioni amministrative

Gli autonomisti del Marp minacciano di mettere in crisi l'Amministrazione Civica abbandonando la collaborazione con democristiani e socialdemocratici in Giunta e nel Consiglio comunale dove i tre gruppi detengono 33 seggi su 80: 20 consiglieri democristiani, 7 del PSDI, e 4 del Marp. Gli altri partiti hanno in Consiglio: 18 seggi il PCI, 10 il PSI, 4 PLI, 3 PSM, 3 MSI, 1 Rinnovamento Democratico e 1 Comunità.

La Giunta comunale costituita nel giugno dello scorso anno è formata da 11 assessori democristiani più il Sindaco avv. Peyron, 3 assessori socialdemocratici e 2 assessori del Marp (comm. Bruno e dott. Roaboch).

Ieri sera il comitato esecutivo provinciale del Marp al termine di una riunione ha approvato il seguente ordine del giorno: *« Preso atto delle dichiarazioni fatte dal prof. Grosso in un comizio elettorale tenuto a Cirié, esprime il suo vivo stupore per l'accesa ingiustificata opposizione del Marp di essere al solido di altre organizzazioni politiche e rileva che il Marp spesso nella più assoluta indipendenza unita a quella povertà che caratterizza tutti coloro che nella difesa di un'idea intendono abdicare alla loro dignità »*.

L'ordine del giorno così prosegue: *« L'Esecutivo del Marp delibera: 1) Di dare mandato al segretario provinciale di accettare l'esatto testo e le reali finalità nella dichiarazione del prof. Grosso; 2) Di invitare il Comitato cittadino dell'esame della questione per i riflessi che il fatto può avere sulla collaborazione nell'Amministrazione comunale di Torino; 3) Di riservare al Comitato provinciale ogni ulteriore decisione in ordine all'atteggiamento politico del Marp nella provincia »*.

Il segretario provinciale degli autonomisti dott. Sensi si incontrerà oggi con il segretario provinciale della Democrazia Cristiana dott. Donat-Cattin. Dopo il colloquio si riunirà il Comitato direttivo cittadino del Marp per eventuali decisioni.

Il fatto cui si riferiscono gli autonomisti riguarda la città di Cirié dove lunedì sera il Presidente della Provincia prof. Grosso ha tenuto un comizio in appoggio alla lista della Democrazia Cristiana per le prossime elezioni comunali di domenica 26 maggio. A Cirié c'è attualmente una posizione di estremo equilibrio: 10 consiglieri comunali di tendenza socialcomunista e 10 dei partiti di centro (democristiani, liberali ecc.). Per le elezioni sono state presentate tre liste: una di sinistra, una di centro e una del Marp.

Mercoledì scorso il sen. Terracini ha parlato a Cirié per la lista di sinistra. Rivolgendosi al Marp ha usato la mano di velluto affermando che anche i comunisti sono autonomisti e che non c'è differenza fra la lista del PCI e quella del Marp nelle finalità amministrative.

L'altra sera il prof. Grosso ha parlato a Cirié per la lista democristiana. Rivolgendosi al Marp ha usato la mano di velluto affermando che anche i comunisti sono autonomisti e che non c'è differenza fra la lista del PCI e quella del Marp nelle finalità amministrative.

Purtroppo devette provare una amara delusione quando si accorse che l'« ordinanza », ben diversa da quella di desmilesima memoria, allungava le mani sugli ornamenti appesi agli attaccapanni per togliere i portafogli o il denaro. Non soltanto i familiari del maggiore furono le vittime del giovane lestofante, ma perfino la cameriera che, di solito, in casa degli ufficiali, gode delle simpatie dell'attendente.

Per avere la prova certa della colpevolezza, il maggiore annotò i numeri di due biglietti da mille e li lasciò su un tavolino. Due ore dopo gli stessi biglietti erano in possesso del Tacconaglia, il quale, messo alle strette, finì per confessare anche il furto di un orologio d'oro.

Comparso ieri davanti al Tribunale militare (pres. Farello), l'attendente si è giustificato dicendo: « La decade è stata modesta e non mi bastava per andare al cinema con le ragazze ». Il P. M. richiede la condanna a 2 anni di carcere. Il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi coi benefici di legge. Difensore avv. Geo Dellafiume.

L'attendente berseggiava i familiari del maggiore

Quando il maggiore degli alpini Vittorio Conti scelse, come attendente, il fante Giacomo Traccognaglia, nato a Mazzano, distretto di Brescia, il 28 marzo, basandosi sul rapporto personale che lo qualificava « robusto, di media intelligenza, già al servizio di ufficiali superiori » credette di aver scoperto una « perla » di soldato.

Purtroppo dovette provare una amara delusione quando si accorse che il tacconaglia, come lo chiamavano i commilitoni, aveva la mano lesta e non solo nel maneggiare la pentola e la padella.

1° Salone Intern. del Trattore

Trattore "Meroni Iveco D 18" con aratro Scalmana è stato vinto da biglietto 1° estratto, 23007 — 2°: 01051

Irrigatore "Bellucci Fert 70" è stato vinto dal biglietto: 1° estratto: 01322 — 2°: 01144

SALA GAY
Ore 17 e 21 M° Fanchi con l'Orchestra che ha il « segreto del ritmo », Sintesi cinemusicale. All'organo Hammond e alla marimba il M° Goldani.

PARK CLUB DANZE
Ore 21: Il locale di classe con Fred Buscaglione-Fulmen-Robert's.

CASTELLINO DANZE
da 17, danze L. 150, cav. L. 200 compr. consumazione 21 trattas.

EL TROMADERO
Ore 17 15: 21 Zucchero, la chitarra del secolo con la Carioca Olè

SAN GIORGIO
Ristorante Dancing - Valentino. Domani debutto del complesso « SILVAN BOYS »
Tutte le sere trattenimenti danzanti anche in saletta riservata.

GALLERIA APRATO Portici Barberis 4 (Piazza Castello) tel. 42-627. Proseguono sino a tutto sabato 18 corr., alle ore 21, le interessanti vendite all'asta della magnifica selezione d'arte che comprende una rara collezione di cineserie antiche e pietre dure. Di eccezionale interesse un lotto di bellissimi tappeti persiani che verranno venduti all'asta in una particolare tornata sabato 18 corrente, alle ore 17.

ISTITUTI MARGARA. Scuola Media Ginnasio Liceo Parificati Esami Ammissione e Idoneità alle varie classi con valore legale. Convitto semiconvitto maschile. Informazioni Via delle Rosine 18 telefono 58 981

MOBILI ANTICHIANI, corso Vittorio 16 (ang. 29-bis). Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica Consultazioni e Riti Magici 23 anni a Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom

CASANELLA mobili, materassi, sostituisce mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 011-107.

MOBILIFICIO OKAP 38 RATE Camere da 58 000, tinelli da 48.000: vasto assort. Garibaldi 8 (corrillet).

ARMADI GUARDAROBA - CAMERETTE - Soggiorni, Poltrone, Reclame. Artigiani per regalo, Rateali, Catal. Ditta, corso Vinzaglio 3.

STATO CIVILE

Nascite Angelina ved. Calcagno, a. 87, v. Duchessa Jolanda 24; Italia Fozza Giuseppe, a. 77, v. Don Bosco 100; Di Richelburg Olina ved. Cavelli, a. 83, c. Duca Abruzzi 33; Magellaio Tommaso ved. Barrani, a. 70, v. S. Agostino 13; Ferrarese Francesca ved. Zanghirella, a. 76, v. Cincinnato 272; Bersano Giovanni, a. 53, v. Pisacane 38; Cisano Teresa m. Borgarello, a. 66, v. Tadini 27; Sinchetto Giovanni, a. 68, v. Goito 1; Gallarini Ercolina m. Maiano, a. 53, v. Maria 15; Maschino Giovanni, a. 76, v. A. Vespucci 61; Oberto Maria ved. Maccario, a. 80, v. S. Secondo 27; Vandetto Eugenia m. Marca, a. 68, v. S. Chiara 21; Argentero geo. Adolfo, a. 82, v. F.lli Carle 45; Candiderio Tommaso, a. 87, v. Vassalli Eandi 7; Messa Paolo, a. 73, v. Arquata 14; Degliere Annibale, a. 72, v. S. Marino 33; Campanale Onofria, a. 37, p. Statua 5; Bava Aurelina m. Debernardi, a. 53, v. S. Ambrogio 19; Perga Anna m. Anfossi, a. 74, v. Torricelli 63.

Decessi in ospedale: Corno Patrizia, giorni 2; Coltri Graziella, mesi 7; Ceretti Flavio, mesi 4; Verney Amato, a. 40; Bruzone Marco, giorni 5; Pascal Clemontina m. Brunetti, a. 60; Fogolotti Margherita ved. Colombano, a. 72; Ballarini Eleonora m. Pinna, a. 72; Subri Giuseppe, a. 73; Bottina Maria ved. Bruna, a. 71; Mussimello Amalia, a. 83; Zoli Erminia m. Alessandro, a. 64; Malvicini Giorgio, a. 7; Filippa Mario, a. 63; Fabetto Ernesta, a. 56; Ferrati Ernesto, a. 66

Morti 35 - **Nati** 43 - **Matrimoni** 20

L'Automobile Club segnala il furto dell'auto TO 166480 « Fiat 1400 » celeste in corso Principe Oddone.

Specchio dei tempi

Il latino o l'esperanto? La scuola del bastone Risanare il mondo del calcio - «La Stampa» trascura l'ippica Da Bisceglie un gentile appello ai meridionali del Nord

Da lettore ci scrive da Milano:

« Mi permetta di interloquire brevemente a proposito del latino come lingua diplomatica internazionale.

« Mi dichiaro perfettamente d'accordo con quanto scrive il prof. Sciuto, perchè il " latine " che egli propugna è attuato proprio dall'Esperanto, il quale è — mi scusi il professore — molto più vivo del latino. Infatti, nei congressi mondiali, ogni anno 1500-3000 persone, provenienti dai più diversi Paesi, dalla Gran Bretagna al Giappone, dagli Stati Uniti alla Polonia, dalla Nuova Zelanda alla Cina, si intrattengono durante una settimana esclusivamente in Esperanto; mentre, al convegno di Avignone dell'ottobre scorso per l'adozione del latino come lingua internazionale, nessuno dei 130 intervenuti, tutti latinisti provati e ritornati, prese la parola nella lingua di Cicerone.

« La mia collezione di libri esperanto comprende un trecento volumi, oltre agli opuscoli, ai libri di insegnamento ed alle annate di riviste, e non rappresenta forse il dieci per cento delle opere pubblicate in cinquanta anni; e, cosa notevole, la maggior parte sono opere letterarie.

« Ma l'Esperanto è artificiale; ciò che è artificiale non può vivere; quindi l'Esperanto non può vivere »: ecco l'argomentazione contro cui mi infrangono tutte le nostre prove palmari, attinte a fatti inoppugnabili. Ma allora, perchè nessuno proclama che il "neo-norvegese" o "lingua del paese" non è vivo? Eppure questa lingua — che ha una sua letteratura, quantunque molto meno ampia di quella esperante — è stata creata di sana pianta da I. Aasen nel 1853 sulla base dei dialetti norvegesi, con lo stesso metodo con cui il dott. Zamenhof creò nel 1887 l'Esperanto partendo dalle lingue europee.

« E aggiunga, che mentre il latino possiede un sistema di derivazione assai irregolare ed è poco adatto alla formazione di parole composte, l'Esperanto, con un sistema di derivazione regolarissimo e la facilità di creare parole composte pari a quella del greco o del tedesco, ha una vivacità ed una possibilità di esprimere la più sottili sfumature del pensiero, con poche lingue naturali possiedono. E nel tempo stesso, può essere adoperato benissimo e correttamente anche da persone di sodissimissima cultura.

« E, per concludere, il fatto che il latino, usato come lingua diplomatica sino al Trattato di Westfalia (1648), fu sostituito dal francese, non dice nulla? ».

Stefano La Colla
già della Redazione della Enciclopedia Italiana - Capo dell'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana

Un lettore ci scrive da Milano:

« Dal fatto criminoso — e subito punito con l'arresto — commesso da una maestra ai danni di suoi giovanissimi allievi, un vostro lettore ha il coraggio di dedurre che fanno bene i professori tedeschi a bastonare gli studenti!

« Poveri ragazzi! Poichè siete stati vittime, in una scuola, d'un odioso reato, siete, per questo, più che mai meritevoli di ricevere bastonate in testa anche in altre scuole... Civilissimo modo di ragionare: se a Genova ti rubano il portafogli, è giusto che a Milano ti picchino in testa. Che se si intende dire che tutto il mondo è paese, allora gli rispondiamo con un bel no. Perchè in Italia il fatto commesso in quella scuola è ritenuto reato, e la maestra è stata subito arrestata. In Germania i professori responsabili di percosse, e magari di lesioni ai danni dei loro studenti non solo non vengono, generalmente, incriminati, ma trovano addirittura solerti difensori persino in Italia, persino da italiani! ».

Avv. Ottavi Naldi

Un gruppo di lettori ci scrive:

« Dopo le batoste subite dalle nostre due squadre Nazionali di calcio ci domandiamo se le autorità governative non sentano la necessità di intervenire e di fare piazza pulita di questi incapaci reggitori della Federazione Calcio e di dare il mandato a nuove persone che siano in grado di moralizzare tutto l'ambiente del calcio.

« E' mai possibile che dopo aver convocato ben 96 giocatori, se ne siano accerti solo durante le partite ufficiali che i giocatori prescelti erano fuori forma e erano tanto stanchi? E' possibile che si lasci fuori dal guidare la nostra Nazionale l'unico Uomo capace (tutti sanno chi è ed è inutile fare il suo nome) perchè è il solo competente, il solo che ha portato la Nazionale a vincere il Campionato del Mondo e il titolo Olimpionico.

« In nome delle Sport Italiano chiediamo che sia fatta giustizia, chiediamo che i competenti siano richiamati al loro posto con gli onori che meritano ».

Gli sportivi del Caffè Savoia di Casale Monferrato

Un lettore ci scrive da Asti:

« Legge "La Stampa" dal 1906 e la considero il miglior giornale d'Italia. Verrei solo chiedere per quale ragione nella rubrica sportiva si trascuri del tutto l'ippica. Ieri si è avuto a Milano una corsa importante per il confronto tra l'allevamento italiano e quello francese; la gloriosa carriera dell'indimenticabile Federico Tesio ha trionfato. A Torino si è avuto il Premio della Mole, avvenimento di gala fin che si vuole, ma anche avvenimento ippico-sportivo di non trascurabile importanza; perchè non una parola?

« Togliete un ottavo di colonna alle intere pagine dedicate alle parate stradali dei motorati e date un po' di cronaca anche agli entusiasti del nobile sport del cavallo ».

Apollinare Dopo

Un gruppo di lettori ci scrive da Bisceglie (Bari):

« Siamo un gruppo di ex allievi della professoressa Rosa Mastroviti. Abbiamo rivisto la nostra cara insegnante in questi giorni in Puglia, e abbiamo saputo che presto si presenterà a "Lascia o raddoppia" per la musica leggera. Per contribuire alla sua vittoria ci facciamo promotori di una iniziativa che dirà alla nostra insegnante quanto ci sia affetto la ricordiamo. Intanto precisiamo che con la vincita la signorina Mastroviti costruirà il "Nido del sorriso" della bontà" per i bimbi e per i vecchi indigenti.

« Rivolgiamo perciò un appello, a tutti coloro che la conoscono, come insegnante, di inviare all'educatrice generosa un disco o più dischi, anche in prestito, perchè possa prepararsi meglio. Questo appello lo rivolgiamo in modo particolare alle ex allieve dimoranti nel Nord, a Torino, Pinerolo, Cavour, Vignale, Osnano e Casale Monferrato, allieve che la professoressa, quando venne in Puglia sempre ha ricordato con affetto.

« Abbiamo saputo che la signorina Maria Luisa Garuppo è stata sua allieva. Allora cara Maria Luisa, perchè non si fa lei promotrice a Casale per raccogliere dei dischi da inviare alla nostra professoressa? Un appello rivolgiamo pure a tutti i meridionali e in particolare ai pugliesi.

« Caro Specchio dei tempi, ti ringraziamo e se anche siamo lontani da te, il nostro grazie di cuore per averci ospitato. Ti portiamo nei nostri cuori di fanciulle pugliesi ».

Una rappresentanza delle allieve della Scuola Media di Bisceglie dell'anno 1954-1955

« N.D. Se Maria Luisa vuole risponderci, si serva anche lei dello Specchio dei tempi, perchè La Stampa in Puglia è molto richiesta ».

Di nuovo in alto mare *la ricostruzione del "Regio,,*

Accantonato il progetto "Dov'era e com'era,, - Si cerca un'altra soluzione

Anche se il « Regio » per molti lustri è diventato il classico serpente di mare, occorre pure, quando l'occasione si presenta, riporre sul tappeto l'annoso problema che così gravemente coinvolge il prestigio cittadino. E la occasione è offerta questa volta dalla discussione di ieri in Municipio, dove dopo alcuni mesi s'è riunito il Comitato per la ricostruzione sotto la presidenza del Sindaco.

Parecchi i quesiti all'ordine del giorno. Ma assistette l'av

Il vagabondo delle Fiandre

Damme, maggio.

Siamo in maggio, a Damme. E «a Damme, in Fiandra, quando maggio faceva schiudere i fiori dei biancospini, nacque Ulenspiegel, figlio di Claes»: così, nella traduzione italiana di G. Pennino (ed. Sansoni) comincia il libro famoso di Carlo De Coster, l'Omero, l'Ariosto, il Rabelais, il Cervantes fiammingo, come venne chiamato. Ma il maggio, per il folleggiante Thyl, non sarà soltanto il mese dei biancospini; sarà il mese delle forche e dei roghi, quando i «buoni piccoli inquisitori» avanzano al canto dei fringuelli, pronti a impiccare e bruciare eretici ad ogni svoltar di strada. Tutto il libro è un miscuglio di fresca poesia e di storia truculenta, di leggenda e di realtà, come in un vastissimo coro nel quale si potrebbero di volta in volta riconoscere le voci maschie di Bertoldo, di Gargantua, di Don Chisciotte, di Sancho, di Candido, e quelle femminili di Angelica e di Armida. Ma gli atteggiamenti dei coristi e lo scenario ricorderebbero ora Bruegel ora Bosch, in un trascorrere rapido, continuo, dal gioviale al diabolico, dal mostruoso al grottesco.

A questa mancanza di tessitura unitaria fanno riscontro una fantasia sempre eccitata, uno scapricciarsi del linguaggio tra l'aulico, il patetico e il popolaresco, una grazia di accenti quasi puerile, un'esuberanza sempre morbida e carnosa, e infine una forza caricaturale non comune; sicché, pur non considerando l'*Ulenspiegel* un poema epico vero e proprio, possiamo ben ritenerlo come il ritratto più vivo del paese di Fiandra: così gentile, quasi evanescente nell'aspetto esteriore, e così robusto, ridanciano, sconcertante per il carattere dei suoi abitanti.

La vicenda è nota: Thyl Ulenspiegel, ragazzo buono spavaldo quanto cordiale, si vede bruciar vivo il buon padre Claes, ingiustamente accusato di empietà dagli sgherri di Filippo II; e allora muta la propria esistenza in quella di un alacre arditore di congiure ai danni degli spagnoli e dei clericali. Dopo cento e cento strabilianti avventure, tra malizie d'amore e patriottiche ribalderie, sempre a fianco del grasso mangione e bevone Lamme Goedzak, egli sposerà la sua fedele Nele e intonerà un canto di gioia per la liberazione delle Fiandre. Nel lungo racconto, l'autore non si cura affatto di nascondere la propria parzialità: Filippo II vi è dipinto come un tetro maschista nutrito di funghi velenosi: «Detestando ogni vivo allegro, aveva preso in odio i nostri paesi per la loro gaiezza, in odio i nostri mercanti per il loro lusso e la loro ricchezza, in odio la nostra nobiltà per il suo franco linguaggio, le sue schiette maniere, la foga generosa della sua animosa giovialità». Lo stesso Papa è accusato di aver favorito i più crudeli massacri di luterani e calvinisti; e di molte, da troppe pagine si alzano rantoli di agonizzanti e urla di torturati. Né basta, quando De Coster è costretto a riconoscere che anche i Riformati si abbandonavano a qualche eccesso, saccheggiando, incendiando, scoppiando, si affretta a soggiungere che la causa era sempre da ricercarsi nell'opera subdola dei provocatori. Tale atteggiamento fece alquanto sospettar un'opera che, pubblicata verso il 1870, doveva nello stesso Belgio aspettare la morte del suo autore per venir riconosciuta, pur attraverso quel fanatismo ispiratore, come un autentico capolavoro e, più tardi, addirittura come la «Bibbia del popolo fiammingo».

Messa da parte ogni faziosità, oggi l'*Ulenspiegel* attrae per le sue doti artistiche e per un significato morale che sovrasta ogni particolare contesa. Possiamo ben dire, trovandoci qui sul posto, che nessuna penna più commossa e più delicata poteva accompagnarci: «Dal calmo mare non veniva un alito di vento...»; e infatti anche gli antichi mulini erano immobili; «appena stormivano gli alberi del canale di Damme...»; e se il cielo non era «azzurro, ardente, profondo» come lo aveva visto De Coster, appariva tuttavia sopra di noi altissimo e sereno, appena turbato di quando in quando da nuvole bianche e leggere. Ritrovammo le belle fattorie sui prati verdissimi chiusi in lontananza dalle dighe, l'acqua che correva limpida fra i campi, in quell'odore acuto di terra umida e di laguna che domina in tutti i Paesi Bassi. Ovunque regnava una pace umile; e pensando quanto sangue e quanto dolore era costata, capimmo quale fosse il vero significato del libro: una difesa strenua, appassionata, estremamente sincera del diritto umano alla gioia. Un diritto, si direbbe, oggi quasi dimenticato: il diritto di cantare, di ridere, di ballare, e anche di goder la vita per tutto quanto può offrire di gradevole, dal buon cibo succulento all'amore, dalla kermesse all'osteria, e la birra scura, i tordi allo spiedo, i cosciotti arrositi, le belle donne dalle braccia bianche e morbide, le burle dei compagnoni, le lunghe cantate per le strade al chiaror della luna, i vasti letti dove buttarsi nell'estrema felicità del sonno: la gioia, il fuoco nelle vene, come là scorre sangue fra queste praterie, il balsamo delle risate diventa sempre più rosa. «Il sole, chiaro al mattino come la giovinezza, incanutì come un vecchio»: era nata la libertà al canto degli usignoli coraggiosi, e anch'essa cantava, danzava; ora s'è fatta triste, taciturna. La follia di Ulenspiegel, sembra, è soltanto la salvezza di un tempo crudele.

G. B. Angioletti

IL VOLTO DELL'EVASIONE

Un'inquadratura del film di Robert Bresson proiettato ieri

SULLO SCHERMO DI CANNES

Fuga di un condannato a morte

L'estremo rigore del nuovo film di Robert Bresson (Francia) e una riduzione del "Don Chisciotte„ di G. Kizintsev (URSS)

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 14 maggio.

Non sarà mai abbastanza lodata la *politesse* francese. Fra musicisti, e fra scrittori, e fra pittori, e fra registi, e così via, anche qui non mancano antipatie e rivalità, lotte di ambizioni e di interessi, tutto il mondo è passe; ma alla superficie, e soprattutto di fronte al pubblico, quale vicendevole intesa, quale reciproco rispetto, quale armonia. A codesto tono cordiale non si sottrae certo la critica, specialmente nei confronti dei connazionali; e quasi sempre incoraggia, sottolinea, sostiene. Pochi mesi fa apparve a Parigi *Un condamné à mort s'est échappé*, il nuovo film di Robert Bresson. E' un regista che nella storia del cinema ha ormai un posticino ben suo, grazie a *Il diario di un curato di campagna*, da Bernanos, un'opera meditata e severa, nobilissima. Da allora, dal 1953, il Bresson si era tacciuto; il suo ritorno agli schermi fu quindi salutato con tutti gli onori, e la critica parigina addirittura se ne esaltò. Ora il film è apparso anche a Cannes, e mi pare che quella critica, se non altro come *politesse*, abbia alquanto esagerato.

Il condannato a morte è il sottotenente Fontaine, che nel 1943, in una Lione occupata dai nazisti, è condotto dalle SS alla prigione di Montluc. (Dei diecimila che in quegli anni vi furono così condotti, settemila vi lasciarono la vita). Il Fontaine era stato accusato di spionaggio a favore della Resistenza; e in lui non c'è che un pensiero: fuggire. Il film segue i preparativi, di giorno in giorno, di ora in ora, dell'evasione, che poi fortunosamente riesce; e la fine del film coincide con i primi passi verso una libertà che, da un momento all'altro, potrà poi essere di nuovo stroncata.

Come «soggetto», evidentemente, ce n'era più che a sufficienza. Gli anni della occupazione, le nefandezze naziste, lo spirito della Resistenza, con i suoi martiri e i suoi eroi, e, all'opposto, i pavidi, i vili; il quadro era fin troppo vasto, ed era comprensibile che lo si volesse riassumere e scorciare in uno dei tanti ignorati protagonisti, in un sottotenente Fontaine. Ma anche allora subito intervenute l'intelligenza e l'austerità del Bresson. Un'intelligenza che, di deduzione in deduzione, sa spaccare un capello in sedici; e una austerità che, di riserva in riserva, sempre più odia lo spettacolare e il superfluo. Strettamente alleate, e in una reciproca gara d'intransigenza, hanno sottoposto a un implacabile vaglio i potenziali elementi del film, li hanno voluti ridurre all'essenziale, con un rigore soprattutto logico di successive eliminazioni. Le SS tutti sanno che fossero; inutile quindi farle vedere, basterà scorgerne un elmetto, un mitra, degli scarponi. La prigione di Montluc è una prigione come tante altre, basterà farne vedere una cella, un lavatoio, un cortile; basteranno anzi alcuni scorci, della cella, del lavatoio, del cortile. E poiché il dramma di Fontaine è nel suo proposito di fuga, ultima sua speranza, e quel proposito e quella speranza consisteranno, in concreto, nei preparativi dell'evasione; basterà quindi, minutamente e minuziosamente, seguire quei preparativi.

Angolato così il film da un rigore in teoria ineccepibile, sempre più arduo ne veniva il riuscire a trarne sfondi, significati e prospettive, vibrazioni, commozione. Il Bresson vi è riuscito soltanto in parte. Primi e primissimi piani fittizi, del volto di Fontaine, di un cucchiaio trasformato in rudimentale scalpello, del lavorio di quel cucchiaio su di una porta da smontare; e di un asciugamano che viene ritagliato in strisce, e ogni striscia attorcigliata a corda; e così di una coperta, di un saccone, perfino di un fazzoletto: tutto ciò, per quanto rigoroso e voluto, alla lunga diventa soltanto monotono, e si fa povero, angusto, senz'aria, in una lenta microscopia che di ad vorrebbe esaltarsi e invece si cessazione.

Il film, evidentemente, è di una nobiltà indiscutibile, a tratti ricorda e rivela l'innegabile talento del suo autore; e certo segna una via ben sua, ma questa rischia di ridursi a un vicolo quasi cieco. Si aggiunga che, dall'altoparlante, è la voce dello stesso Fontaine a narrare la sua vicenda; e parecchie volte dice le poche cose che si vedono, e anche subito dopo che si sono viste. Forse queste iterazioni sono state suggerite al Bresson dal rarefatto e felice contrappunto che nel *Diario di un curato di campagna* già aveva saputo attuare fra le sue immagini e alcuni frammenti di Bernanos. Ma qui il testo non è di Bernanos, è dello stesso Bresson; che è senza dubbio un regista di grande talento, ma non è certo uno scrittore. E d'altra parte, e infine, l'impostazione del suo film non era evidentemente il quale che potessero giovarsi di un supporto più o meno letterario.

* *

E' sempre un grosso e grave cimento, per qualsiasi uomo di cinema, affrontare la riduzione per lo schermo di un'opera poetica consacrata dai secoli. L'ultimo *Don Chisciotte* cinematografico era stato di un Pabst allora nel pieno rigoglio delle sue energie, e che aveva con molta prudenza costretto l'immenso romanzo del Cervantes in pochi episodi liberamente e dichiaratamente rielaborati, facendone un «libretto» per le preziose variazioni del suo obiettivo e per alcuni canti di Scialiapin. (Già l'aver scelto il celeberrimo basso come hidalgo, come protagonista, era un'abile cautela e una preventiva giustificazione). Ora ci si è messo anche un regista russo, il Kizintsev; e a chi gli faceva una delle solite inutili domande, dove mai in Moscovia avesse potuto scovare una sua plausibile Castiglia, rispondeva, piuttosto soddisfatto, di averla trovata in Crimea.

Ma il vero problema non è mai quello di scoprire o ricostruire sfondi adatti, in simili espedienti il cinema è munifico maestro. Ciò che conta è nel come ci si pone di fronte all'opera da ridurre, da tradurre; e soprattutto se appare poi valida, di per sé, la conseguente espressione cinematografica. Sulla validità di questo sovietico *Don Chisciotte* avrei molti dubbi. Prescindendo dalla scelta dei vari episodi, inevitabile come lavoro anche molto sommario di potatura, ciò che rende dubbiosi è contiluito da questi toni e da questi impasti. Sono dichiaratamente semplici, perfino semplicissimi. Perché seguono i criteri che ancora predominano nel cinema sovietico. Criteri didascalici, direttivi di volgarizzazione, di divulgazione. Si mira così a una media di spettatori che si direbbe piuttosto bassa; e verso quella media si vuole e si deve fare opera spicciola, di informazione, di propaganda, di cultura. Questo è un *Don Chisciotte* presa'a poco spiegato al popolo; ridotto cioè ai suoi elementi più assicurativi e visivi, come certi «digest» di romanzi in voga presso l'editoria americana. Un *Don Chisciotte* per il popolo, oppure per ragazzi; non per quello, in certe «riduzioni», tanto il *Don Chisciotte* quanto *I viaggi di Gulliver* appaiono libri appunto per ragazzi. Il film (protagonista un po' enfatico il Cercassov) non lesina facili effetti comici, perfino farseschi; è costato un non piccolo sforzo di produzione, ha parecchie inquadrature eccellenti; e talvolta, senza volerlo, cade in ritmi da grossolano melodramma più o meno giocoso. Insomma, sì è qua e là persino giunti al melodrammatico, e anche senza Scialiapin. Ma allora, e in un allestimento di quadri squisiti, Scialiapin, almeno, lo si udiva cantare.

Mario Gromo

ALLENTATA LA CORTINA DI FERRO, HANNO INTRAVISTO LA REALTÀ

Il popolo russo non è più sicuro che l'Occidente vada alla rovina

In cinque mesi di maggiori contatti tra i due mondi, l'opinione sovietica s'è mutata - E' nato il sospetto che i paesi capitalisti lungi dal marcire, spieghino crescente vitalità, slancio, inventiva - Il «paradiso» sovietico messo in dubbio e accenni di risveglio della coscienza operaia - L'invincibile curiosità induce i russi ad avvicinare gli stranieri - Una convinzione rimane tuttavia; temono d'essere circondati da popoli che vogliono distruggerli

Alfredo Todisco, ritornato in Italia dopo un lungo soggiorno in Russia quale corrispondente de «La Stampa», continua in questo articolo la descrizione e illustrazione della vita sovietica che così liberamente analitica e compiuta non gli era consentita dalla censura dell'URSS. Nello scritto d'oggi il fa conoscere stati d'animo di quel popolo, di un vivo interesse morale e politico.

Come sanno i russi del nostro mondo? Credono di stare meglio degli occidentali o sospettano di vivere molto più penosamente? Sotto Stalin l'isolamento dell'URSS poteva dirsi ermetico. Un senso elementare di prudenza consigliò il dittatore georgiano ad elevare la cortina di ferro e ad impedire che i lavoratori sovietici potessero conoscere le condizioni di vita dell'Occidente e stabilire pericolosi confronti. Stalin e il partito non solo nascosero ai russi il volto, tanto migliore, dell'estero, ma grazie ad una propaganda falsa, dipinsero la vita della URSS come un paradiso e fecero credere che i lavoratori dei Paesi occidentali si trascinassero nella più squallida miseria. Mentendo ogni giorno, metodicamente, i dirigenti comunisti crearono un ambiente psicologico grazie al quale un popolo sottoposto a sacrifici crudelissimi s'illuse di essere il prediletto della fortuna.

Nel 1957 le cose sono parecchio mutate. Nell'Unione Sovietica di oggi circolano più sospetti di quanto non si immagini. Si va facendo strada tra i cittadini russi — parlo soprattutto di quelli che vivono a Mosca e nelle grandi città — l'idea che l'Occidente non sia poi tanto lungi dal marcire, ma spieghi crescente vitalità, slancio, inventiva. Siamo appena agli inizi d'una scoperta che ogni giorno guadagna terreno. I sovietici, tuttavia, se possono intuire qualcosa, non sono certo in grado d'immaginare la reale differenza esistente fra il due mondi, che rimane grandissima malgrado l'indiscutibile progresso dell'Unione Sovietica.

Vivendo a lungo nell'URSS ero andato perdendo il senso fisico di questa differenza, ne conservavo solo il ricordo intellettuale. Il ritorno in Occidente è stato per me una emozione straordinaria, come chi, abituato lungamente ad una luce crepuscolare si trovi abbagliato di colpo in mezzo ad un accesso bagliore. In questi giorni mi si presenta alla vista uno spettacolo che ha del favoloso. Avverto, prima di tutto, il grande balzo in avanti che è avvenuta nei diciotto mesi della mia assenza. Vedo, quasi dovunque, splendere il marmo. Case d'abitazione, negozi, cinema, caffè, automobili, motociclette; e mi colpisce l'aspetto delle persone non solo per gli abiti che, anche nei quartieri periferici, nelle «circolari» e negli autobus, mi sembrano quasi sempre aggraziati ed eleganti al confronto di quelli russi; ma soprattutto per il portamento, l'espressione dei volti, l'aria generalmente laboriosa e soddisfatta e, nell'insieme, tanto più gaia.

Ma ciò che mi ha impressionato più di tutto è il volume di beni di consumo alla portata di tutte le tasche, il panorama variato e abbondante del mercato popolare. Colpisce, chi è vissuto lungamente in Russia, la quantità degli oggetti di uso quotidiano che evidentemente anche i piccoli ceti possono procurarsi. Ricordo che, poco prima di lasciare Mosca, pregai un portiere dell'albergo di andarmi a comperare un gomitolo di spago che mi serviva per legare alcuni pacchi. Dopo due ore egli tornò indietro con una matassa di corda di canapa che poteva servire benissimo ad ormeggiare un veliero. Non aveva trovato altro. E' un episodio da nulla, ma che dà l'idea delle difficoltà che nell'Unione Sovietica s'incontrano quando si tratta di procurarsi non dico i generi di prima necessità, ma tutti quegli articoli piccoli e grandi che sono indispensabili alla vita di ogni giorno.

La differenza tra i due mondi è ancora enorme e il potere sovietico, ovviamente, fa di tutto per impedire che i russi abbiano un'idea chiara dell'Occidente. Ma ai giorno d'oggi la cortina di ferro non è più ermetica: è piena di crepe. I successori di Stalin, cercando di migliorare i rapporti con i Paesi capitalisti, hanno aperto le porte a molti stranieri. Nei cinque mesi che sono passati tra il XX Congresso e i moti di Poznan, migliaia e migliaia di visitatori europei e americani sono entrati in URSS, e molte compagnie teatrali, molti film, molti artisti occidentali, sono apparsi davanti alle folle sovietiche. L'importanza di ciò che è avvenuto in quei cinque mesi è ancora incalcolabile. I russi hanno avuto modo, per varie vie, di fiutare il vento che soffia in Occidente. Hanno visto come vestono gli stranieri, hanno udito i loro discorsi, hanno ricevuto dalle loro mani libri e riviste.

Il contatto tra i russi e gli stranieri tuttavia è tutt'altro che agevole. Occorre dire, anzitutto, che la grande paura non ha ancora abbandonato i sovietici, malgrado Stalin sia morto da un pezzo. Poco prima di partire mi trovai a passare, insieme con una collega americana dell'United Press, lungo la Moscova. Improvvisamente due russi, forse incuriositi dal nostro aspetto di stranieri, ci vennero incontro e ci salutarono allegramente. Non erano certamente ubriachi, ma dietro al luccichio dei loro occhi d'intravvedevano alcuni bicchieri di vodca. Si cominciò a parlare, rispondemmo a molte domande. La collega americana, vista il loro buon umore, chiese se poteva fotografarli ed essi acconsentirono di buon grado, anzi uno dei due pregò di mandargli delle copie e, cacciato di tasca un pezzo di carta, si mise a scrivere l'indirizzo di casa. A questo punto una donna anziana, vestita di nero, che fino a quel momento si era tenuta in disparte, s'avvicinò di scatto all'uomo che doveva essere suo marito e gli strappò di mano il foglio esclamando concitatamente: «Ni laià, ni laià», che significa: non si deve.

La polizia, dal canto suo, anche se ha mutato stile, continua a controllare i cittadini, specie quelli che familiarizzano troppo con gli stranieri. Molti mesi fa riuscii a stabilire rapporti amichevoli con una giovane studentessa della università di Mosca. Ci vedevamo due o tre volte al mese, quasi sempre al ristorante. Una sera che a bordo di un taxi provvedevamo anche la sua abitazione, dove volevo accompagnarla, la ragazza guardando traverso il lunotto posteriore mi avvertì che eravamo seguiti da una macchina. Pregammo l'autista di cambiare rotta per vedere cosa succedeva. Girammo a caso per quasi mezz'ora. La automobile misteriosa ci seguiva sempre. Allora decidemmo di fermarci davanti al telegrafo centrale e di lì ci avviammo in differenti direzioni. Seppi, giorni dopo, che non le era accaduto nulla di grave. La polizia, semplicemente, la teneva d'occhio a causa dei suoi frequenti incontri con me, e forse con altri occidentali; e questo solo fatto ci consigliò alla prudenza e decidemmo di non vederci più.

Benché la grande paura non sia finita e la sorveglianza della polizia continui alacre, una curiosità invincibile induce spesso i russi ad avvicinare gli stranieri anche a costo di rischiare delle noie. Al giorno d'oggi un numero senza precedenti di cittadini sovietici ha modo di apprendere direttamente dagli occidentali una quantità di notizie interessanti. E' naturale che poi le voci circolino di bocca in bocca. Il sentimento che nei Paesi borghesi si vive meglio va diffondendosi sempre più tra i russi del 1957, che hanno voltato le spalle ai quadri della decadenza occidentale dipinti dalla propaganda di Stalin. Si può cogliere ad ogni passo, invece, l'ammirazione per tutto quanto proviene da Ovest. Tranne pochi fanatici, nessuno crede all'imminente rovina dei Paesi capitalisti. Nulla infatti è più lontano dalla mente dei sovietici dell'idea che i partiti comunisti abbiano una qualsiasi possibilità di successo in Occidente.

Il governo attuale può ritardare ma non impedire la graduale scoperta del tenore di vita occidentale. Si tratta di un fenomeno che ha una enorme importanza e che già comincia ad avere i suoi effetti. Un tempo, accecati dalla propaganda di Stalin, i russi credevano di vivere meglio che in qualsiasi altro Paese del mondo e sopportavano di buon grado il peso di sacrifici enormi. Oggi il principio di un confronto con l'Ovest, suscita sentimenti contrastanti. Mentre sono sempre meno disposti all'eroismo, aspirano, con sempre maggior consapevolezza, a miglioramenti economici e desiderano aumentare il tenore di vita. Si manifestano addirittura casi che fanno pensare ad uno svegliarsi della coscienza operaia: fatto inaudito in URSS dove i lavoratori non possono avanzare alcuna rivendicazione davanti a quel dispotico padrone che è lo Stato sovietico.

Nell'estate scorsa, per esempio, gli operai della fabbrica Kaganovic (che produce cuscinetti a sfere), entrarono in sciopero per manifestare il loro malcontento. Le autorità sovietiche si adoperarono per circondare lo scandalo con il segreto e il censore impedì ai corrispondenti stranieri di telegrafare anche una sola riga.

Sarebbe tuttavia sbagliato credere che in Russia stia nascendo una forma di opposizione al regime. Brontolamenti e mormorazioni non mancano. Sogno eloquente, fioriscono storielle politiche di sapore satirico. Ne riferisco una che mi sembra felice. Qual è la differenza fra capitalismo e socialismo? Il capitalismo è lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Il socialismo, invece, è esattamente il contrario... (provatevi a voltarla al contrario, la frase resta quella di prima: sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo).

Malgrado tutto, una forza di coesione esiste che sarebbe stolto sottovalutare. Prima di tutto è radicato nei russi il sentimento che il regime attuale è migliore di quello che avevano prima. Poi risentono ancora la suggestione di certi grandi principi socialisti che il governo è lungi dall'aver realizzato, ma che tuttavia difficilmente tramontano dal cuore di un popolo, come quello russo, romantico e incline agli ideali. Il fatto più importante, tuttavia, è questo: i russi sono convinti di essere accerchiati da Paesi che si propongono di distruggerli. Ciò suscita il loro patriottismo, sveglia uno spirito di fortezza e di difesa, anima il loro orgoglio. Quanto più gli occidentali riusciranno a dissipare dall'animo dei russi l'impressione dell'assedio, tanto meno facilmente il partito comunista potrà imporre il suo regime dittatoriale.

Alfredo Todisco

DUE OPERE DI MALIPIERO AL MAGGIO FIORENTINO

«Il figliuol prodigo» e «Venere prigioniera»

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 14 maggio.

Augurio al settantacinquenne Gian Francesco Malipiero, il Maggio ha par la prima volta insenato alla Pergola due recenti opere sue, e il pubblico s'è associato nel cordiale voto. Il giovane direttore Bruno Bartoletti, che per la sua perizia e l'attività merita attenzione, ha egregiamente concertato efficaci cantanti. Tra i quali Cesy Broggini e Angelo Loforese, mentre Alessandro Fersen attuava nella regia le intenzioni del musicista.

Il figliuol prodigo consta di cinque episodi e di quattro intermezzi. L'antica favola è ripnovata così. Due giovani, fannulloni e scervellati, incontrano un terzo, saggio e a modo, e ne son rimproverati per la mala vita. Spregiano l'ammonimento, e vengono alle mani. I due cattivi le buscano pesanti, e tornano alle carte. Passa il prodigo e, invitato, giuoca e perde quanto ha e anche di più. I compagni gli suggeriscono d'andare dal suo padre, dirgli di voler cambiar vita, partire, darsi agli affari, e di chiedergli la parte dell'eredità, subito. La sollecitazione addolora il vecchio, presago di mali. Pur angosciato, lo accontenta. E quegli va alla taverna. L'oste, che gli ha visto la scarsella piena, lo rimpinza di cibi e di vini, e lo presenta a carti fini mezzani, che barando gli portan via il gruzzolo. Il padre, se ne ode la voce, sempre si lamenta e attende. Abbandonato da tutti, il giovane si pente; affamato, avvilito, torna alla casa sua, accolto con tenerezza, perdonato e festeggiato. Il Padre e il Figliuolo cantano insieme: «Chi vuol tornare al fonte immenso della pietà del nostro eterno padre, non si confidi nel suo proprio senno, ma ricorra umilmente a quella madre, per cui s'acquista in ciel la palma e 'l censo delle grazie divine alle e leggiadre». Questo libretto è di Castellano de' Castellani.

Venere prigioniera, commedia musicale in due atti, un intermezzo e cinque quadri, libretto dello stesso Malipiero, svolge la bizzarra avventura di Don Giovanni Mediana, vissuto, o ancor da immerso, forse in Spagna. Questi è innamorato d'una Regina, il cui bel corpo sta rappreso nella «Venere prigioniera», una statua da lui conservata nella ricca magione. Come e quando gli sarà dato cangiare in carne la pietra, e ottenere l'amore di lei?

Ucciso un giovane che, armato di pugnale, l'aveva minacciato, cerca rifugio nella casa del padre della vittima, Melchiorre, di cui un altro figliuolo, Uidillo, è un nano deforme, forte come un gigante, malizioso come una scimmia, e ha il potere del maleficio». Orribile, trascorre i giorni in d'un ginepaio di stracci, e geme e ulula. Ma quando, scoperto il delitto, Don Giovanni è scacciato dell'abituro, egli lo segue, gli si dichiara devoto e servo, e da lui è assunto come maggiordomo.

Don Giovanni ordina una splendida festa nella sala dove è esposta *Venere prigioniera*. Uidillo soprintende allo spettacolo. Cantano un Pastore e una Pastorella, recitano un Poeta contadino e un Poeta fanatico. Don Giovanni stesso intona un canto erotico. Improvvisamente Uidillo dà fuoco alle tende, ai veli, e mentre gl'invitati fuggono, Don Giovanni salva e trasporta la Regina, non più prigioniera, in un sotterraneo, e le rivela il suo ardente amore. Onesta e timorosa, colei garbatamente lo respinge, lo supplica, lo scongiura. I cortigiani accorrono in sua difesa. Appare Melchiorre. Le guardie incatenano Don Giovanni. Così il nano ha vendicato il fratello.

Ho narrato con insolita minuzia i soggetti, perché l'azione scenica, la visibilità, di entrambi, attrae col rapido succedersi degli eventi e dei luoghi, e più volte primeggia tra i fattori melodrammatici. Così il Malipiero continua la concezione e la pratica, cioè le sue possibilità, attestate in armai molti lavori. Appunto alla visibilità, all'azione del *Figliuol prodigo* egli affida compiti precisi, significativi, o almeno suggestivi dei presunti motivi sentimentali dell'azione stessa. Ed ecco com'egli coordini gli altri due fattori: le parole dei personaggi, quando son percepibili nella somma sonora, resolute allo stato lessicale, raramente si poetizzano nella musicale liricità; e la somma sonora, cioè la vocale e la strumentale, è quel che si dice una composizione, la quale, benché non formalistica, ma irregolare, nell'inventiva germinazione, e impulsiva, e quasi capricciosa, compone, tuttavia, pone insieme, elementi eterogenei, raramente improntati da uno specifico dramma. Coagegnato, il teatro di Malipiero è, in massima, definito meglio nella scena che nei modi lirici, nell'entità del singolo personaggio, nell'ambiente.

D'un ambiente musicale consono alla parabola dei sentimento, e di personaggi diversi nell'animo, non v'è traccia. E si ascolta con curiosità il divario nelle stesure degli intermezzi soltanto orchestrali e degli episodi multipli: quelli risuonano pianeggianti, semplici, con qualche piacevole cantilena; questi irsuti, complicati, confusi, con reiterate formole tematiche, con una declamazione innaturale e indistinta.

I passi efficaci, che nel *Figliuol prodigo* scarseggiano, si realizzano invece con qualche frequenza nelle eccentriche vicende del dongiovannesco drammetto. Qui i contatti della musica con i fatti scenici risultano evidenti. Sia pur «veristico», il risultato è notevole. I ritmi, i motivi, la strumentazione, eccetera, si appropriano a volta a volta al lugubre incedere dei necrofori, alle invettive di Melchiorre e del nano, alla rozza galanteria del Poeta contadino, alla stridula cantata degli inesperti Pastori, ai vocalizzi del Poeta fanatico, alla ricercata aridità dell'innamorato Don Giovanni, nei cui modi languidi, desiderosi, umili, si potrebbe persino intendere la riuscita d'un abbozzo psicologico affettuoso e dolente, insomma umano e lirico, artistico.

Per la lunga e laboriosa, quotidiana attività il maestro Malipiero è da considerare, oltre che nella giusta limitazione delle facoltà inventive ed espressive, nella immutata asserzione dei principi e nella repugnanza dalle tendenze tecniche oggi alla moda. Per queste impressioni e considerazioni, o per altre, ciascuno ha il suo gusto, egli è stato cordialmente salutato, insieme con gli esecutori, dal folto pubblico dell'elegante Pergola. Alla fine della serata alcuni sifiti.

A. Della Corte

B

BIPANTOL

la medicina dei capelli

L'ansia della vita moderna uccide i vostri capelli: proteggeteli, salvateli con Bipantol, la medicina dei capelli sempre all'avanguardia.

Walter Chiari nel Messico per incontrare Ava Gardner

Città di Messico, 14 maggio.

Walter Chiari è giunto stasera a Città di Messico per incontrarsi con Ava Gardner, la quale ha nel frattempo dichiarato che con intende unirsi a lui in matrimonio. «E' un magnifico ragazzo — ha detto l'attrice riferendosi a Chiari — è divertente, intelligente ed ha uno spiccato senso umoristico, ma lì non ho intenzione di sposarmi. Spero di sposarmi ancora, ma probabilmente questo non accadrà tanto presto».

Ava non sembra avere gran fretta di abbracciarsi del suo terzo marito Frank Sinatra sebbene i due siano separati ormai da due anni e mezzo. «Siamo sposati da cinque anni — ella ha detto — e sono ancora ansiosa di ricevere l'album delle sue nuove canzoni. Avevo sperato che ancora della nostra unione ma non c'è stato nulla da fare: non siamo riusciti a capirci».

Walter Chiari, dopo una visita ad Ava, si recherà a New York per esibirsi alla televisione e girare per prendere parte ad un film; «ma — ha aggiunto l'attrice — egli dovrà migliorare il suo inglese».

La stella americana sta attualmente lavorando nel film *Il sole sorge ancora*, finito il quale si recherà ad Hollywood per salutare alcuni amici e farà quindi ritorno in Spagna. «La vita di Hollywood è troppo affannosa — ha detto — preferisco di gran lunga la riposante atmosfera della Spagna».

RIM

preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI

REGOLA L'INTESTINO

PURIFICA IL SANGUE

dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo

Aut. ACIS n. 11947 del 9/3/1954

l'aperitivo realmente efficace

RABARBARO ZUCCA

Ad un passaggio a livello incustodito della Ciriè-Lanzo

Nonno e nipote su un carro travolti e uccisi dal treno

Attraversavano i binari senza accorgersi del giungere del convoglio - Il piccolo, di dieci anni, stava recandosi a scuola

Lanzo, 14 maggio

Un contadino di 65 anni ed il suo nipotino di 10 sono stati travolti e uccisi stamane da un treno della Ciriè-Lanzo. La sciagura è avvenuta poco prima delle 8 ad un passaggio a livello, a due chilometri dalla stazione di Lanzo, in un punto in cui la linea ferroviaria procede parallela alla provinciale. Una stradicciola che collega una cascina con la provinciale, taglia i binari e l'attraversamento è senza sbarre, affidato alla prudenza di coloro che lo debbono usare.

Il convoglio passeggeri diretto a Torino, guidato dal conduttore Silvio Ginepro, abitante a Torino in corso Novara 45, stava acquistando velocità quando giunse nei pressi del passaggio a livello: il conduttore potè scorgere un carro agricolo tirato da un mulo, che avanzava verso la strada ferrata. Pensò che l'uomo seduto sul barroccio si fosse accorto del giungere del treno e perciò non si preoccupò di rallentare.

Il contadino Francesco Caveglia Vernetti, ignaro del pericolo cui andava incontro, stava invece chiacchierando col nipotino France Bertino che gli stava accanto a cassetta e che aveva pregato il nonno, partito col carro per recarsi a far erba, di accompagnarlo a scuola. I due parlavano animatamente e solo quando il mulo mise gli zoccoli sui binari, l'uomo avvertì del treno.

Tirò disperatamente le redini per fermare il mulo, ma l'animale si imbizzì e dette una strattonata avanzando di un paio di metri. In quell'istante il locomotore gli piombava addosso facendo volare la povera bestia sventrata a 15 metri di distanza. Il carro, urtato nella parte anteriore, si frantumava e rotolava insieme ai corpi del nonno e del bimbo, alla destra della scarpata su cui correvano i binari.

Il convoglio, che in quel momento viaggiava alla velocità di 60-70 chilometri orari, si fermava dopo una frenata di 150 metri. Subito ne scendevano il conduttore e il personale viaggiante con alcuni passeggeri: l'anziano contadino era agonizzante e spirò mentre veniva caricato su un'auto di passaggio; il piccolo Franco Bertino era steso sull'erba, privo di sensi, con una profonda ferita al capo. Egli veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Mauriziano di Lanzo e sottoposto alla trapanazione del cranio dal prof. Frattini. Alle 10 il difficilissimo intervento era terminato, ma alle 11,30, data la natura delle lesioni interessanti direttamente il cervello, il ragazzo moriva.

Muore in carcere dopo un confronto

Napoli, 14 maggio.

Un drammatico episodio è accaduto stamane nel carcere di Poggioreale. Raffaele Visconti de Frignano Maggiore, detenuto da diversi mesi sotto l'imputazione di avere aggredito ed ucciso insieme a due complici un turista tedesco, è morto per improvvisa paralisi cardiaca subito dopo un confronto con un testimone.

Tale confronto, che avrebbe potuto essere decisivo, si è svolto alla presenza del giudice istruttore dott. Manlio Della Rocca il quale aveva convocato in carcere per le ore 10 un carrettiere — certo Diana — che il 4 agosto del 1956 incontrò al km. 42 della Domiziana tre figuri: probabilmente gli stessi che in quella località avevano ucciso poco prima l'ing. Ludvig Petterrenis.

Quest'ultimo, come si ricorderà, si era fermato con una compagna di viaggio per riposare quando venne aggredito in misteriose circostanze e freddato a rivoltellate. Dopo lunghe indagini la polizia arrestò quali presunti autori del crimine Raffaele Visconti, Biagio Capasso e Nicola De Martino.

Stamane i tre sono stati messi a confronto con il carrettiere ma — a quanto pare — senza alcun risultato positivo, poichè il Diana non li avrebbe riconosciuti. Tuttavia la tensione è stata tale che il Visconti ne ha subito un profondo «choc». Appena uscito dal parlatorio, mentre stava rientrando in cella, egli si è portato una mano al cuore ed è crollato al suolo. Prontamente trasportato in infermeria è stato sottoposto alle cure del caso ma, inutilmente: pochi minuti dopo il Visconti è spirato.

Una drammatica fatalità ha voluto che proprio stamane sua moglie ed un suo fratello avessero il permesso per un colloquio. Essi si sono dunque presentati al carcere verso le 11 e qui hanno appreso, con comprensibile sgomento, che il loro congiunto era morto all'improvviso.

Quattro mesi al disoccupato che girava armato di scure

Licenziato per motivi disciplinari, cercava l'ex-principale per farsi riassumere - Processato per direttissima

Alessandria, 14 maggio.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo per direttissima a carico del disoccupato Angelo Alfonso, di anni 27, abitante in via Milano 19, imputato di furto aggravato, danneggiamento, porto abusivo d'arma e usurpazione di pubbliche funzioni.

La sera del 9 maggio scorso l'Alfonso, adirato per un diniego oppostogli dal direttore del servizio di nettezza urbana di Alessandria a riassumerlo in servizio (era stato allontanato dal posto circa un anno fa per motivi disciplinari), decideva di vendicarsi. Recatosi in un magazzino dell'impresa che apriva con la chiave di cui conosceva il nascondiglio, si appropriava di un paio di stivaloni di gomma che calzava, e di una scure con la quale danneggiava tutti i mobili esistenti nel locale. Poi usciva per recarsi negli uffici dell'impresa per avere un colloquio con il direttore, come ebbe poi ad ammettere, per indurlo a riassumerlo alle sue dipendenze. Per fortuna negli uffici non trovava nessuno e l'Alfonso decideva allora di trascorrere la notte in una capanna alla periferia cittadina, ripromettendosi di parlare all'ex-principale il mattino successivo.

Nella capanna trovava un mendicante a cui chiedeva di esibire i documenti. Il contadino quindi con l'occasionale compagno diceva che si trovava in condizioni disperate perchè senza lavoro e con a carico la moglie e tre figli; aggiungeva ch'era sua intenzione di ottenere lavoro a tutti i costi. Il mendicante, appena l'Alfonso si addormentava, usciva dalla capanna e si recava in questura ove riferiva ai funzionari della Mobile le strane incontre avute e le intenzioni esternategli dall'Alfonso. Così il disoccupato veniva arrestato.

Il Tribunale l'ha riconosciuto colpevole di danneggiamento e porto abusivo d'arma, e l'ha condannato a quattro mesi e dieci giorni di carcere e a venti giorni di arresto; l'ha assolto dagli altri reati per insufficienza di prove. L'Alfonso non beneficia di condizionale per aver già riportato altra condanna.

Le quotazioni nelle Borse

BORSA — Mercato fermo con le Assicurazioni Generali in continuo aumento. Progressi diffusi anche nel resto della quota, in particolar modo per Catini, Anic e Fiat. Valori di Stato e obbligazioni stazionari. Dopoborsa: Fiat 1386, Catini 2630, Generali 26.475.

FF. Merid. 1953-54 (chius. 1594); Finsider 679-80-78 (chius. 678,50); Generali 26.450-650-25.900 (chius. 26.100); RAS 2300-150-220 (chius. 2300); Viscosa 1430-33-35 (chius. 1530); Stoie 7780-80 (chius. 7725); Aniata 5430 (chius. 6370); M. Catini 2618-24 (chius. 2618); Terni 303 (chius. 302,50); Fiat 1385-90-89 (chius. 1388); Adriatica 1535-37 (chius. 1431); Edison 2715-23-26 (chius. 2720); Anic 2480-540-70 (chius. 2575); Immobiliari 581-84 (chius. 583); Italgas 1500 (chius. 1490).

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 627,375; dollaro canadese 656,35; franco svizzero 146,65; corona danese 88,625; corona norvegese 84,625; corona svedese 113,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,38; franco francese 151,75; lira sterlina 1718; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 12,25; scudo portoghese 22; peso argentino 16; cruzeiro brasiliano 8,75; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1630-1650; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20,35; lira turca 49,25; sterlina australiana 1360.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina aro 6200-6400; sterlina unitaria 1730-1780; sterlina egiziana 1100-1160; dollaro blu 630-631; franco svizzero 147-147,50; franco franc. 154-155; peso 15,50-16,50; peseta 12,25-40; 50 marchetti oro 29.200-500; oro al mille 712-714; argento pure 30.200-300.

Titoli trattati: 16.650.000; obbligaz. 22.425.000; azioni 100.275.

MILANO — La riunione è apparsa animata da uno spirito saano. Sin dall'apertura si aveva l'impressione che un'attività incanalata si sarebbe sviluppata. In seguito, anzi si palesava intesa a revisionare le quotazioni sulla base di diversi criteri. Infatti, taluni titoli patrimoniali, come Generali, Ras, Unione Manifatture, Anic, Italgas, e Pirelli erano soggetti ad una energica rivalutazione, mentre altri valori sino a ieri sostenutissimi, come Gim, Metalli, Aniata, Stele, e in genere i metalmeccanici ed i cementi, perdevano terreno. Il contegno dei titoli a larga base come Fiat, Catini ed Edison era sostenuto, ma eccetto da eccezioni in senso rialzista. Pomeriggio resistente sui massimi: Bastogi 1882, Generali 26.450, Viscosa 1530, Catini 2645, Fiat 1385, Edison 2720. Quotano ex dividendo: Tem. phai 105, Brioschi 225. Diritti Certosa 552. Titoli trattati: Valori di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 68.000.000; Obbligazioni 108 milioni; 800.000; Azioni 472.125, di cui Nebiolo 100.000, Fiat 42.800, Rinascente 28.000, ex Edison 23.800, Liquigas 17.000, Finsider 16.200, Terni 15.200, Catini 15 mila 300, Bastogi 13.800, Pirelli 10 mila, Italgas 8800, Anic 7800, Safe 6400, Romana Elettricità 4850, Valdarno 4050.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 83,40; 3,50% 66,10; Red. 3,50% 76,50; 5% 96,35; Ric. 3,50% 72,70; 5% 88; Rif. fond. 5% 83,85; Trieste 5% 83,47; B. T. '59 5% 97,32; '60 5% 96,10; '61 5% 94,85; '62 5% 93,92; '63 5% 93,60; '64 5% 93,40; '65 5% 93,32.

Mediobanca 14.300; GIM 5700; La Centrale 5575; Invest 2585; Reatogi 1685; Sviluppo 1718; Finmare 478; Finsider 678; Finelettrica 1316; Ass. Gener. 26.450; Assicurativ. 8360; Fond. Inc. 4990; RAS 2080; Mittel 5640.

Cantoni 11.040; Val. Tichino 47,50; Stampati 1355; Cucirini 6555; Linificio 508; Cotonifici 401; Un. Manif. 10 200; Gavardo 3550; Lanerossi 3820; Targetti 303; Cascami 5800; Châtillon 1174; Snia Viscosa 1529.

Ilva 958; Magona 535; Metalli 5630; Aniata 6290; Montecatini 2638; Monteponi 2400; Dalmine 1605; Siele 7700; Bianchi 533; Fiat 1390; Nebiolo 11.50; F. Tosi 478.

Safe 6420; CIELI 2585; Dinamo 2647; Edison 2715; Bresciana 3560; Campania 1530; Caffaro 278; Valdarno 2090; Serda 2460; Meridionale 2580; Sesto 2740; App. Centr. 2650; Pugliese 1385; Sip 1600; Viscosa 3400; Meridionelettr. 1389; Orobia 5295; Romana El. 2320; Terni 302,50; Unes 696; E. Marelli 5650; Magneti 880; Technomasio 2207; SIT 975; Teti A 1055; Teti B 2675; Stet 2480; Volta ordin. 1890; Volta pref. 2270.

Distillati 6860; Eridania 4780; Beni, Eoch. 642; ANIC 2575; Carlo Erba 3670; SAFFA 2200; Italiana 1800; Liquigas 310,50; Pibigas 320; Solgas 1010; Omigene 1150; Rumianca 1779.

Aedes 2360; Edificio 2660; Beni Stabili 4295; Gen. Imm. 581; Ris. Napoli 6790; Cart. Burgo 11.450; Gimori 1310; CIGA 3000; Sterrati 5190; Italcementi 14.420; Siderurgico 305; Linoleum 2400; Pirelli S.p.A. 3607; Pirelli & C. 2603; Rinascente 170; Cer. Pozzi 461.

Ore e monete (prossi informativi): sterlina oro 6400-6600; marengo svizzero 6075-6175; ore 711-715; argento puro 30-30,30.

GENOVA — Mercato non attivo diffuso e in buon progresso su quasi tutta la quota. Ricchetti Generali, Anic, Edison, Pirelline. Fra i locali OSG, Agricola, Eternit. Reddito fisso pressochè invariato di ieri. Titoli trattati: di Stato 3.500.000; sociali 53.800; obbligazioni 1.650.000.

FIRENZE — Tutta la quota si sviluppandosi con una certa gradualità, senza strappi, anche per mancanza di offerte. Oggi sono stati gli elettrici e le Catini che hanno manifestato la maggiore attività di scambi e il miglioramento dei corsi. Al listino si è fatto per contanti: Catini 2627; Fiat 1392; Vernei 1053; incendio 4940; Vita 6130; Magona 546; Valdarno 2900. Prezzi informativi: Bastogi 3500-56; Centrale 8380-90; Teti A 2775-80; Aniata 6300-6320; Stele 7700-88; Ilva 666-656. Si è fatto durante la seduta 1534-35 per la Sade. Dopoborsa ancora buono con le Catini a 2635 e le Fiat a 1392. Titoli trattati: di Stato 500.000; obbligaz. 2.315.000; azioni contanto 17.800; azioni fine mese 3260; franco belga 280.900.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato sostenuto all'inizio a miglioramento di alcuni titoli francesi, specialmente le banche e anche il Suez. In rialzo numerosi titoli esteri. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Lieve calo dei titoli di Stato e prezzi invariati nel campo industriale.

NEW YORK — A conclusione di una attiva riunione, che aveva accolto dei marcati guadagni in quasi tutti i comparti, i realizzi di beneficio hanno oggi sensibilmente abbassato la quota alla Borsa Valori di New York e il mercato ha chiuso con perdite entro un dollaro per azione. Sono stati scambiati complessivamente 2.590.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 215,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 5 a 75 cents per balla: maggio 34,78; luglio 34,87; ottobre 33,89; disponibile 35,30.

A TORINO

	13	14
VALORI DI STATO		
Littorio 3½%	66,20	66,20
» 5%	66,10	66,10
Ricostr. 5%	58,50	58,50
Redimibile 5%	89,75	89,90
» 5%	89,65	89,60
Redimibile 3½%	78,35	78,35
» 5%	78,25	78,25
Redimibile 5%	96,35	96,35
» 5%	96,25	96,25
Ricostr. 3½%	72,90	73,10
» 5%	72,80	73 —
» 5%	88 —	88,10
Mobiliare 5%	87,925	88 —
» 5%	83,15	83,15
Prest. 5% 1935	83,55	83,55
Prest. 5% 1936	97,125	97,15
» » »	96,15	96,125
» » »	94,875	94,55
» » »	93,70	93,70
» » »	93,40	93,40
» » »	93,35	93,35
» » »	93,50	93,35
OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5½%	90 —	90 —
» 5%	92,50	92,60
» 5%	92,20	92,20
» 5%	95,20	95,20
» 4½%	86,30	86,30
» 4½%	99,75	99,175
» 4%	270 —	270 —
» 4%	120 —	120 —
» 4%	162 —	162 —
» 4%	108 —	108 —
Ricost. 3½%	90,30	90,30
Città 5%	111,50	112 —
Città 3½%	87,725	87,70
Città 3%	85,30	85,30
Città 3%	85,40	85,40
Ff. SS. 5%	87,50	87,50
» »	87,45	87,45
» »	86,05	86,35
C. C. O. P. 5%	92,45	92,35
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	84 —	83,80
» 3½%	84 —	84 —
Risparmio 5%	99 —	99 —
C.I.R. Ord. 5%	99 —	99 —
C.I.T. Città 5%	95 —	95 —
C.I.R. Ripart. 5%	92,50	92,50
» » 5%	92,50	92,50
» » 4%	92 —	92 —
I.F.I.P. Edison 6%	95 —	95 —
Edison 5% ex coup.	92,80	92,90
» 5% 1954	94,80	94,80
I.R.I. 3½%	97,50	97,50
» 5%	94,20	94,20
» 5%	95,30	95,30
» 5%	92,90	93,10
» 5%	93 —	93 —
Istituto 3½%	92,50	92,50

	13	14
Immob. Bil 5%	92,50	92,50
Bil 5%	97 —	97,50
Bil 5% '58	97 —	97,10
Pirelli 5%	98,75	98,75
Pirelli 4%	103,25	103,25
Pirelli 4%	104 —	104 —
Pirelli 3½%	92,65	92,90
Pirelli 3%	94 —	95,25
Pirelli 3%	94 —	95,25
Pirelli 4,50%	92,40	92,90
SIP 5%	97,80	97,80
Pirelli 4,50%	92,40	92,40
Cantieri Pisi	91 —	91 —
AZIONI PER CONTANTI		
Assic.	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Fondiaria	—	—
Vittoria	1577	1550
Cotonificio	—	—
SAFF	—	—
CIR	—	—
Cantieri	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Monte Amiata	—	—
Montecatini	2390	2410
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ferrovie Nord	24975	26100
Ass. Gener. Torino	19400	—
SIFI	2460	2470
Fon. Meridion.	—	—
Fon. Mediterran.	1567	1595
Finm. Finsider	—	—
Finelettrica	1320	—
Immob.	—	—
Mediobanca	—	—
I.F.I.	—	—
Pr. Unite	—	—

	13	14
METALMECCANICI		
Agusta	—	—
Ilva	958	956 —
Gima	3320	25 3305 —
Magona	676	676 —
Magneti	—	—
Manifatture	—	1250
Metalli	19 20	19 00
Montefibre	—	—
Nebiolo	—	—
Pignone	—	—
Riv. Ind.	1302	1300 —
Vetrerie Riunite	—	1510 —
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Elettr. Edison	—	—
F.I.I.	943	945 —
Elettr. Negri	—	—
Elettr. Selt	—	—
Elettr. Stie	1395	1390
Elettr. Ticino	1300	—
Elettr. Volta	1530	1530
Elettr. Wanny	—	—
ALIMENTARI		
Fonsa	—	—
Cirio	—	—
Eridania	—	—
Saffa	3850	—
Cantieri Navali Riuniti	—	—
Cantieri Riuniti Adriatico	—	—
Cantieri Riuniti Tirreno	2000	2000
Motta	3230	3250
Perugina	3515	—
Unione Zucch.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1665	1518
Pertusola	—	—
Rumianca	1750	1300
Saffa	2235	2250
Snia Viscosa	1790	1755
Solvay	2585	2580
Montecatini	2615	2620
Linoleum	—	310 —
Pirelli	221	223 —
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Imm. Siciliane	—	—
Immobili Roma	540	540 —
Sirti	—	—

Il mercato azionario ha fatto registrare in primo luogo l'eccezionale exploit delle Assicurazioni Generali, ricercate da un denaro attivissimo. Altre voci hanno realizzato progressi degni di nota: Italgas, Anic in forma particolare, ed in modo più controllato Fiat, Pibigas, Incet, Saffa, Schiapparelli, Bastogi e gruppi Finsider. Nel complesso il mercato ha sottolineato una vivace indicazione di rialzo, anche se il volume operativo non ha raggiunto un'espressione veramente vitale. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa sostenuti su Assicurazioni Generali e Montecatini, con qualche accenno ulteriormente distensivo per il complesso della quota. Le azioni NAI staccano da oggi il dividendo di lire 900.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 626; dollaro canadese 654; franco svizzero 146,75; fiorino olandi. 164,375; franco belga 12,375; franco francese 153; sterlina G. B. 1730; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6350; marengo svizzero 4950-5150; sterlina carta unitaria 1710-1730; dollaro carta USA 626-630; franco svizzero 147-148; franco francese 151-155; oro fino 708-712; argento 30,25-30,75.

— SPETTACOLI —

Sculture, pitture, fotografie

Con un gruppo di sculture e disegni di Sandro Cherchi, insegnante all'Accademia Albertina, si è inaugurata in via Viotti la nuova bella saletta del «Prisma». Presentando il Cherchi, del resto ormai ben noto anche al pubblico torinese, Luciano Pistoi osserva che le sue forme, nate a volte come da una modellazione febbrile che ricompone in immagine fantastica, bilanciata fra surrealtà ed espressionismo, la verità fisica del modello, «scaturiscono piuttosto da una visione interna, di memoria, che da una analisi condotta sull'oggetto». E' probabile; ma non ci sembra da escludere che il concitato e talvolta parossistico plasticismo del Cherchi nasca anche — non di rado con suggestiva potenza — da una strenua tenace volontà di render la materia al massimo dinamica, su una linea affine, se pur con altri intendimenti, a quella seguita, tanti anni fa, dai Boccioni. E' molto tempo che lo scultore ci espone inviate su queste ricerche che possono inserirsi in una specie di impressionismo esasperato; e non vediamo a quale sbocco esse possano condurre se non ad una sempre maggiore frantumazione del gesso e del bronzo, in cui la forma progressivamente si annulla rendendo confusa e quasi indecifrabile l'immagine. Vivo e intenso resta, è vero, il palpito effettistico della luce; ma con la pura luce non si crea scultura, come con il puro colore (magrado l'aforisma di Denis) non si crea pittura. Il Cherchi ha tali qualità che potrebbe vittoriosamente superare una fase che ci pare assai sperimentale.

Bruno Caruso (sua mostra alla «Bussola») ama la linea diritta, secca e limpida, la superficie netta, precisa e dura, e meno gl'importa la vita del colore, premendogli soprattutto di fissare una prospettiva geometrica il senso dello spazio; perciò, in fondo, il suo linguaggio più appropriato è quello grafico, disegni, incisioni, litografie, le quali ultime ci paiono le sue cose migliori, assai gradite. Con lui espone belle fotografie Enzo Sellerio che il suo presentatore Emilio Villa dice ispirate «a manifestare una «pacata e quasi aristocratica commozione, trattenuta dentro le più accese coerenze delle stile».

A proposito di fotografia aggiungiamo un giudizio al cenno di cronaca già qui fatto sulla «Mostra nazionale di fotografia artistica» ispirata alla vita agricola ed allestita nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino a commento lirico, diciamo così, del 1° Salone Internazionale del Trattore, per dichiarare che raramente abbiamo visto fotografie più perfette. Il risultato eccellente dipende anche dalla severità della giuria che su 745 opere ne ha ammesse soltanto 160, quasi tutte impeccabili. Particolarmente alcune visioni di ampi spazi agresti (citiamo i lavori di Balocchi, Bo, Bruno, Casiaa, Cavaglià, Cavalli, De Marai, Donselli, Fusco, Galdano, Giacomelli, Matis, Ottone, Sestetti) ci sembrano suggestive per il loro vasto taglio prospettico; ed ottime prove ci dà, con delicatissimi effetti tonali, finalmente, anche la fotografia a colori, in cui primeggia la signora Milone Ferrero con due incantevoli immagini. *Pace e Refrigerio in risaia.*

mar. ber.

I PROGRAMMI DELLA TV

L'avvenire dell'uomo

Un noto scrittore francese, Etienne Lalou, ha pubblicato un libro, *Sguardi sulla televisione*, che ha avuto una larga eco. I mali della tv francese non sono molto diversi da quelli italiani compreso il severo controllo che esercita il Governo sulle trasmissioni di carattere politico.

Nelle parole finali della prefazione l'autore scrive: «La partita che si gioca in questo momento intorno alla tv interessa l'avvenire dell'uomo. Egli non ha mai avuto fra le mani nella storia, uno specchio in cui poter trovare tali possibilità di grandezza. Sarà l'immagine della sua mediocrità ch'egli vedrà o quella della sua dignità e della speranza? Farà egli della televisione un mezzo di cultura o di barbarie? Il nostro Paese non potrà trovare una nuova, ultima possibilità di recare un messaggio al mondo?».

Possiamo far nostro il pensiero dello scrittore a rivolgere l'inquieta domanda: «La tv è un mezzo di cultura o di barbarie?».

Lunedì mattina è stata trasmessa in Eurovisione la visita del presidente Coty al Papa. Per la prima volta la tv è entrata nelle stanze private del Pontefice, attraverso i lunghi corridoi e le sale famose. Sono apparse le stanze affrescate da Raffaello, l'appartamento dei Borgia, la Cappella Sistina. Milioni di uomini si sono soffermati di fronte a queste opere immortali: appure attraverso la tv essi hanno potuto vedere, specie degli affreschi di Michelangelo, particolari che sono sfuggiti sovente anche ai più attento occhio umano.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: Giovedì 16 ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22, dal teatro Mediterraneo, di Napoli: quinta Festival della canzone napoletana; venerdì 17, ore 21: «Giorno di nozze», di Ferenc Molnar; ore 22, da Napoli: Festival della canzone napoletana; sabato 18, ore 21,15: «Il romanzo di un giovane povero», di Octave Feuillet, quarta puntata; ore 22,15, Eurovisione, da Napoli: Festival della canzone napoletana; domenica 19, ore 21: «Telematch».

m. a.

Conferenza Elison all'USIS

Il romanziere negro Ralph Ellison ha tenuto ieri sera nella Biblioteca dell'USIS una conferenza su «Il romanzo in America».

L'oratore, fra i più noti scrittori degli Stati Uniti, lavora in Italia da oltre un anno; è stato invitato all'Accademia Americana di Roma dopo il successo dell'*Uomo invisibile*, tradotto anche da noi e insignito del National Book Award e del Premio Pulitzer. Nato nel 1914 in uno Stato del Sud, Ellison incominciò a pubblicare saggi e novelle nel 1939; mobilitato come cuoco di bordo della Marina, dopo la guerra riprese la sua duplice attività di scrittore e di critico. Perciò la sua conferenza è stata particolarmente interessante.

A suo parere, fin dall'inizio, il romanzo negli Stati Uniti (pur nella grande varietà di espressioni e di tendenze) svolge due temi fondamentali: la ricerca delle caratteristiche della «civiltà americana», nata alla fine del '700 da una rivoluzione anticoloniale; la indagine se la vita politica e sociale riflette ed attua gli ideali democratici di quella civiltà. Perciò la letteratura americana è, in fondo, una letteratura «impegnata», oggi come nell'800; e tende a caratteristiche nazionali (anche linguistiche) per una sforzo eccezionale, nonostante l'eredità europea.

* *

Il prof. Raumont dell'Università di Parigi, noto esperto di storia diplomatica, ha tenuto ieri sera al pranzo del Circolo Subalpino una conversazione su «Le cause della guerre moderne». Con cultura e competenza, rese amabili da una vivace arguzia, lo studioso francese ha confutato la tesi marxistica che attribuisce ad un regime economico — il capitalismo — l'origine prima dei conflitti nell'ultimo secolo. L'esame delle due guerre mondiali, e di quelle minori che l'hanno precedute, dimostra che i fattori di contrasto anche per interessi materiali, ma soprattutto perchè spinti dalle passioni. Sugli urti di interessi sarebbe sempre possibile (e vantaggioso) trovare un compromesso; sono le passioni (nazionalismo, volontà di potenza, conflitti ideologici) che precipitano i popoli a svenarsi ed impoverirsi in catastrofici conflitti.

Sullo schermo

Al Reposi: *E' meraviglioso essere giovani*, di C. Frankel.

Un film per giovani, lindo, garbato, di timbro schiettamente inglese. «It's great to be young», diretto a colori da Cyril Frankel, ci introduce in un collegio il giorno dell'insediamento del nuovo preside. Questi vuole infrenare la passione che gli studenti hanno per la musica; passione alimentata dal giovane professore di storia. Dinsta, che ha costituito un'orchestra con cui partecipare a una gara nazionale. Il preside proibisce l'acquisto di nuovi strumenti? Dingle e i suoi ragazzi li compreranno di nascosto, a rate; e per pagarli il professore s'adatterà a strimpellare il pianoforte in una birreria. Il preside, saputo ciò, licenzierà il professore? E la scolaresca organizzerà dimostrazioni di protesta, che vanno da saporose burle al prossimi suppienti, a una rumorosa protesta del silenzio, alla presa di possesso della palestra dove asserragliano un assedio in piena regola. La favoletta finisce come deve finire. Il preside, accortosi di aver sbagliato, è pronto a sacrificarsi; e altrettanto vuol fare Dingle, col dare a intendere ai suoi ragazzi di aver trovato un altro posto. Ma tutti e due rimarranno, fra il tripudio dei ragazzi, che d'ora in poi potranno ascoltare indisturbati la loro passione musicale.

Vicenda, come si vede, assai tenue, e per di più diluita da un copione che non abbonda di trovate originali. Ma il filmetto piace per la diligente realizzazione, il nitore delle immagini e dei colori, le belle musiche e i bravi interpreti: Cecil Parker, Jeremy Spenser, Dorothy Bromiley e un gruppo di simpatici ragazzi.

l. p.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Stasera, mercoledì, alle 21, in via Andrea Doria 19, si proietterà il film «Il ritorno di Vasili Bortnikov» di Pudovkin.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52.115

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Primarosa».

Auditorium di Torino: Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 23. Direttore André Cluytens. Musiche di Beethoven e Ravel.

Conservatorio: ore 21,15 Concerto di Danze su musiche religiose della Scuola Acquarone.

Nuovo: ore 21,15 «Principe Igor» di A. Borodin. Direttore Oliviero De Fabritiis.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-893): ore 17-19; 21-1 Mc M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara.

Castellino: 17-21 Orch. Rosecliet.

Serata riservata Famiglia Turinese.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gaudio Danze: 16,30-21 trattenim.

Gay Danze: 17-21 Orch. M° Panichi

Montecarlo Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Canario, c. M. Battig, G. Cucco, dir. Gallo.

Trocadero: 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 67-933): 21 Orch. Allegrilli, Attrac.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il figlio di Cyrano de Cbdrie», techn., Brigitte Bardot, Alfred Adam, Sophie Desmarets. Ore 15 - 17,35 - 19,50 e 23,15.

Astor: «Allegri prigionieri» Il film dei 4 registi. Claudia Gerstacker, C. Regnier, H. Juhnke.

Corso: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, Gvenn, tech.

Doria: «Non stiamo le colonne» De Sica, A. Cifariello, F. Fabrizi.

Lux: «Autostop» tech. Scope, J. Allyson, Jack Lemmon, Bickford.

Metro-Cristallo: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli, MetroScope, Matt. ore 10,30.

Reposi: «E' meraviglioso essere giovani» John Mills, Cecil Parker, Dorothy Bromiley, technic.

Vittoria: «Peppino, le modella e... chella llà!» TotalScope, P. De Filippo, Teddy Reno ed E. Franco.

Artiston: «Souvenir d'Italie» con J. Laverick, J. Carey, M. Girotti.

Augustus: «Il ragazzo sul delfino» Sc. tech., Sophia Loren, A. Ladd.

Nazionale: «7° Cavalleria» techn. Randolph Scott e Barbara Hale.

Torino: «La figlia dell'ambasciatore» Scope tech., De Havilland, 19.

Alexandra: «Baby Doll (Bambola viva)» C. Baker, C. Malden. Vist.

Arlecchino: «Questo nostro mondo» TotalScope ferraniacolor.

Capitol: «Baby Doll (Bambola viva)» C. Baker, C. Malden. Vist.

Faro: «Baby Doll (Bambola viva)» Carl Malden C. Baker. Vist. min.

Fiamma: Ap. 15 «Grisbì» J. Gabin

Giandaja: «Angoscia» con Ingrid Bergman e Charles Boyer.

Hollywood «Notre Dame de Paris» Scope col., Lollobrigida, A. Quinn.

Ideal: «Trafficanti d'oro» Ginger Rogers. Gran Varietà con i fratelli Maggio: ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Donna venduta» Scope. Riv. Mongardi-O'Brien 16,15-21,15.

Massimo: «Il mago della pioggia» techn., B. Lancaster, H. Hepburn.

Principe: «Notre Dame» technic. Scope. G. Lollobrigida, A. Quinn.

Stadio: «Il mago della pioggia» techn., Burt Lancaster, Hepburn.

Adriano: «L'isola dell'uragano» John Hall, M. Windsor, technic.

Alcione: «Sebastopoli è morta» techn. Riv. Cervi-Valeri 16,15-21,15.

Ideal: «Senza tregua il "rock and roll"» Alan Freed, J. Johnston.

La Perla: «I senza Dio» technic. con Randolph Scott.

Regina: «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli, R. Valloss.

Astì: «Un pizzico di follia» in tech., Danny Kaye, Apert. 10.

Milano: «Billy il mancino» e «Desiderio e amore». Apert. ore 10.

Olimpia: «S.O.S. Lutezia».

Po: «Femmina contesa» Widmark, F. Nuova: «Anni facili», Ap. 10.

Ramano: «Diavoli volanti del circo», Riv. Adami-Lorea 16,15-21,15.

S. Felice: «Bacio di mezzanotte» techn., Mario Lanza, E. Grayson.

Cabiria: Gianni Pinotto uomo invis.

Esperia: «Grande peccatore» Peck.

Giardino: «La valle del re» tech. Eleanor Parker e Robert Taylor.

Italiano: «La grande nebbia» con Joan Fontaine, Edmund O'Brien.

Mirafiori: «Lo piacciolo».

S. Rita Dominatori della Metropoli

Virgilio: «Il grande castello» J. Palance, S. Winters. Vist. min.

Ellisse SOS Lotaria, Regia Clouzot.

Fréjus: «A sud rullano i tamburi» techn., James Craig, B. Payton.

Nuovo: «Terroristi a Madrid» con Cosetta Greco e Fausto Tozzi.

S. Paolo: «Segnale di pericolo».

Belgio: Quando l'amore è passione.

Ceralla: «Granda Caruso» techn. con Mario Lanza e Anne Blyth.

Eridano: Rosso e n

Dopo la gravissima sciagura di domenica alla "Mille Miglia„

Decisa la sospensione per il 1957 delle corse automobilistiche su strada

La comunicazione presentata ieri sera dall'Automobile Club alla Presidenza del Consiglio - Soppressa per l'anno in corso anche la Milano-Taranto motociclistica - Negli ambienti governativi si sarebbe propensi alla trasformazione della "Mille Miglia„ in una gara di regolarità in circuito - Severo commento del Vaticano contro gli organizzatori di competizioni motoristiche

Concluso il compito della «Mille Miglia»

Per giustificare la ricorrente vitalità della «Mille Miglia», nonostante i suoi lutti degli ultimi anni, e i buoni propositi emersi dopo la catastrofe di Le Mans (ma rimasti allo stadio d'intenzione) di sopprimerla definitivamente, i suoi paladini ricorrono agli argomenti tecnici, alla sua funzione di banco di prova e di collaudo, stimolante l'evoluzione costruttiva: in una parola, alle superiori esigenze di un progresso, che esige purtroppo, fatalmente, le sue vittime.

Questo discorso, che sotto il paravento della tecnica vorrebbe tappare la bocca ai non addetti ai lavori, è in realtà ancor meno fondato e meno sincero di quello che s'accontenta di esaltare il rischio e la parata sportiva, in funzione di etica o di estetica sociale. E in questi giorni di polemiche, che si sperano costruttive e definitive, è bene che ai responsabili delle maturande decisioni non sfugga il carattere pretestuoso di questa, troppo a lungo abbandierata, missione tecnica della grande corsa italiana.

Come nella maggior parte dei rapporti umani, le affermazioni o le negazioni assolute son fuori della realtà. Sarebbe dunque ingeneroso e inesatto negare alla «Mille Miglia» ogni funzione collaborativa nello sviluppo della tecnica automobilistica; nella soluzione di ardui problemi particolari. Ma questo avvenne quando il comune automobilista marciava a cinquanta all'ora; la corsa bresciana si vinceva alla media di 80-90, e le strade offrivano ancora un largo margine, in via assoluta, alle conquiste del contachilometri. Le soluzioni che ieri parevano spinte e corsaiole, collaudate in un così vistoso tormento sportivo, ben potevano ritenersi degne di entrare nella produzione di serie — mentre per la corsa di domani si studiavano nuovi perfezionamenti. Le medie di gara crescevano, ma anche le strade miglioravano, si facevano più lavigate e meglio segnalate: aumentavano i mezzi finanziari e organizzativi, e la rincorsa tra la vettura sportiva di oggi, divenuta di serie domani, e la nuova vettura da corsa, sebbene sempre più ardua, poteva sussistere. D'altra parte le attrezzature delle Case per la riproduzione sintetica delle gravose condizioni di collaudo, che la «Mille Miglia» offriva allo stato naturale, erano ancora empiriche e inadeguate: senza contare che, se la corsa andava bene, oltre al collaudo (utile anche in caso di sconfitta) si raccoglieva altresì una ghiotta popolarità commerciale.

Ma da quando la velocità di crociera degli automobilisti in borghese, nella circolazione ordinaria, è salita impunemente alla media dei 100 (impunemente, s'intende, per gli organi meccanici) — ivi arrestandosi perché, con le sue punte di 125-130, rappresenta praticamente il massimo compatibile con la rete stradale e con tutti gli altri presupposti della convivenza sociale — il forzare motori e macchine in edizione sportiva per guadagnare modeste percentuali di prestazione ha perduto ogni significato per la produzione di serie. La quale potrà, sì, giovarsi di qualche nuova esperienza in fatto di motori sempre più spinti, ma unicamente per un miglioramento specifico, e non assoluto, delle prestazioni. Vale a dire, potrà ottenere gli stessi risultati pratici di ieri — ormai invalicabili perché prossimi al limite di saturazione ambientale — con cilindrate più ridotte, dall'efficienza, per così dire, più concentrata: il che ha importanza prevalentemente sportiva o non utilitaria, cioè è fine a se stessa.

D'altra parte, anche i mezzi d'indagine, di studio, di prova si sono perfezionati, nel frattempo, presso i grandi complessi industriali: sicché il cosiddetto banco di prova della corsa su strada è oggi divenuto poco più di un'empirica ingenuità. Tutta l'attività tecnica e scientifica, aggiornata, passa per il laboratorio; tutte le più esasperate e critiche condizioni di utenza, per l'auto, i suoi organi, i carburanti, i lubrificanti, le gomme, si riproducono in laboratorio, moltiplicate per un coefficiente di sicurezza scelto a piacere. Naturalmente per laboratorio sperimentale, in linguaggio automobilistico, s'intende sia la officina con le sue particolari macchine di prova, sia i campi attrezzati per determinate esperienze, sia la pista ad anello, o l'autodromo, per le prove ambientali al vero, e magari per le vere e proprie gare. Così, sull'esempio americano (dove nessuna Casa prenderebbe sul serio l'invito di partecipare ad una corsa su strada per affinare tecnicamente i suoi modelli) si fa ormai in tutto il mondo.

Ciò non significa che l'esperienza della clientela e della strada ordinaria abbia perduto ogni interesse: ma qui siamo nel campo della messa a punto dei gusti, della statistica sui riprodursi di determinati piccoli inconvenienti, che non raggiungono mai il livello della pericolosità. Nessuna Casa più si sognerebbe di mandare alla sbaraglio la clientela per compiere un'ardita esperienza. La industria, insomma, può fare a meno della corsa su strada.

Quanto si è detto per l'auto in genere vale anche per il pneumatico, nel quale organo pare si debba rintracciare il colpevole del disastro di De Portago. Sarà quasi impossibile ricostruire, se realmente scoppio vi fu, a quale causa esso vada attribuito: se a guasto spontaneo, od a sfregamento contro parti della macchina deteriorate o distorte in precedente occasione, od a disallineamento del piano di rotazione in seguito ad urto o strisciata dell'avantreno. Certo è che il problema della gomma, a 300 all'ora, è tremendo: è tremendamente diverso dall'impiego ordinario. Il tormento preponderante, a quelle velocità, è la sollecitazione centrifuga, ch'è invece l'ultima nell'uso normale. Basti l'accenno per comprendere come la teoria che il più abbraccia il meno sarebbe qui citata fuori posto: e come anche in questo campo il settore «corsa» tenda a formare una tecnica chiusa ed esclusiva, atta piuttosto a distrarre mezzi, studi ed esperienze dall'evoluzione della produzione di serie, che non a favorirla. Sarebbe mostruoso, d'altra parte, ammettere uno scopo di meditato studio nello scoppio di un pneumatico in corsa, con le immancabili funeste conseguenze almeno per i corridori — quando è pacifico che a tale velocità-limite il pneumatico ordinario non sarà mai chiamato a rispondere. E quando ben si sa che il miglioramento delle sue condizioni di resistenza e sicurezza è oggi una questione esclusivamente economica.

La tecnica, in conclusione, non è una dea crudele che imponga un prezzo di sangue per le sue conquiste: o almeno, la tecnica nuova sta proprio nel correggere quella tradizionale e sanguinaria, in tutti i campi del lavoro, della produzione, della vita: persino nel mettere al mondo la prole.

La «Mille Miglia» ben può morire senza rimpianti: il suo compito è chiuso.

Aldo Farinelli

La marchesa Carol Da Portago moglie del pilota perito

L'annuncio degli organizzatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 maggio.

La sospensione di tutte le corse automobilistiche su strada, ancora in programma per quest'anno, è stata decisa dall'Automobile Club. Il suo presidente on. principe Caracciolo, si è recato stasera dal Sottosegretario alla Presidenza per comunicargli la decisione che dovrebbe preludere alla soppressione definitiva della Mille Miglia o alla sua trasformazione in una gara di regolarità su circuito chiuso. Dopo aver ringraziato il principe Caracciolo della decisione dell'A. C. che indubbiamente risponde alle necessità di garantire la sicurezza del pubblico, l'on. Russo ha ricevuto il presidente della Federazione Motociclistica Italiana, comm. Bianchi, il quale gli ha comunicato che la sua Associazione ha deciso di sospendere la corsa motociclistica Milano-Taranto.

Pur sapendo che l'opinione pubblica reclama a gran voce la soppressione della corsa folle, i difensori della Mille Miglia chiedono che non vengano prese decisioni affrettate, che sia nominata una commissione per indagare sulla possibilità di aumentare le misure di sicurezza, insomma che venga ripetuta la manovra tentata con fortuna dopo gli incidenti degli scorsi anni per guadagnar tempo nell'attesa che sbiadisca il ricordo della catastrofe.

A difendere la Mille Miglia, oltre i gruppi direttamente o indirettamente interessati a tenere in vita la gara, sono innanzitutto i missini che nella «corsa della morte» vedono una prova dello spirito agonistico nazionale; «non si deve decretare la morte della Mille Miglia — ha detto il senatore Turchi; — ma fare la Mille Miglia senza morti». Accrescere cioè le misure di sicurezza, come se fosse possibile di vietare ai pneumatici di scoppiare o ai piloti di perdere il controllo delle macchine.

Anche l'on. Marazza, già presidente del gruppo democristiano e sportivo appassionato (ha corso due volte la Mille Miglia) si è pronunciato contro la soppressione affrettata della corsa, dichiarando: «Occorre studiare il modo di evitare sciagure del tipo di quella verificatasi a Guidizzolo. Si consideri, tuttavia, che qualsiasi corsa automobilistica, anche sul circuito chiuso, porta in sé stessa il rischio di sciagure mortali. Eppure è stata sempre riconosciuta l'utilità di tali corse, sul piano tecnico e su quello agonistico».

Negli ambienti governativi si sostiene invece che la Mille Miglia dev'essere senz'altro soppressa; e che più tardi si potrà studiare la possibilità di trasformarla in una gara di regolarità in circuito chiuso. Il ministro Angelini, ha fatto indire, per la prossima settimana, una riunione presso il Ministero dei Trasporti a cui interverranno rappresentanti dell'Automobile Club e delle industrie automobilistiche per suggerire al governo una decisione finale.

Ma il vicepresidente del Senato, Cingolani, non fidandosi di questi propositi ha deciso di presentare un progetto di legge per dare una regolamentazione definitiva alle gare automobilistiche.

Anche la Radio vaticana, in un suo commento intitolato «Non uccidere» si è detta favorevole alla soppressione della gara dichiarando: «Domenica la "Mille Miglia" ha ucciso 13 persone. Di chi la colpa? Una sola risposta: la natura stessa della competizione, sintesi della responsabilità di tutti. Responsabili gli organizzatori che promuovono od esasperano simili competizioni, responsabili gli organi pubblici che vi indulgono, responsabile l'opinione pubblica che prima li attende, poi insorge difficilmente si rassegna alla loro eliminazione, responsabili gli spettatori che incitano e applaudono. Responsabili i piloti che vi si cimentano».

e. a.

Una folla imponente e commossa ha seguito i funerali delle vittime

La benedizione del vescovo di Mantova - I bambini delle scuole, ognuno con un fiore, davanti ai furgoni che portavano i cinque piccoli uccisi nella sciagura - La moglie del secondo pilota Edmond Nelson non credeva alla morte del marito - Era accanto alla madre, alla sorella ed alla vedova di De Portago

I funerali delle vittime: dietro il feretro di De Portago, i congiunti in gramaglie

(Dal nostro inviato speciale)

Mantova, 14 maggio.

I sindaci di Guidizzolo, di Cavriana, di Volta Mantovana, hanno fatto affiggere nei tre comuni un manifesto che diceva: «La sciagura del 12 maggio scorso ci lascia sbigottiti ed addolorati» e ci impegna ad onorare degnamente le vittime. Ogni cittadino renda il proprio tributo di affetto agli scomparsi e dimostri ai parenti la cristiana solidarietà della nostra gente».

I cittadini hanno accolto l'appello e i funerali, oggi pomeriggio a Guidizzolo, sono stati imponenti per partecipazione di folla e semplici come funzione. I funerali sono stati comuni per dieci delle undici vittime; una, Silvestro Franzini, aveva avuto sepoltura al mattino a Volta Mantovana.

Nel mattino, a Cavriana, è giunta la moglie del giornalista Edmond Gurner Nelson. E' nativa dell'isola Hawai, si chiama Fu-mi. Di media statura, graziosa, aveva i capelli lisci sulla nuca, scuri, con striscie giallo-stucco. Con lei era lo zio del corridore De Portago. La donna aveva conservato un'estrema speranza, che nella cassa ci fosse un altro morto, non suo marito. Il giornalista non le aveva detto che prendeva parte alla corsa delle Mille Miglia, e la agenzia straniera, riportando i nomi dei partecipanti non aveva parlato di Gurner Nelson. «Potrebbe essere un errore — diceva in chiaro francese con un tono da bambina — voglio vederlo. E se non fosse lui? A St. Moritz lo aspetta un bambino di due anni».

Lo zio di De Portago ha ricevuto un incarico dalla Ferrari di andare a chiamare il medico perché fosse aperta la bara. Quando il desiderio della donna è stato conosciuto, alcuni giovani, che avevano raccolte le povere membra e le avevano pulite e composte nella camera mortuaria del cimitero, l'hanno invitata a assistere. Si sono detti sicuri che la vittima era il giornalista. «Avete i documenti che ora sono alla Procura della Repubblica — hanno spiegato — ed in tasca gli abbiamo trovato un taccuino del tabacco e un elenco di alberghi scritti in francese». Le hanno fatto vedere il taccuino ancora mezzo di tabacco. La donna se l'è stretto fra le dita nervose, lo ha portato al petto e ha chinato il capo senza piangere. Ha detto: «Basta così».

Alle 14, le due bare sono state caricate sui furgoni per essere trasportate a Guidizzolo. Allorché il corteo dalla mesta casa di Cavriana stava per svoltare nella provinciale, a un chilometro da Guidizzolo, in senso contrario da Brescia è arrivata veloce un'automobile. Ha frenato stridendo, è scesa una donna vestita a lutto che è corsa vicina alla vettura dov'erano la madre e la sorella di De Portago. Era la moglie del corridore, marchesa Carol Mac Daniels. Alta, bionda, il naso leggermente all'insù, bella. E' salita con le altre due donne e si è messa a piangere. La gente credeva che fosse l'attrice Linda Christian e se l'additavano. L'attrice, invece, non è stata vista ai funerali.

Nel mezzo della chiesa sono state messe le bare degli adulti, una a fianco dell'altra, e dietro, ai due lati, le piccole bare bianche dei fanciulli. Alle 16 è cominciata la Messa funebre, celebrata in forma semplice dal parroco don Sartori. Assistevano il vescovo di Mantova, monsignor Poma, Tutta la chiesa era gremita di folla ed altra folla sostava nell'ampio sagrato. C'erano il Prefetto, il Sindaco, il Questore, il presidente della Giunta provinciale di Mantova, il Sindaco di Brescia, i Sindaci dei Comuni di Guidizzolo, Cavriana e Volta Mantovana, il gonfalone della città di Mantova e gli stendardi di questi ultimi tre Comuni. C'erano il commendator Ferrari e la moglie, numerose personalità del mondo sportivo. Si sono contate più di cinquanta corone. Ogni bara era coperta di fiori. Quella di De Portago aveva un lungo cuscino di garofani e di gigli bianchi e un duo candido striscione di raso ora scritto in inglese: «Al mio diletto figlio, tutto il mio amore, sempre. Veg».

Durante la Messa la Schola Cantorum del Seminario di Mantova ha cantato l'Inno che dice: «La pace dei Santi concedi o Signore ai morti che intendono l'eterno giudizio». Anche una cerimonia funebre diventa spettacolo e la gente, curiosa, a poco a poco era avanzata addossandosi alle bare degli adulti e poi a quelle dei bambini.

Dopo la Messa il Vescovo, con la mitra bianca, si è avanzato nel mezzo della balaustra per dare l'estrema benedizione, ma è rimasto immobile. Il segretario ha compreso l'espressivo silenzio e si è affrettato a far retrocedere la folla fino a lasciar libere le bare dei fanciulli. Sono rimaste soltanto le madri desolate. Nessun discorso. Dopo la funzione le bare sono state portate sui furgoni: neri per gli adulti, bianchi per i bimbi. C'era un furgone bianco e due posti per Virginia e Valentino Rigon. Il corteo per il cimitero era aperto dai bambini dell'asilo, seguivano quelli delle elementari. Ognuno aveva un fiore. Due bimbe portavano una corona con la scritta: «Le tue compagne di scuola». Sulla provinciale si sono staccati dal corteo i furgoni che hanno riportato a Cavriana le bare di De Portago e del giornalista Nelson. Quella di De Portago è stata poi trasportata a Milano alle 20. Nella notte partirà dalla Malpensa in aereo per Parigi e proseguirà fino a Madrid. La salma del giornalista, invece, verrà presa domattina all'alba e cremata a Milano. La moglie si porterà le ceneri a St. Moritz.

Tutta la folla ha seguito le altre otto bare al cimitero di Guidizzolo per assistere alla tumulazione. Era il momento più triste, era il distacco per sempre. Il rintocco lento delle campane colmava l'aria di desolazione.

Giovanni Trovati

Sequestrate le «Ferrari» partecipanti alla Mille Miglia

Brescia, 14 maggio.

Il Procuratore della Repubblica di Mantova ha trasmesso all'autorità giudiziaria di Brescia l'ordine di sequestro delle Ferrari di Taruffi, Von Trips e Gendebien custodite in una rimessa cittadina. Le tre vetture saranno sottoposte a perizia tecnica circa la loro efficienza meccanica, ma soprattutto saranno esaminate le gomme.

Linda Christian va oggi a Madrid

Ha ceduto il suo posto sull'aereo che porta la bara alla vedova di De Portago - Lei è partita sul velivolo di un amico

Milano, 14 maggio.

Linda Christian partirà domani mattina per Madrid sull'aereo di un amico. Oggi essa ha detto: «Non ho voluto assistere ai funerali di Guidizzolo per non complicare la situazione familiare della vedova di De Portago. Era giusto del resto che fosse presente alle esequie la moglie, anche se era divisa da Alfonso da oltre un anno. Io stessa le ho ceduto il posto nell'aereo di linea che domattina trasporterà in Spagna la bara. Tutti i documenti sono ormai pronti e ho avuto poco fa assicurazione dal console di Spagna che le formalità richieste dalle convenzioni internazionali sono state superate».

Richiesta su cosa farà nei prossimi giorni, l'attrice cinematografica ha detto di volersi recare a Parigi presso la madre, vi si fermerà qualche tempo, poi tornerà al Messico con la speranza di poter riprendere il suo lavoro. «In Italia non so quando tornerò ancora. In questo Paese ho lasciato troppi ricordi della mia vita».

Un ragazzo cerca d'uccidersi vicino alla madre avvelenata

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 maggio.

(m. c.) Di due vicende, l'una umana l'altra turpe, parlano oggi le cronache berlinesi. Il protagonista della prima è un ragazzo di dodici anni, Lothar Roll, che, trovato senza conoscenza accanto al cadavere della madre avvelenata dal gas in una casa dei quartiere Wedding, ha poi raccontato alla polizia di averci tentato più volte, per disperazione, il suicidio.

Rientrato a casa, il Roll aveva scoperto nella cucina invasa dal gas il cadavere della mamma (la donna si era uccisa per difficoltà finanziarie). Volendo seguire la madre, il ragazzo si avvelenò con delle pastiglie di somnifero; quando riprese i sensi dopo alcune ore tentò di recidersi le vene dei polsi con un coltello da cucina. Non avendo però la forza di portare a termine quest'ultimo proposito, aprì il rubinetto del gas. Infine, non avendo resistito all'impulso di spalancare la finestra quando l'odore si era fatto insopportabile, tentò di impiccarsi con un asciugamano. A trovarlo in quelle condizioni è stata la sorella sposata, capitata per caso nella vecchia abitazione dei genitori.

Il protagonista della seconda vicenda è un insegnante di 48 anni, Friedrich von Ballueck, comparso oggi in Tribunale per una serie di delitti contro il buon costume. E' una vicenda che ricorda molto da vicino quella della maestra di Mede Lomellina: Von Ballueck è accusato di atti immorali nei confronti di trenta bambini e bambine, tutti inferiori ai 14 anni, allievi di una scuola per minorati psichici nel quartiere di Charlottenburg.

Ad accusarlo c'è anche la figlia di 15 anni, che partecipava di solito alle «lezioni», nonché una nipotina della stessa età. Il maestro è accusato anche di aver favorito degli «incontri» fra la figlia stessa e un coetaneo della scuola. Questi fatti sono stati narrati dall'accusato in un diario sequestrato poi dalla polizia.

Marisa Borroni fidanzata con il figlio di De Sabata

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 maggio.

Sul loro probabile fidanzamento, Marisa Borroni e il giovane ingegnere Elio De Sabata non hanno mai fatto esplicite ammissioni e per un certo tempo la cortina del più rigoroso riserbo ha protetto gli sviluppi della loro tenera amicizia. In queste ultime settimane, però, si è fatta più insistente la voce secondo la quale l'idillio nato un anno fa sarebbe ora maturo per essere promosso al rango di fidanzamento ufficiale, anche se la graziosa annunciatrice della tv e il figlio dell'illustre direttore d'orchestra manifestano ancora qualche riluttanza ad ammettere di avere imboccato la via che, prima o poi, conduce all'altare.

Ingegnere aeronautico presso la LAI, Elio De Sabata, che ha ora ventotto anni e presta attualmente la sua opera presso la direzione generale della compagnia aerea a Roma, fu inviato nell'estate scorsa a Londra per seguirvi un corso di perfezionamento. In tutto il periodo della sua permanenza in Inghilterra, Marisa gli ha scritto tutti i giorni: ogni sera, subito dopo essere apparsa sui teleschermi nell'ultima trasmissione in programma, saltava al volante della sua «600» e si precipitava alla Posta centrale per spedire una lunga lettera ad Elio, che, da parte sua, le scriveva con uguale frequenza. Il giovane ingegnere De Sabata tornò da Londra verso la fine del novembre scorso, e prima di raggiungere la sua nuova sede a Roma, trascorse parecchie settimane felici a Milano, dove alla tv divenne di casa, appunto perché vi si recava frequentemente ad accompagnare e a prendere la gentile annunciatrice.

Intanto negli ambienti della tv di Milano già da tempo si registra una accentuata tendenza a collocare fra gli eventi più probabili il prossimo fidanzamento ufficiale della bella annunciatrice con il giovane ingegnere: questa voce si è fatta ancor più consistente da quando Elio ha donato a Marisa un grazioso filo di perle. Il forsennato attaccamento della signora De Sabata per suo figlio, pur non mettendo ostacoli al matrimonio, potrebbe tuttavia rinviarlo di qualche mese, nonostante che la consorte del notissimo direttore d'orchestra abbia manifestato in varie occasioni una particolare e significativa simpatia per la popolare annunciatrice della tv.

Questa sera Marisa Borroni è partita per Napoli dove, con Enzo Tortora ed Emma Danieli, presenterà sui teleschermi le serate del festival della canzone napoletana. A Napoli la raggiungerà Elio De Sabata.

v. r.

solo con

Crema da Barba Palmolive

avrete un viso così liscio, fresco e ben rasato!

E solo Palmolive ha queste prove!

Ripetute indagini hanno accertato che la maggioranza dei consumatori preferisce Crema da Barba Palmolive perché "consente una rasatura più facile, più confortevole"; perché "il rasoio taglia meglio e scorre più rapido"; perché "lascia la pelle più morbida e senza irritazione"; perché "la rasatura è perfetta"!

Radetevi anche voi con Crema da Barba Palmolive ed il vostro viso avrà un aspetto fresco e piacevole, che attira simpatia.

la crema da barba degli uomini di successo!

PRIMARIA CASA ARTICOLI SANITARI FORTEMENTE RECLAMIZZATI

CERCA AGENTE DI VENDITA PER IL PIEMONTE

introdottissimo presso la clientela farmaceutico-sanitaria. Inviare offerte dettagliate, specificando Case rappresentate e referenze a Casella 71 D, SPI, Milano

All'amico convalescente donate un pacco di biscotti "Gioia" LAZZARONI!

Sarà un dono certamente gradito! «Gioia» è un biscotto nuovo, di qualità Lazzaroni, leggerissimo, di gusto delizioso, gradito a giovani e anziani, da consumarsi col latte, col thé, dopo pranzo o come merenda. E si chiama «Gioia» perché veramente è una gioia gustarlo! Acquistatene subito un pacco di saggio. E' certo che «Gioia» diventerà il vostro biscotto preferito come sano e delizioso alimento. Pur essendo un biscotto finissimo, un pacco di «Gioia» costa soltanto L. 150.

Un trio perfetto

- Biscotto "Gioia", una nuova delizia per grandi e piccini.
- Biscotto "Nutritivo all'Avena", prezioso nutrimento per vecchi, bambini e convalescenti.
- "Amaretti di Saronno Lazzaroni", sana golosità e tonico sovrano per le persone anziane.

Lazzaroni SARONNO

Se l'alta qualità è un lusso i biscotti LAZZARONI sono biscotti di lusso!

Nelle prugne il segreto del lassativo ideale

LASS

Il nuovo aggiornato regolatore dell'intestino, messo a punto nei Laboratori Zambeletti di Milano, è basato su due sostanze dotate di felici proprietà lassative non irritanti. La prima, che costituisce una novità, svolge nell'intestino una benefica azione emolliente attraverso un processo di imbibizione.

La seconda, analoga a quella che conferisce alle prugne la nota azione lassativa, stimola la "peristalsi fisiologica", completando così l'azione delicata ma sicura del nuovo ritrovato.

Il LASS non dà irritazione né assuefazione: si può prendere questa sera come tra un anno.

Per molte migliaia di persone il LASS sarà un ideale rimedio contro l'antipatica stitichezza e le sue nocive conseguenze. Tra l'altro il LASS è anche di facile somministrazione: ogni dose consiste in una piccola capsula.

Il LASS è già in vendita nelle farmacie, perciò potete procurarvene oggi stesso la prima bustina e il primo flaconcino.

ACIS 552 - 1.3.57

CRONACHE DELLO SPORT

Costituita su altre basi la nazionale calcistica

La nuova lista dei giocatori convocati per la partita di Lisbona

"Sarebbe bene - afferma Pasquale - se invece di tanti atleti stranieri arrivasse in Italia anche qualche tecnico di grande scuola„ - Senza attenuanti la sconfitta di Zagabria

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 14 maggio.

I tecnici della Nazionale sono rimasti chiusi in una saletta dell'Hotel Baglioni oltre tre ore. Erano entrati ieri alle 22,45, sono usciti che erano quasi le 2 di stamane. Presenziava alla riunione il presidente della Federazione, ing. Barassi, mentre la Commissione tecnica era al completo. Il dottor Pasquale, il dott. Foni, Schiavio, il dott. Ferrando, insieme con Barassi, avevano raggiunto il comm. Marmo, l'ing. Teniorio e Bigogno nell'albergo. Non era stato possibile ieri sera avere dichiarazione alcuna. I tecnici erano apparsi abbottonatissimi, manifestando un riserbo perfino esagerato.

Anche alla conclusione della seduta (che non era prevista soltanto per stabilire i nomi dei ventidue giocatori da trasmettere alla FIFA, ma anche per studiare, sia pure sommariamente, la precaria situazione del calcio italiano dopo le batoste di Zagabria e di Pescara) il dott. Pasquale si rifiutava di lasciarsi intervistare e nemmeno comunicava i nomi dei prescelti. Si limitava a invitare la stampa verso mezzogiorno nel suo ufficio dove avrebbe rilasciato un comunicato ufficiale ma non avrebbe fatto nessuna dichiarazione. Così, almeno, aveva assicurato.

Invece, all'ora fissata, il presidente della commissione per le squadre nazionali, sottoposto al fuoco di fila delle domande, prima ricchiò, poi si abbandonò ad «amichevole sfogo». Quando gli fu chiesto come spiegava l'umiliante risultato di Zagabria, il dott. Pasquale rispose: «E' facile, perchè si spiega da sè, senza bisogno di cercare attenuanti nella tattica. Troppo grande è stato il divario tecnico e atletico tra gli italiani e gli avversari, per mendicare qualche scusa, per cui anche il 6 a 1 viene ad avere una preoccupante autenticità».

Egli proseguiva quindi affermando che il risultato non andava considerato soltanto in se stesso ma rapportato alla situazione calcistica nazionale che appariva gravissima e doveva essere affrontata con coraggio e decisione. «L'ammalato è grave — aggiungeva — e i rimedi sono difficili anche perchè esiste una serie preoccupante di concause. Il punto basilare del problema è questo: manca completamente ai nostri giocatori la tecnica individuale e la condizione atletica per resistere in piena efficienza a novanta minuti di gioco. E' indubbiamente questione di preparazione, per cui quanto sarebbe bene se invece di tanti giocatori stranieri, arrivasse in Italia anche qualche tecnico di grande scuola, ad insegnare il genuino gioco del calcio. Bisogna riprendere a lavorare "ab imis" anche se ci metteremo degli anni per ritornare al prestigioso livello che ci permise di conquistare due campionati del mondo».

Dopo questo «sfogo» il dottor Pasquale leggeva la lista dei ventidue convocati. Eccola:

Bologna: *Pivatelli, Reia;* Fiorentina: *Cervato, Chiappella, Magnini, Gratton, Montuori;* Inter: *Pandolfini;* Milan: *Bean, Fontana, Buffon;* Napoli: *Bugatti, Pesaola, Posio;* Juventus: *Boniperti;* Roma: *Ghiggia, Venturi;* Sampdoria: *Bernasconi;* Torino: *Grava, Rigamonti;* Triestina: *Ferrario;* Udinese: *Scochi.*

Domenica sera o lunedì mattina verrà diramato il definitivo elenco dei 17 o 18 giocatori che prenderanno, martedì alle 11.15 l'aereo per Lisbona dove saranno effettuati allenamenti e dove sarà presa l'ultima decisione circa la formazione da opporre domenica 26 al Portogallo.

e. m.

Vonlanthen giocherà nella nazionale svizzera

Berna, 14 maggio.

(t. l.) La segreteria della Federazione di Calcio svizzera informa stasera che nell'incontro di domenica prossima a Basilea contro la Scozia (valido per il campionato del mondo quale eliminatoria) la nazionale elvetica sarà guidata da Roger Vonlanthen. Il noto calciatore aveva già a parecchie riprese offerto i suoi servizi alla Federazione svizzera, ma il suo ritorno nella rappresentativa rossocrociata s'era sempre urtato a varie difficoltà.

Questa volta però tutti gli ostacoli hanno potuto essere appianati in tempo utile: infatti la direzione dell'Inter ha dato oggi il suo consenso a che Vonlanthen possa giocare nella partita contro la Scozia. Anche la F.I.G.C. non ha sollevato obiezioni.

I campionati tennistici di Roma

Pietrangeli batte Merlo e vince la finale del singolo

Roma, 14 maggio.

Nicola Pietrangeli ha vinto la gara di singolo ai campionati internazionali di tennis che si sono disputati a Roma, battendo nella finale Giuseppe Merlo per 8-5; 5-2; 6-4.

La partita non è stata molto bella data la non buona giornata di Merlo. Il bolognese non ha ripetuto la bella prestazione fornita contro Rose e dopo il primo set che è stato assai combattuto è apparso troppo presto rassegnato. Soltanto nel finale approfittando anche della evidente emozione che aveva preso Pietrangeli, ha cercato di raddrizzare il risultato, ma senza successo. Non v'è stato quindi bel gioco e le uniche fasi interessanti sono venute ad opera di Pietrangeli, oggi assai registrato e giudizioso. Battere Merlo non è facile per qualsiasi giocatore, ma oggi Pietrangeli ha scelto la via migliore, non scendendo a rete che quando la conclusione gli era sicuramente favorevole.

Nel doppio maschile la coppia Pietrangeli-Sirola ha dovuto cedere di fronte ai fuoriclasse australiani Hoad e Fraser. L'incontro risulto in quattro set di cui solo il secondo è stato vinto dagli italiani; la sconfitta dei tennisti azzurri è soprattutto da attribuire al fatto che Pietrangeli sceso in campo poco dopo il suo incontro con Merlo era affaticato e d'altronde anche la prova di Sirola non è stata troppo brillante. Punteggio della gara 6-1; 6-8; 6-0; 6-2.

Nel doppio misto la coppia Long (Australia)-Ayla (Cile) ha sconfitto quella Bloomer (G. B.)-Howe (Australia) per 6-1; 8-1.

Ferrari e Maserati si preparano per Montecarlo

Modena, 14 maggio.

All'aeroautodromo di Modena si sono svolte le prove conclusive delle squadre della Ferrari e della Maserati, che prenderanno parte al Gran Premio di Montecarlo, in programma domenica prossima.

Per la Ferrari, sono scese in pista con la vettura 3800, 8 cilindri, formula 1, gli inglesi Collins e Hawthorn, e il tedesco Von Trippe. Tutti hanno girato a velocità elevata, mettendo in evidenza il grado di preparazione e l'efficienza delle vetture. La Ferrari impiegherà a Montecarlo Collins, Hawthorn, Von Trippe e probabilmente Musso.

La Maserati ha girato con Scarlatti e con il capo collaudatore Bertocchi, al volante l'uno della vettura 3500 6 cilindri, l'altro della 3600 12 cilindri nuovo modello.

La Maserati schiererà a Montecarlo: Fangio, Shell, Enditeguy e il tedesco Hermann. Le macchine saranno inviate a Montecarlo domattina.

Grosits avrebbe firmato per una squadra viennese

Vienna, 14 maggio.

Si apprende che la società calcistica di Vienna «Austria» ha firmato un contratto provvisorio con l'ex-portiere della nazionale ungherese Gyula Grosits.

Un rappresentante dell'«Austria» si è recato intanto a Budapest per condurre delle trattative sul rilascio di Grosits. Il giocatore che si trova ora a Vienna come profugo, è noto — come è noto — sospeso dalla Federazione di calcio ungherese. Se gli ungheresi non recederanno da questa decisione, Grosits dovrebbe attendere, come gli altri che si trovano nel suo stesso caso, la decisione della Federazione internazionale di calcio che dovrà occuparsi della questione a cui sono interessate altre società europee.

Dopo nove anni si scopre che squartò il marito a pezzi

Lo uccise con un coltello da macellaio, sezionò il cadavere, mise i resti in una valigia e la gettò nella Senna - Come è affiorata la verità

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 maggio.

Nove anni dopo aver ucciso il marito la sera della domenica 8 febbraio 1948, la quarantaseienne Marie Louise Bouquiaux è stata arrestata oggi e ha confessato il delitto; la vittima si chiamava Emile Bouquiaux; l'orribile episodio accadde dopo diciotto anni di matrimonio. Fu uno di quei crimini che la polizia definisce «perfetto» poichè non lascia traccia, tanto da non far pensare nemmeno ad un delitto: non fu trovato il cadavere, non ci fu inchiesta sulla scomparsa. Tutti credevano che il Bouquiaux fosse partito per l'estero con l'amante abbandonando la moglie e i sette figli, e compiangevano la «povera donna» che lavorava giorno e notte per mantenere la famiglia. La realtà era ben diversa.

Da parecchi anni regnava la discordia fra i coniugi; il marito, parzialmente paralitico alle gambe e al braccio destro in seguito a un infortunio sul lavoro per il quale percepiva una piccola pensione, non guadagnava abbastanza; c'era bisogno di altro denaro per curarlo. Il disaccordo era aumentato dal fatto che il Bouquiaux fu visto più volte con un'impiegata del «metrò» e tutti pensavano che fosse la sua amante.

La domenica sera dell'8 febbraio 1948, dopo aver trascorso alcune ore con la sorella che abitava in un appartamento sottostante al suo, Marie Louise Bouquiaux decise di attuare un progetto che a poco a poco era maturato nella sua mente. Prese un lungo coltello da macellaio, che nascose sotto la gonnellina dell'ultima delle figlie; con la bambina in braccio bussò all'uscio di casa: il marito era tornato da poco. L'uomo andò ad aprire e ricevette subito una coltellata in faccia. Senza dargli il tempo di reagire, la moglie lo colpì ancora varie volte e smise soltanto quando fu certa che l'uomo era morto. Una cugina aveva assistito alla scena senza intervenire. Poco dopo entrava nell'alloggio tutto macchiato di sangue anche la sorella di Marie Louise e le tre donne concertarono il modo di fare scomparire il cadavere.

Con il coltello da macellaio l'assassina tagliò il corpo in molti pezzi, che mise in una vecchia valigia; la testa staccata dal busto fu avvolta in alcuni stracci. Marie Louise Bouquiaux uscì poi durante la notte e andò a gettare la valigia nella Senna, poco distante; di lì ad alcune ore si recò al cimitero di Thiais con la sorella e la cugina e, senza che nessuna vedesse, riuscì a seppellire la testa accanto alla tomba dei tre suoi figli.

La scomparsa del Bouquiaux non provocò molto stupore: tutti accettarono facilmente la versione data dall'assassina: «E' partito per l'estero con un'altra donna». Nessuno denunciò la scomparsa; la polizia non fece alcuna indagine speciale.

Non si sa ancora con precisione come la polizia abbia scoperto il delitto. E' probabile che si sia giunti alla sensazionale rivelazione in seguito ad una iniziativa della Cassa delle pensioni, la quale voleva informare il Bouquiaux che un aumento era stato deciso in suo favore. Fatto sta che un agente di polizia si recò giorni or sono al suo ultimo domicilio conosciuto e apprese la partenza dell'uomo per ignota destinazione. Una verifica fatta all'ufficio passaporti permise di constatare che nessun documento di espatrio era stato compilato per conto del Bouquiaux; ciò fece nascere i primi sospetti. Convocata al commissariato e interrogata a lungo, l'assassina diceva finalmente la sbalorditiva verità.

Oggi pomeriggio, accompagnata da alcuni agenti e ispettori, la donna ha indicato il punto del Lungosenna dal quale lanciò la valigia nel fiume, e poi, al cimitero, il punto in cui seppellì il capo della vittima.

l. m.

Un morto e due feriti per lo scoppio di una mina

Spigno, 14 maggio.

Un morto e due feriti gravissimi sono il tragico bilancio di un incidente sul lavoro avvenuto verso le ore 18 di oggi in regione Bisciotti di Pareto. Nella zona si sta lavorando per la costruenda strada Castelletto d'Erro-Montechiaro-Pareto-Turpino, lungo la quale la popolazione del luogo presta gratuitamente la propria opera nelle ore libere dalle solite occupazioni pur di veder realizzata l'arteria che finalmente darà agevoli comunicazioni tra i vari Comuni ed Acqui.

Oggi tre agricoltori — Pietro Ghione fu Pietro, di 39 anni, Pietro Ghione di Marcello, di 26 anni, nipote del primo e Carlo Ghione fu Giovanni Battista, di 53 anni, tutti nativi di Spigno ma residenti a Pareto — erano intenti a caricare in regione Bisciotti alcune mine. Già una dozzina circa ne erano state preparate, quando, verso le ore 18, per una falsa manovra, il Pietro Ghione fu Pietro provocava l'esplosione di uno degli ordigni. La carica era assai potente e l'esplosione investì con violenza i tre agricoltori.

Pietro Ghione fu Pietro che si trovava più vicino, investito in pieno, rimaneva orribilmente maciullato e decedeva all'istante. Gli altri due, feriti dalle schegge, caricati su una autoambulanza della Croce Rossa accorsa con prontezza da Acqui, venivano trasportati all'Ospedale Civile di quella città. Pietro Ghione di Marcello ha riportato l'asportazione traumatica dorsale del braccio destro oltre ad altre gravi ferite per tutto il corpo e choc traumatico, per cui le sue condizioni sono disperate. Carlo Ghione presenta invece, al viso ed al capo, gravi ferite che fanno temere per la vista, e ferito varie al corpo: anche per lui i medici si sono riservati la prognosi.

Si vorrà autonomo ad Asti il centro lotta antigrandine

Asti, 14 maggio.

Una agitata seduta si è avuta presso il centro provinciale antigrandine per un ordine del giorno votato a Nizza Monferrato la scorsa settimana dagli assessori all'agricoltura delle provincie di Asti, Cuneo ed Alessandria. In quest'ordine del giorno si invitavano le rispettive amministrazioni a non concedere contributi a favore degli esperimenti antigrandine anche con essidi anzichè coi soli razzi.

Tale presa di posizione ha incontrato il fermo contrasto del dott. Borsarelli presidente del centro antigrandine di Asti che in un primo tempo ha presentato le dimissioni, poi ritirate per le insistenze dei consiglieri. In definitiva però il centro astigiano ha deciso di uscire dall'unione regionale e da quella nazionale dei centri di difesa antigrandine. Va ricordato che il centro della nostra città, costituito nel 1950, fu il primo in Italia.

Ultimamente ha iniziato esperimenti con sostanze radioattive atte a provocare la trasformazione in pioggia della nube grandinifera. E poichè gli altri centri non vogliono dare il loro contributo, i dirigenti dell'organizzazione astigiani hanno deciso di uscire dalle unioni nazionale e regionale.

Le squadre torinesi hanno ripreso gli allenamenti

La Juventus a Roma senza Emoli e Robotti I granata giocheranno il 25 maggio a Metz

Sui due campi torinesi si è ripreso ieri il lavoro preparatorio alla nuova giornata di campionato. I rispettivi programmi non si sono affatto discostati dagli schemi consueti: esercitazioni ginnastiche e lavoro col pallone.

Fra i granata sono risultati ancora assenti Rimbaldo e Tacchi, che dovrebbero rientrare però prima in attività; anche Fogli non ha lavorato con i compagni perchè fruente d'un permesso; Grava invece si è allenato come tutti gli altri. Quest'oggi pomeriggio Marjanovich farà giocare due tempi in partita contro una formazione di ragazzi.

La direzione del Torino, profittando della vacanza di campionato imposta dall'incontro internazionale di Lisbona, ha combinato una partita amichevole internazionale che si giocherà il 26 maggio contro il Metz. Durante il viaggio di rientro la comitiva granata si fermerà quasi certamente un paio di giorni a Parigi a scopo turistico o ricreativo.

Ieri Depetrini ha radunato i bianconeri, i quali risultano tutti in buone condizioni fisiche. Ha lasciato a riposo Boniperti e Garzena e non ha avuto a disposizione i cinque militari Emoli, Robotti, Vavassori, Aggradi e Orlando i quali sono partiti per Orvieto a disposizione della rappresentativa delle forze armate che dovrà giocare in Grecia.

Per incontrare i giallorossi della Roma il preparatore bianconero sostituirà Robotti richiamando Corradi al ruolo di terzino e arretrerà Montico nel reparto mediano, immettendo all'attacco Colombo. Oggi sul terreno juventino sedute preparatorie in due tempi: prima gli attaccanti, poi i difensori. Per domani non è esclusa una prova pratica di gioco contro una squadra mista di ragazzi e rincalzi.

Magni decide stasera se correrà il «Giro»

Monza, 14 maggio.

All'Hôtel de la Ville dove la squadra della «Chiorodoni» sta ultimando i preparativi in vista dell'ormai prossimo Giro d'Italia, è stato possibile incontrare Fiorenzo Magni.

Il campione toscano residente, come noto da anni a Monza, si trova con i suoi più giovani compagni di squadra non solo in qualità di direttore sportivo: partecipa infatti anch'egli agli allenamenti ed alle scappate in bicicletta.

Non è esclusa fino a questo momento, anzi appare assai probabile, la possibilità che Fiorenzo possa tornare all'attività agonistica e proprio in occasione del Giro d'Italia. Gli è stato chiesto: «Ha fondamento la voce di una sua partecipazione alla massima corsa nazionale a tappe; in qualità di corridore, naturalmente e non di direttore sportivo o di semplice spettatore?».

Magni, pur non trovando ancora la possibilità di una risposta decisiva, ha testualmente risposto: «E' vero che io sono intenzionato di ritornare alle competizioni; e proprio in occasione del Giro d'Italia. Da giorni, infatti, mi alleno a questo scopo e ieri ho preso parte alle uscite in bicicletta con la squadra da me diretta. Tutto, però, è subordinato, più che al mio stato personale di salute, che ritengo ottimo, alle condizioni di forma. Domani sera, comunque, prenderò la decisione definitiva, dopo che avrò sperimentato le mie possibilità di ben figurare nel Giro affrontando con i miei ragazzi la salita di Varese al Campo dei Fiori. Questa asperità è un punto cruciale del Giro d'Italia. Se constaterò di saper ancora competere in salita con i Moser, Nencini e Minardi, allora senz'altro sarò anch'io al via da Milano. Nella formazione della "Chiorodoni" iscritta al Giro figura tuttora una "X". Sarò io che dovrò risolvere tale incognita».

La Federazione svizzera in sostegno di Hugo Koblet

Berna, 14 maggio.

(t. f.) Negli ambienti ciclistici svizzeri si afferma stasera che Ugo Koblet rinuncerà quasi certamente a disputare il prossimo Giro d'Italia, essendogli stata negata la scelta dei suoi gregari.

Come si sa nella squadra di Koblet figurano anche dei corridori francesi e lussemburghesi (Gaul, Ernsen). Ora Koblet ha chiesto l'inclusione in questa formazione internazionale, degli elvetici Strehler, Moresi e Planezzi, cosa a cui, tuttavia, il costruttore italiano si è opposto.

Ugo Koblet, con cui ci siamo brevemente intrattenuti, ha fra l'altro dichiarato: «O le mie condizioni verranno accettate, o non parteciperò al Giro. Ma siccome gli organizzatori italiani non intendono cedere, probabilmente non mi rimarrà che starmene a casa».

In serata il comitato dell'Unione velocipedistica svizzera, riunitosi d'urgenza a Zurigo, ha deciso di intervenire presso gli organizzatori del Giro italiano, affinchè le richieste di Ugo Koblet vengano accettate.

Il nazionale jugoslavo Vukas ha firmato un contratto che lo legherà al Bologna per un periodo di tre anni ed è in attesa della ratifica del trasferimento da parte della sua federazione.

Pugnala la ragazza che l'ha lasciato e si colpisce ripetutamente al cuore

Le condizioni dei due giovani sono disperate - La tragedia durante un ultimo colloquio

Caserta, 14 maggio.

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi a Sala di Caserta, in un viottolo che fiancheggia il parco della reggia vanvitelliana. Un giovane, dopo aver gravemente ferito, con una coltellata all'addome la fidanzata, si è ripetutamente conflitto l'arma in direzione del cuore riducendosi in fin di vita.

Il sarto napoletano Vincenzo Trapani, di 24 anni, era da tempo fidanzato con una bella ragazza di Sala, la ventiduenne Michelina Di Carluccio, operaia presso il setificio De Negri. Negli ultimi tempi, gli era però giunta voce che la giovane si era innamorata di uno studente. Il sospetto e la gelosia non gli davano pace e per avere una spiegazione aveva scritto alla Di Carluccio fissandole un appuntamento per il mezzogiorno di oggi. Dal colloquio, il sarto si riprometteva di dissipare ogni dubbio o di avere conferma delle dicerie: ma in questo secondo caso egli era deciso a morire con l'amata che gli sfuggiva.

Oggi, all'ora stabilita, i due giovani si sono incontrati. Purtroppo però il comportamento della ragazza non ha lasciato dubbi al Trapani: la Di Carluccio non era certamente più innamorata di lui. Folle di gelosia il sarto non ha esitato a mettere in atto il suo proposito: tutti e due dovevano morire. Fulmineamente egli ha estratto un grosso coltello a serramanico e ha vibrato una pugnalata all'addome della giovane. Questa si abbatteva al suolo in una pozza di sangue ed il Trapani si colpiva più volte con la stessa arma alla regione cardiaca.

Ai lamenti dei due giovani accorrevano alcuni operai del vicino setificio, che provvedevano immediatamente a far ricoverare i due feriti all'ospedale di Caserta, ove, gli infelici fidanzati, giungevano in fin di vita. Le loro condizioni sono disperate ed i medici hanno più poche speranze di salvarli.

Palmino Marmetto difeso contro la sua volontà

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 14 maggio.

Lo «stranissimo» processo Marmetto è virtualmente finito. Domani mattina la Corte si riunirà in camera di consiglio per la sentenza. Non è un compito facile. Sette giorni di dibattimento hanno aggrovigliato gli elementi che avrebbero dovuto portare alla verità, presupposta in un parricidio a scopo di rapina. Il P. M., concludendo la sua arringa, ha abbandonato la tesi della rapina ripiegando sull'ipotesi di una normale riunione di famiglia, degenerata in disputa e finita in tragedia.

Comunque, decideranno i giudici popolari. Si prevede un minimo di cinque anni per arrivare a concludere. Nelle due udienze di oggi si sono succeduti cinque difensori, ciascuno dei quali ha chiesto l'assoluzione con formula piena. Secondo l'avv. Platone si è compiaciuto a sospettare Egidio Marmetto come autore dell'assassinio di suo padre non già perchè lo accusassero alcuni particolari del fatto delittuoso, ma perchè egli era ritenuto «un violento». Dopo di che si sarebbe cercato di dimostrare che i sospetti non erano malfondati e si è trovata l'impronta di un pneumatico di motoleggera. L'avv. Gillio, pure parlando in difesa di Egidio, ha osservato che se dovesse essere accettata l'ipotesi affacciata dal P. M., non ci si potrebbe accontentare delle sole attenuanti generiche perchè, di ipotesi in ipotesi, si potrebbe parlare di una disputa sfociata addirittura in delitto per legittima difesa.

L'avv. Parvopassu ha difeso Palmino Marmetto. Curiosa situazione la sua! Il Palmino lo scelse dopo avere respinto altri due difensori che lo consideravano innocente, affinchè egli facesse rifulgere la sua colpevolezza di reo, non imputato ma reo confesso. Viceversa anche l'avv. Parvopassu si è sbracciato per trarlo fuori dall'ablusa in cui vorrebbe precipitare. Egli definisce «sciocca, ridicola, banale, assurda, grottesca» la confessione del suo difeso. La confessione del reo immaginario, non è immediata, non è spontanea, ma essendo architettata dalla fantasia, è incostante e spesso contraddittoria. E' il caso di Palmino.

Restano i due Dezzana, padre e figlio. La loro difesa, già iniziata ieri dall'avv. Boverio, è stata completata oggi dall'avv. prof. Del Vecchio. Essi dovrebbero rispondere di favoreggiamento e di falsa testimonianza. Il favoreggiamento è stato imputato ad essi perchè avevano taciuto, ma il tacere — sostiene l'avv. Del Vecchio — è un «atto passivo», mentre il favoreggiamento deve essere «un fatto attivo». Nella falsa testimonianza i Dezzana incorrono poi per aver parlato, ma la testimonianza può dirsi falsa — conclude il prof. Del Vecchio — in quanto si stabilisca una verità assoluta che da questo processo emerga non è nata.

a. a.

STUDIO TESTA 2

OLIO SASSO

l'olio d'oliva naturale e genuino

quanto costa la salute ?

domandatelo a chi l'ha perduta: darebbe tutto l'oro del mondo per riaverla.

difendetela! conservatela! miglioratela!

a tavola - e in cucina - usate solo

OLIO SASSO

l'olio per tutti e per tutte le età

Per la sua facile digeribilità ed il rapido assorbimento l'olio Sasso è il condimento più indicato per l'infanzia

Per la scarsità di steroli (0,1 per 100 gr.) è il grasso più squisitamente idoneo e preferibile per l'alimentazione dell'adulto e del vecchio in quanto non favorisce l'arteriosclerosi

Per queste sue caratteristiche e per il raffinato sapore è il condimento più adatto per gli organismi più delicati e per i palati più esigenti

Rappresentante di Torino: DITTA GIUSEPPE BORGIA - Corso Dante 40 - Tel. 690-314

Imprevisto colpo di scena al processo per l'oro di Dongo

La Procura indaga sulla frase di Valerio "Un giorno il processo lo faranno i partigiani„

L'on. Audisio l'aveva pronunciata sabato scorso durante lo scontro con "Bill„ - Sarebbe stata chiesta copia dei verbali d'udienza per esaminare se esiste offesa alla Magistratura - Il teste Pastori rischia l'arresto in aula per falso: mentirebbe sulla destinazione di un cofanetto di gioielli - L'ex-segretaria di Pavolini, Elena Curti, dice che Mussolini lasciò quattro milioni nell'autoblindo - Moretti, uno degli uccisori del duce, respinge ogni accusa

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 14 maggio.

Pare che si prepari un'incriminazione per l'on. Walter Audisio. Circola oggi la voce al Palazzo di Giustizia che il dott. Lerario, Procuratore Generale della Repubblica a Padova, abbia chiesto alla Cancelleria della Corte d'Assise la copia dei verbali della udienza di sabato scorso, e particolarmente della parte che riguarda la deposizione dell'on. Audisio. La richiesta avrebbe lo scopo di permettere al Procuratore generale della Repubblica di controllare la deposizione del colonnello Valerio nel confronto con Bill. «Verrà un giorno — disse sabato scorso l'on. Walter Audisio, rivolto minacciosamente a Bill — verrà un giorno in cui gli avvenimenti saranno ricostruiti per un processo. Ma questo processo lo faremo noi capi partigiani».

Era una frase piuttosto grave, e l'on. Audisio se ne rese immediatamente conto. Infatti tentò di mitigarla: «Naturalmente la magistratura farà la sua parte». Ma ormai la frase infelice era stata pronunciata. Del reale significato di questa frase, pare voglia rendersi direttamente conto il Procuratore Generale della Repubblica, avendo chiesto i verbali di udienza. Vi sono in essa gli estremi del reato di offesa alla magistratura? Probabilmente si saprà qualcosa nei prossimi giorni.

La deposizione di maggior rilievo della giornata si è avuta al termine dell'udienza antimeridiana, con l'arrivo in aula di Elena Curti, già segretaria di Alessandro Pavolini, catturata a Dongo il 26 aprile nella colonna dei gerarchi.

E' stato detto che Elena Curti sia figlia di Mussolini. La voce è riferita da Paolo Monelli nel suo «Mussolini piccolo borghese».

La interessata ha smentito sempre quella voce: e anche oggi, avvicinata dai giornalisti dopo la sua deposizione, si è mostrata seccata di vedersi attribuire tale parentela. Scrisse anche lei della sua vicenda un memoriale, che pubblicò nel dicembre '49 su un settimanale milanese, narrando i fatti notevoli ai quali partecipò o fu presente. Non di sua la Curti oggi è stata chiamata a testimoniare, ma della scomparsa dai pochi valori che all'atto della cattura aveva con sé.

E' entrata in aula una ragazza bionda, bella, sulla trentina. Un abito a giacca nocciola chiara le modellava il corpo flessuoso: sedutasi sulla sedia, si abbandonato in grembo le mani calzate di guanti bianchi. Con voce sicura, ma

La teste Elena Curti che faceva parte del seguito di Mussolini (Telefoto)

gradevole, Elena Curti ha ricordato che giunta a Como alle otto del mattino del 26 aprile, seppe che Pavolini era partito in auto per raggiungere Mussolini a Menaggio. Qui la Curti vide Mussolini, mentre si stava trasferendo a Grandola.

Aveva detto la ragazza in istruttoria: «verso le 6,30 del mattino dopo partimmo per la Valtellina. In un'auto corazzata erano Mussolini, Pavolini, Bombacci, Cavagnari, Carradori stiamo dal duce, De Benedictis attendente di Mussolini. La colonna fu fermata dopo circa un'ora di viaggio. Il comandante tedesco avvicinò Mussolini per dirgli che sarebbe andato a parlamentare con i capi partigiani. Al ritorno disse che soltanto i nazisti avrebbero potuto proseguire. Consigliò allora Mussolini di travestirsi da tedesco e aggregarsi alla colonna militare».

Oggi la Curti ha precisato: «al momento di scendere dall'autoblindo per salire sull'autocarro tedesco, Carradori voleva consegnargli un pacco che conteneva quattro milioni che erano stati prelevati sui suoi diritti d'autore. Mussolini lo respinse: "cosa me ne faccio del denaro in questo momento?" disse corrucciato. E il pacco rimase nell'autoblindo».

Presidente — Quanto aveva lei, signorina?

Curti — Avevo 48 mila lire, ammontare della mia liquidazione di segretaria di Pavolini, e una valigia con indumenti, che mi furono sequestrati dai partigiani che mi catturò, e non mi vennero più restituiti.

Presidente — In che momento lei scese dall'autoblindo?

Curti — Mentre sparavano. Pavolini e Barracu, saltando dalla parte posteriore, corsero insieme verso il lago. Stavo per seguire la stessa via, quando un partigiano mi intimò di arrendermi. Altri si avvicinarono, ma il mio catturatore disse: «lasciatela stare, che questa me la lavoro io». Credo che mi avessero scambiata per la Petacci. Fui portata al municipio di Dongo, poi alla caserma dei carabinieri, e il 30 maggio venni rimessa in libertà.

Presidente — Ha gradito parlare di Ghisa?

Curti — Ma ho parlato negli ultimi giorni della prigionia. Io chiedevo almeno la restituzione degl'indumenti, e Bill mi disse che avevano tutto in consegna Neri e Gianna. Di Neri, Bill mi disse che «era andato in Svizzera senza scarpe». Poi mi venne spiegato che la frase significava che era stato ucciso.

Presidente — Questa frase della Svizzera lei in un primo tempo l'aveva attribuita a Gianna.

Curti — Devo aver confuso. A quell'epoca Gianna era ancora viva, mentre Bill mi parlò dell'uccisione di Neri poco prima che io venissi liberata.

Per essere esente a confronto con Bill, il presidente l'ha invitata a ripresentarsi martedì 21 maggio.

La deposizione della Curti, come si è detto, ha concluso l'udienza del mattino. Quella del pomeriggio ha avuto, questa sera, un finale clamoroso: la richiesta d'incriminazione, formulata dal P. M. dottor Schivo, del teste Giulio Pastori.

Il Pastori, già addetto all'intendenza delle brigate Garibaldi, era stato chiamato a deporre sull'episodio dell'imputato Luigi Venetozzi, accusato di malversazione per aver distratto un cofanetto di gioielli che Gianna consegnò a Giovanni Aglietto e questi consegnò al Venetozzi. A sua volta il Venetozzi afferma d'aver dato il cofanetto al Pastori. Costui oggi ha dichiarato d'averlo dato all'intendente Aldo Ballardini, il quale, con il ricavo della vendita dei gioielli, pagò i premi di smobilitazione e le spese delle formazioni partigiane.

All'interrogatorio era presente l'imputato Pietro Vergani il quale ha affermato che nel '43 Caderna, Longo e Parri legittimarono l'uso che le formazioni avevano fatto dei valori sequestrati.

Presidente — Ma tale dichiarazione si riferiva ai valori versati al comando del C.V.L.

Vergani — Anche le formazioni garibaldine facevano parte del C.V.L., e abbiamo dovuto spendere somme enormi per le nostre formazioni.

E' intervenuto il P. M., il quale ha chiesto al teste Pastori: — A chi ha venduto i gioielli? A quale orefice?

Pastori — Non ricordo.

P. M. — Impossibile dimenticare un episodio simile. Questa è la prova più evidente che lei non dice il vero. Chiedo la incriminazione del Pastori per falsa testimonianza e il suo arresto immediato.

Il Pastori è stato preso in consegna da due carabinieri e isolato in camera di sicurezza, mentre dai banchi della difesa si elevavano proteste. Dopo un quarto d'ora di meditazione, il Presidente lo ha fatto tornare in aula e lo ha ammonito.

Presidente — Lei si assume una grave responsabilità non dicendo il vero.

Pastori — Ho detto la pura verità. Non ricordo a chi siano stati venduti i gioielli. Sono passati dodici anni; a suo tempo ho sequestrato e venduto oggetti a quintali. Il denaro di quella vendita lo consegnai alle brigate garibaldine, e naturalmente non mi fu rilasciata alcuna ricevuta.

Il P. M. ha insistito nella sua richiesta d'incriminazione, gli avvocati Teoi, Bertani e Bonaiuto si sono opposti, affermando ch'era necessario anzitutto sentire Ballardini. La Corte si è ritirata: dopo un quarto d'ora il presidente ha letto l'ordinanza con la quale la richiesta veniva respinta «non esistendo allo stato dei fatti la prova che il teste abbia dichiarato il falso».

E' questo, dopo tre settimane di processo, il primo incidente di un certo rilievo. E' chiaro però che il P. M., nella sua richiesta, non si rivolgeva soltanto ai Pastori, ma mirava a rivolgere un monito ad altri testimoni non abbastanza espliciti, o eccessivamente smemorati.

Tornando indietro nel corso dell'udienza, c'è da dire che fu mattinata: erano stati sentiti i testimoni Ezio Libretti ed Ezio Bonardi su quei 5000 franchi svizzeri trovati dal dott. Antonio Maslowski nel suo ambulatorio, e che il sindaco di Dongo, Luigi Conte, lo incaricò di cambiare. Il segretario comunale Ezio Libretti ha dichiarato che il ricavato fu speso dal Comune a favore dei partigiani smobilitati e dei reduci dalla Germania, e il cambista Ezio Bonardi ha affermato che a quella epoca era verosimile il mercato nero, il cambio del franco svizzero a cento lire. La sua deposizione ha provocato un lieve incidente procedurale, subito risolto.

G. B. Mallone, Lucio Poncia, Arrigo Galli, Teresa Tettamenti e Lorenzo Bianchi hanno deposto sull'accusa di peculato di cui deve rispondere Michele Moretti, per aver distratto alcuni gioielli onde arredare la casa di Dina De Pianti. I testi hanno affermato che il Moretti non si appropriò di alcun gioiello, e che l'arredamento della De Pianti, fu deciso dal Comando perché i fascisti avevano devastato la sua casa avendo scoperto ch'essa era la sede di un Comando partigiano. Dal ricavato d'una sottoscrizione fatta per soccorrere i reduci dalla prigionia, il Comando detrasse centomila lire che servirono per l'acquisto dei mobili della De Pianti, quale risarcimento del danno patito.

Domani verrà trattato l'episodio della scomparsa dei valori di Rosa Maria Mittag,

Walter Audisio fotografato durante l'udienza di sabato nel corso della quale pronunciò la frase incriminata (Telef.)

moglie del ministro Romano, della cui scomparsa sono accusati i fratelli Pietro e Giuseppe Porchera e Siro Rossi. Quest'ultimo era colpito da mandato di cattura, e la settimana scorsa il suo difensore, on. Rosini, ottenne che esso fosse revocato. Come conseguenza di tale provvedimento, il Rossi ha deciso di troncare la sua latitanza, e domani egli si presenterà alla Corte. Viene descritto come un valoroso partigiano: combattendo in Francia con i «Maquis» perse un occhio. Per un certo tempo si era stabilito a Lione, ma da qualche anno si era rifugiato a Praga. Ed è da Praga appunto che viene annunciato il suo ritorno.

Giuseppe Faraci

Un sacerdote muore sulla spiaggia di Tor Vaianica

Roma, 14 maggio.

Sulla spiaggia di Tor Vaianica, questo pomeriggio è stato colto da improvviso malore il sacerdote irlandese John Mc Kana, di 60 anni, residente a Leicester.

Egli si trovava a Roma da alcuni giorni ed oggi si era recato sulla spiaggia per fare un bagno insieme ad altri sacerdoti. Prontamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni, ma durante il percorso è deceduto.

E' morta la vecchia tessitrice che risparmiò denaro svalutato

Chieri, 14 maggio.

E' deceduta la vecchia tessitrice chierese Maria Rigo ved. Mossotto, di 86 anni. Nel Natale del 1955, ella fu al centro di una pietosa e commovente vicenda.

In anni ed anni di duro lavoro, lei come tessitrice e il marito, Fortunato Mossotto come copertiere, erano riusciti a racimolare una piccola somma: 115 mila lire che custodivano gelosamente in quanto avrebbe dovuto servire per le spese del funerale e la tomba in cimitero. Alla morte del marito, la donna decise ad impiegare i risparmi per le esequie, apprendeva che quel denaro era divenuto carta straccia in quanto fuori corso. La poveretta cominciava allora a mandare accorate petizioni al sindaco di Chieri, al prefetto e persino al Presidente della Repubblica, esponendo il suo dramma.

Nel Natale del '55, la sua pietosa storia venne ripresa dai giornali e la vecchia tessitrice, grazie alla generosità di tanta gente, riusciva a riavere la cifra dei suoi risparmi triplicata. Alcuni mesi fa, malandata in salute e stanca di vivere sola nell'alloggio di via N. S. della Scala, decideva di ritirarsi all'ospizio di carità. Mentre però stava per varcare la soglia dell'istituto, veniva colpita da un attacco cardiaco che la paralizzava in parte. Questi ultimi cinque mesi li ha trascorsi nel lettino dell'infermeria.

Ragazza diciannovenne suicida per amore nel pozzo

Pesaro, 14 maggio.

Un suicidio, il quarto nel volgere di quindici giorni, si è registrato stanotte a Fiorenzuola di Focara, una frazione del comune di Pesaro. Autrice dell'insano gesto è una giovane colona, la diciannovenne Giuseppina Contadini di Agostino.

La Contadini, che dormiva in una camera con una nipotina di due anni, si è allontanata stanotte da casa sua. Le ricerche della giovane sono durate sino a stamane, finché la poveretta è stata rinvenuta cadavere in un pozzo. Probabilmente si è uccisa per una delusione d'amore.

dovrebbe prendere l'Ovomaltina!

Non è ammalata, questa bambina... però è gracile, nervosa, e si stanca facilmente.
Il Medico ha detto che ha soltanto bisogno di rimettersi in forze.
Così, da domani, prenderà l'Ovomaltina.
In breve tempo la vedremo rifiorire, perché l'Ovomaltina rinforza i bimbi gracili e li fa crescere sani e robusti.

I vostri figli prendono l'Ovomaltina?

Ovomaltina dà forza!

Gratis potete ricevere la dose di Ovomaltina sufficiente per 2 tazze - chiedete subito il saggio n. 101 alla Ditta Dr. A. Wander S. A. - Via Meucci 39, Milano.

Due importanti convegni di scienziati a Como e Bologna

Molti elementi nocivi nei cibi per l'abuso di sostanze chimiche

I congressisti italiani e stranieri parlano di gravi pericoli rappresentati da certi vini, burro, paste, polli razionali e persino frutta e verdura - L'ufficio d'igiene deve vigilare

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 14 maggio.

Si è aperto a Como, a Villa Olmo, il Symposium internazionale dedicato allo studio dei moderni «veleni» che la nostra massaia quotidianamente si porta in casa ogni giorno nella borsa della spesa, e che ci prepara con coscienziosa diligenza nei loro manicaretti, e che noi tutti ingeriamo a cuor contento, nella pace del desco familiare, o nei ristoranti, nei caffè, nei bar, sotto forma di cibi o di bevande. La studio cui si dedicano i trecentocinquanta uomini di scienza e di pubbliche responsabilità riuniti a Como ha precisamente il tema: «Le sostanze estranee negli alimenti».

Si diceva un tempo che ne uccide più la gola che la spada; l'antico detto è sempre di attualità, più che mai oggi in questi tempi. Soltanto, non solo i ghiottoni sono minacciati, ma tutti lo siamo. Le cucine casalinghe sono devastate dalla loro originale funzione. Un tempo, erano laboratorio di sani gran parte sotto l'occhio della massaia: l'insalatina novella, il galletto di primo canto, il burro di fattoria, il vino nostrano. Oggi, nelle linde cucinette all'americana, la fatica maggiore è di svolgere dagli eleganti involucri i prodotti che l'industria alimentare ci porge.

Ragioni commerciali spingono i fabbricanti a migliorare l'aspetto della loro merce, a ravvivarne il colore, a caratterizzarne il gusto. Prendiamo una bella mela, dall'aspetto sano e invitante: è prudente che la scienza s'interessi al «come» il frutticoltore sia giunto ad offrirci un così bell'esemplare. Quali antiparassitari ha irrorato nel suo frutteto? E in qual momento dell'anno? E' giusto soprattutto indagare sulla dose di antiparassitario che è rimasta nella mela in questione, affinché l'inganno dell'aspetto non si traduca in pregiudizio per la nostra salute. E così i coloranti impiegati per le paste alimentari, per le conserve, per i liquori, per i vini; e le sostanze antisettiche, antifermentative, conservative, che la moderna chimica lancia sul mercato ogni giorno sono davvero tutte innocue per l'organismo umano?

Il Symposium apertosi a Como, sotto gli auspici dell'Organizzazione mondiale della sanità e di altri organismi internazionali, diffida di tutti gli additivi e i correttivi chimici che il progresso ha introdotto nella nostra alimentazione quotidiana. Poiché l'uomo moderno è davvero imprudente. Esso s'avventa con furia indiscriminata contro gli insetti, e poi s'accorge che senza insetti gli uccelli non possono vivere. L'uomo lancia strumenti offensivi contro i parassiti dell'orto e del giardino e poi scopre che l'ape s'avvelena al contatto dei fiori e, morta lei, è compromessa la trasmissione dei polline e vanno a patrasso fiori e frutti. Il Symposium di Como combatte le improvvisazioni nefaste, gli errori compiuti sotto l'imperio di leggi vecchie e di propositi nuovi. Il fine che si propongono gli studiosi riuniti a Villa Olmo, e che rappresenta il fiore dell'esperienza scientifica di ventuno Nazioni, è la creazione di un Codice alimentare europeo, in cui siano stabiliti con chiarezza i limiti di tolleranza biologica e legale per ogni singolo elemento introdotto nei nostri cibi e nelle nostre bevande.

La situazione è allarmante? E' un po' presto per trarre un bilancio: il Symposium finisce solamente sabato. Oggi il prof. Carlo Foà ha scagionato i polli «razionali» dall'accusa di arrivarci in tavola con le carni intossicate dai mangimi a base di antibiotici per gli animali di allevamento; e il prof. R. Truhaut dell'Università di Parigi ha proposto all'assemblea di meditare sul danno che alla lunga finisce per arrecare all'organismo una alimentazione troppo adulterata con coloranti antisettici, emulsionanti, antiossidanti. E non si creda che il contravveleno risieda nella frutta e nella verdura: i relatori prof. J. F. Reith dell'Università di Utrecht e il prof. Klimmer dell'Università di Bonn hanno lanciato allarmi sui pericoli rappresentati dall'arsenico, dal rame, dal fluoro, dal piombo e dal mercurio che l'uomo irrora nel suo orto sotto forma di insetticidi e che si ritrovano in quantità imprecisate nei prodotti acquistati sul mercato.

La respirazione e la nutrizione — ha detto il prof. Claudio Antoniani — sono le due branche del meccanismo vitale: per la buona salute dell'uomo è necessario avvelenare l'aria e i cibi dai moderatissimi, invisibili nemici della nostra salute.

Gigi Ghirotti

Il Convegno di Bologna

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 14 maggio.

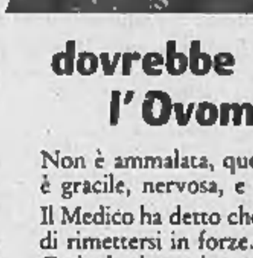
Ha un argomento di vivissimo interesse per tutti i cittadini — la difesa della genuinità degli alimenti — si è svolto oggi, nell'ambito della Fiera di Bologna, il convegno promosso dall'amministrazione della nostra provincia.

In una approfondita relazione il prof. Vittorio Gazzi ha illustrato ampiamente l'opera dei laboratori provinciali di igiene e profilassi, che si articolano in due reparti: uno chimico e uno medico-microgrfico.

Compito principale della sezione chimica è il controllo chimico degli alimenti e delle bevande, allo scopo di accertarne la salubrità e la genuinità o la rispondenza alle disposizioni di legge; compiti successori sono tutte le ricerche chimiche che possono comunque interessare l'igiene e la sanità pubblica: tali indagini vengono eseguite sia d'ufficio che a richiesta di privati. Tutti i cittadini che nutrono dubbi sulla genuinità di qualche alimento, possono dunque ottenere dai laboratori provinciali gli opportuni accertamenti. Si tratta di un lavoro alquanto complesso e dai limiti non sempre ben definiti: anche e soprattutto perché la situazione igienico-alimentare ha assunto, nel dopoguerra, un andamento del tutto diverso da quello dell'anteguerra, andamento che si può ben definire, secondo il prof. Gazzi, «altamente preoccupante».

Oggi — ha rivelato il professor Gazzi — si possono trovare in commercio burro di siero alterato e inacidito che viene poi lavorato, deodorato, rigenerato e quindi integrato con aromi sintetici per farlo assomigliare a burro fresco; olio di oliva che dell'oliva non ha che il nome; vino prodotto con mele e fichi e alcoolizzato con alcool denaturato, depurato grossolanamente della piridina, ma contenente ancora il dannoso alcool metilico; paste alimentari colorate con gialli naturali di difficilissimo riconoscimento; perfino del latte e di cento altri generi, senza contare l'invasione di tutta una caterva di conservanti chimici, di emulsionanti, di miglioranti, tutte sostanze che non giovano certamente all'organismo.

c. c.



THÉ PICKWICK
il più aristocratico dei thé
Presentando al vostro fornitore questo tagliando avrete un
CAMPIONE GRATIS
S.I.D.A.C. - Telefono 11-788

Perlas MAJORICA
BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. La vendita presso i migliori negozi.

Il presidente della Confagricoltura parla della crisi nelle campagne

Sempre più urgente la necessità di una razionale meccanizzazione

Nell'ambito del «Salone internazionale del trattore», che si svolge a Torino nel Palazzo delle Esposizioni, la Confederazione generale italiana dell'agricoltura ha indetto per oggi un «convegno di meccanica agraria». Il conte dott. Alfonso Gaetani, presidente della Confagricoltura, parlerà sui problemi di meccanica agraria di oggi e del futuro, nel quadro del Mercato comune europeo. Altri temi del convegno riguarderanno gli aspetti finanziari della meccanizzazione, la meccanizzazione delle aziende a mezzadria, la meccanizzazione delle colture specializzate, della risaia, delle zone irrigue ed irrigabili, l'incremento del parco-macchine.

In una conferenza-stampa tenuta ieri pomeriggio, il dott. Gaetani ha anticipato i punti essenziali del suo discorso sull'odierno convegno. L'agricoltura italiana — ha esordito — è da 5 anni in preda ad una grave crisi. Le più colpite sono le aziende di avanguardia: quelle impiantate su basi razionali e moderne, perciò più sensibili ai costi di produzione. L'errore degli italiani, è di essersi sempre adattati al luogo comune della fertilità della nostra terra, alla retorica dei classici latini: in realtà, la terra italiana è una delle più «dure», delle più resistenti alla coltivazione. Calcoli scientifici hanno dimostrato che la resistenza del terreno francese al trattore è di circa 40 chilogrammi per decimetro quadrato: per il terreno della nostra penisola, tale resistenza oltrepassa i 60 chilogrammi. D'altra parte, solo un terzo del suolo che noi destiniamo alla coltivazione è situato in pianura, vale a dire nelle migliori condizioni di produttività: un terzo è in montagna, il restante in collina. Parecchie migliaia di ettari di terreno sono considerati «di bonifica»: basta questo particolare per ridurre alle giuste proporzioni la leggenda che l'Italia è il paradiso dell'agricoltura.

Le difficoltà naturali incidono sui costi di produzione, ne deriva la necessità di aumentare la produzione diminuendo le spese. Questo risultato si otterrebbe con la meccanizzazione agricola; ma la meccanizzazione comporta uno sfoltimento di manodopera, e a questo punto entra in gioco la politica con le sue «istanze sociali» e le sue inibizioni spesso demagogiche.

Gli agricoltori italiani sono obbligati a produrre in regime di alti costi, e a vendere a condizioni che richiederebbero invece un ridimensionamento dei costi stessi: da questa situazione assurda deriva la crisi dell'agricoltura, oppressa già da altre pastoie (come l'imponibile di manodopera, gli oneri fiscali, la scarsa tutela nei confronti dell'estero).

La politica attuale, per il settore agricolo, è «di tamponamento»: non si cerca di eliminare le cause della crisi, ci si limita a mitigarne gli effetti. Il pericolo che incombe sugli agricoltori — ha ammonito il presidente della Confagricoltura — si chiama Mercato comune. Nel senso che tale iniziativa potrà rilevarsi benefica per tutti o catastrofica per i Paesi meno preparati ad affrontarla. Il Mercato comune non è una specie di fondo di solidarietà, o una società di mutuo soccorso, o un ente assistenziale: è un duello di battaglia, sul quale i 5 Paesi firmatari si affronteranno con l'arma del prodotto migliore a prezzo più equo.

L'imputato Vergani (a sinistra) e il teste Pastori (Tel.)

ULTIME NOTIZIE

Dopo cinque mesi di tesseramento

Abolito in Inghilterra il razionamento della benzina

Il fabbisogno di carburante è assicurato dalla decisione britannica di servirsi nuovamente del Canale di Suez - Chiesta l'abolizione dei sovrapprezzi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 maggio.

Il governo britannico, a ventiquattr'ore di distanza dalla decisione di riprendere i traffici nel Canale di Suez, ha oggi abolito il razionamento della benzina. L'annuncio era previsto ed è stato accolto in Parlamento con qualche ironia dall'opposizione laburista.

La restrizione da qualche tempo non aveva più giustificazione pratica e continuava ad essere assai scomoda per il pubblico. Il razionamento della benzina fu introdotto in Inghilterra il 17 dicembre ed è quindi durato quasi cinque mesi. Esso ha portato con sè anche aumenti di prezzi, ma una parte di questi aumenti è già stata riassorbita.

Ai deputati che volevano oggi sapere quando si sarebbe tornati ai prezzi dell'epoca anteriore all'avventura di Suez, il ministro competente ha dichiarato che sono in corso conversazioni con le società petrolifere. Qualche deputato ha chiesto anche come mai ieri il governo avesse informato che si stanno tuttora stampando nuovi libretti per il razionamento. Il ministro ha spiegato che questo è un indice di saggezza: i governi, come norma generale, devono sempre tenersi pronti a qualsiasi stato di emergenza. A dimostrare la bontà di questa regola generale vale l'esempio del governo laburista che al momento della crisi di Abadan per il petrolio persiano ebbe la chiaroveggenza di far stampare i moduli per il razionamento della benzina. Queste tessere preparate per la crisi di Abadan si rivelarono utili in occasione di Suez.

Il fermento in campo conservatore per la decisione governativa di riprendere i traffici nel Canale di Suez, sembra per ora attenuato; corre tuttavia voce che altri deputati vogliano dimettersi dal gruppo parlamentare conservatore. Domani e dopodomani si svolgerà alla Camera il dibattito su Suez annunciato ieri, ma nel Paese si nota una certa stanchezza per questa amara storia; è probabile che il dibattito si svolga soprattutto su un tema di notevole interesse costituzionale e di politica interna: l'avventura egiziana è nella storia britannica recente un raro esempio di un'azione bellica intrapresa senza alcuna consultazione con il Parlamento, con gli alleati e con i principali rappresentanti diplomatici di Gran Bretagna nelle varie capitali; infine, senza aver chiesto il parere dei più alti funzionari della burocrazia dello Stato. Poichè il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd è del gruppo dei promotori dell'impresa di Suez l'unico rimasto nel governo con una carica di grande importanza, è quasi certo che la maggior parte degli attacchi sarà domani diretta verso la sua persone.

Il governo prevede l'astensione dal voto di una ventina di deputati conservatori e a questi verrà aggiunti gli otto voti dei deputati dimissionari dal gruppo parlamentare.

Alla Camera dei Lords, il marchese di Salisbury, che si dimise dal governo sei settimane fa in seguito alla liberazione dell'arcivescovo ciprieta Makarios dall'esilio e che a suo tempo fu uno dei più ardenti sostenitori dell'impresa di Suez, ha definito l'accettazione dei termini di Nasser «troppo simile ad una completa capitolazione».

Riccardo Aragno

Miller accusato in udienza di essere iscritto al p. c.

Washington, 14 maggio.

Si è aperto stamane a Washington, davanti al giudice federale Charles Maclaughlin, il processo a carico del drammaturgo Arthur Miller, marito di Marilyn Monroe, imputato di «oltraggio al Congresso» per essersi rifiutato, nel 1956, di rivelare alla commissione della Camera incaricata di indagare sulle attività antiamericane i nomi di persone che nel 1947 avevano assistito insieme con lui ad alcune riunioni di comunisti.

Il procuratore federale William Hitz ha affermato che negli archivi della Camera esistono prove che l'imputato firmò nel 1943 la domanda n. 23.345 di iscrizione al partito comunista e la presentò alla sezione di Brooklyn. La domanda fu «accettata» ed egli rimase iscritto al partito, a detta del magistrato, «almeno» fino al 1947.

Il difensore Joseph Rauh ha detto che Miller smentì la sua appartenenza passata e presente al partito comunista in una dichiarazione giurata al Dipartimento di Stato, in cui peraltro ammise di esser «stato abbastanza vicino» ai comunisti in un certo periodo, per cui la gente può aver «onestamente» creduto ch'egli fosse effettivamente iscritto.

Miller ha assistito imperturbabile all'udienza di oggi. Egli è passibile di una pena massima di un anno di carcere e di ventimila dollari (circa 625 mila lire) di multa.

Gli ex ufficiali delle SS, Dietrich (a sinistra) e Lippert dopo la sentenza. (Telefoto)

Avevano già scontato dieci anni per crimini di guerra

Condannati a 18 mesi i due SS che uccisero Röhm ed i sei compagni

Il tribunale tedesco ha riconosciuto le attenuanti degli "ordini superiori,, e del "passato militare,, - Così è finito il procedimento penale per i mille morti della strage del luglio 1934

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 maggio.

Il processo di Monaco per l'uccisione di Ernest Röhm e di altri sei comandanti delle S. A. (i reparti d'assalto hitleriani), avvenuta tra il 1° e il 2 luglio 1934 nel carcere di Stadelheim (Monaco), si è concluso oggi dopo una settimana di dibattiti, con lievi condanne. Il colonnello delle «SS», Michael Lippert, che partecipò all'assassinio di Röhm, è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione; la stessa pena è stata inflitta all'altro imputato, il generale delle «SS», Sepp Dietrich, che ordinò la fucilazione dei sei gerarchi.

I due ufficiali delle «SS» hanno ammesso di aver avuto l'incarico di «giustiziare» i sette capi nazisti rinchiusi nella prigione di Monaco, perchè colpevoli di avere congiurato contro il dittatore, ma hanno cercato tutte le attenuanti. Il Lippert ha negato ogni responsabilità, affermando di non avere neanche assistito all'assassinio di Röhm nella cella della prigione. A sparare i tre colpi di rivoltella contro il gerarca (che non si era ucciso con l'arma lasciatagli nella cella stessa affinchè «si facesse giustizia da solo») sarebbe stato l'ex-capo del Lager di Dachau, Teodoro Hicke, morto nell'ultimo conflitto. Il Tribunale ha potuto però appurare, interrogando diversi testimoni, che il Lippert fu presente all'assassinio e che con ogni probabilità diede a Röhm il colpo di grazia.

«Lippert — ha detto il presidente del Tribunale leggendo la motivazione della sentenza — eseguì sempre con cieco fanatismo gli ordini di Hitler senza scrupoli o indugi». Dietrich si era trincerato, invece, dietro la disciplina militare e la convinzione che Hitler avesse sempre ragione.

Il presidente ha rifatto oggi brevemente la storia dei delitti e delle circostanze in cui furono consumati, contestando la validità degli argomenti della difesa: la tesi degli avvocati era che Lippert e Dietrich avessero eseguito, come si conviene a dei soldati, gli ordini del Cancelliere Hitler, intesi a prevenire un colpo di Stato e a mantenere l'ordine.

Il Tribunale ha riconosciuto la legittimità dell'arresto dei presunti congiurati, ma non della soppressione. Il presidente della Corte ha detto testualmente: «Dietrich sarebbe da considerarsi innocente se l'omicidio dei sei capi nazisti fosse stato giustificato da necessità, se cioè la loro sopravvivenza avesse costituito un pericolo per lo Stato. Ma questi pericoli non esistevano, dato che i presunti capi della congiura erano stati già rinchiusi in prigione».

Manca il fondamento giuridico, per la Corte, anche la tesi che Lippert e Dietrich si siano comportati come soldati obbedienti agli ordini — ha spiegato il presidente. — In quel tempo, difatti, le «SS» (cui, i due accusati appartenevano) non erano ancora una organizzazione militare. Inoltre il Dietrich agì per dimostrando di rendersi conto dell'illegalità dell'esecuzione a lui affidata.

Per contro il Tribunale ha concesso agli imputati il beneficio di molte attenuanti, e in primo luogo quello di avere ricevuto ordini superiori; per il Dietrich, in particolare, hanno servito a ridurre la pena gli «ottimi precedenti di militare coraggioso e cameratesco». La Corte tedesca non ha tenuto conto delle condanne, che i due ufficiali tedeschi avevano avuto da Corti alleate per crimini di guerra, per cui hanno passato in carcere dieci anni.

Così con una lievissima condanna (contro la quale i due hanno già interposto appello) si è chiuso il procedimento giudiziario per la più sanguinosa «purga» ordinata da Hitler contro i suoi stessi camerati: con Röhm e compagni furono uccisi, in quei giorni di luglio, quasi 1k. membri delle «S.A.». Nè il processo ha servito ad illuminare storicamente quel fosco dramma; resta tuttavia indubbio che Hitler liquidò i capi delle «S. A.» in parte perchè potevano dare ombra al suo potere, alle «SS.» ed all'esercito, ed in parte perchè rappresentavano l'ala sinistra, più inquieta e socialisteggiante, del suo Partito.

m. c.

Mao Tse-tung attacca l'URSS per la repressione ungherese

Varsavia, 14 maggio.

Si è appreso soltanto oggi a Varsavia che in un discorso pronunciato in febbraio il presidente della Repubblica popolare cinese Mao tse tung ha violentemente attaccato l'Unione Sovietica per il suo intervento in Ungheria, e l'ha messa in guardia contro il pericolo di ulteriori, gravi rivolte a meno che non ritenti la sua «politica dalla mano di ferro» nell'Europa Orientale.

Il discorso è stato parzialmente pubblicato la scorsa settimana dal giornale di Varsavia *Sztandar Mlodich*, considerato generalmente il quotidiano più antisovietico della capitale polacca. I diplomatici che hanno letto il testo integrale del discorso, mai pubblicato, hanno precisato che esso è ancora più antisovietico di quanto riferito dal giornale polacco.

La Cina popolare non ha mai formalmente condannato l'U.R.S.S. per la repressione della rivolta ungherese. La posizione ufficiale del governo di Pechino era che i sovietici avevano agito giustamente nel reprimere una controrivoluzione accesa dagli «imperialisti», tuttavia un articolo apparso sul quotidiano di Pechino *Jen Min Jen Pao* ai primi di questo anno, rivelava l'esistenza di divergenze di opinioni tra la Cina e l'Unione Sovietica circa l'Ungheria.

Nel suo discorso Mao tse tung ha fatto presente che a meno che i Paesi del blocco comunista non concedano maggiore libertà individuale ai popoli, i loro regimi cadranno. Il discorso ha originato «violente discussioni» tra quei membri del partito comunista polacco che ne hanno letto il testo e sarà probabilmente oggetto di altre approfondite discussioni nella riunione di domani del nono «Plenum» del partito operaio unificato polacco.

Imposto in Russia un nuovo «prestito»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 14 maggio.

Il governo sovietico ha chiesto oggi ai salariati dell'URSS di contribuire ad un prestito nazionale, il cui importo equivale a 1875 miliardi di lire, promettendo che questo sarà l'ultimo prestito di Stato che verrà emesso nell'Unione Sovietica.

La campagna per la sottoscrizione è stata aperta con un discorso del ministro delle Finanze Zverev al microfoni di Radio-Mosca.

Il giornale *Pravda* ha rispettato oggi l'eventualità che le Nazioni del blocco comunista sciolgano il «Patto di Varsavia» purchè alla loro volta i Paesi della NATO (alleanza atlantica) facciano lo stesso, in favore di un sistema di sicurezza europeo generale. Questa proposta del giornale non ha, secondo il parere degli osservatori occidentali, probabilità di successo, dal momento che il Cremlino continua ufficialmente a proclamare che il Patto di Varsavia va rafforzato quanto più possibile. L'articolo della Pravda viene considerato più propagandistico che inspirato ad intenzioni di un reale accordo.

Henry Shapiro

Si collauda nel Nevada il primo missile atomico

E' in grado di distruggere una flotta aerea - Domani l'inizio delle prove nucleari americane - Precauzioni contro la radioattività

Washington, 14 maggio.

La serie di esperimenti atomici americani avrà inizio poco prima dell'alba di giovedì prossimo, se le condizioni atmosferiche saranno soddisfacenti, nel poligono atomico del Nevada. Le esplosioni in programma sono «da venti a trenta» dislocate in diversi periodi.

Nessuna delle bombe sarà all'idrogeno; si tratterà di ordigni atomici, ossia con limitato pericolo di radiazioni. Accurate precauzioni sono state prese per evitare casi di «contaminazione radioattiva» su soggetti umani e sui pascoli per il bestiame.

Le prove avranno anche lo scopo di collaudare nuovi modelli di rifugi anti-atomici, fra cui un tipo per una famiglia composta di cinque persone.

La bomba atomica di giovedì avrà la potenza di 10 mila tonnellate di esplosivo normale; verrà fatta cadere da una torre di ferro alta 1255 metri. La Commissione per l'energia atomica ha rivelato che gli Stati Uniti, oltre al collaudo di bombe atomiche, sperimenteranno il loro primo razzo ad ogiva atomica durante gli esperimenti nel Nevada. Il razzo verrà lanciato da un aereo in volo senza pilota e comandato a distanza. La sua potenza esplosiva è tale da distruggere un'intera flotta aerea. Gli americani hanno esperimentato la carica del razzo in varie circostanze. La prima volta nel 1955 da bordo di un bombardiere. Successivamente proiettili ad ogiva a carica atomica vennero fatti cadere da bombardieri, da tralicci di ferro, furono lanciati con cannoni e anche nelle profondità oceaniche; poi l'Aviazione lanciò l'idea di dotare gli aerei di intercettazione con razzi ad ogiva atomica. Ma essa non venne finora attuata. Non è stato precisato l'obiettivo contro il quale verrà diretto il razzo.

Grosse perdite comuniste nelle elezioni danesi

Copenaghen, 14 maggio.

Ecco i risultati delle elezioni svoltesi oggi per il rinnovo del Parlamento danese: socialdemocratici 910 mila e 536 voti (15 mila 443 più che nelle precedenti elezioni; in proporzione all'aumento numero dei votanti, i socialdemocratici hanno tuttavia perso terreno, cosicchè il numero dei loro deputati scende da 74 a 70); Partito agrario 578 mila 558 voti (aumento di 78.903 voti; deputati 45 (42 nel precedente Parlamento); Partito conservatore, alleato degli agrari: 353 mila 867 voti (aumento di 18.807 voti); deputati 30 (30) i liberali 176 mila 509 voti (aumento di 10.264 voti); 14 deputati (14); Partito «della tassa unica»: 122 mila 852 voti (aumento di 47.403 voti); nove seggi (sei).

I comunisti hanno avuto risultati disastrosi, passando dai 93 mila 824 voti del 1953 ai 72.512 di oggi. Avevano 6 seggi; ne rimangono sei.

Le cifre comunicate stasera non sono ufficiali; si attendono le ultime verifiche. Il precedente governo era presieduto dal socialista Hansen.

Il ritorno a Parigi del Presidente francese

Parigi, 14 maggio.

L'aereo presidenziale che riconduceva René Coty a Parigi dopo il suo viaggio a Roma, di cui i giornali francesi e gli ambienti diplomatici e governativi sottolineano l'importanza, si è posato alle 19,30 sul terreno del Bourget, imbandierato in modo particolare per questa eccezionale circostanza.

Sorridente e per niente stanco, il Presidente Coty è stato accolto dal Capo del governo Guy Mollet e da alcuni ministri. Rendeva gli onori militari un distaccamento dell'aviazione. Dopo il saluto alla bandiera e dopo aver ascoltato l'inno nazionale, il Presidente Coty si è avviato verso i saloni riccamente addobbati: qui egli si è intrattenuto con i membri del governo e con il ministro Roberto Caracciolo, rappresentante dell'Italia a Parigi in assenza dell'ambasciatore Quaroni. Al duca Caracciolo prima e poi al Nunzio Apostolico mons. Marella, il Presidente della Repubblica ha espresso la sua profonda gratitudine per l'accoglienza fattagli a Roma.

Fuori dell'aeroporto una folla notevole, fra cui si riconoscevano molti italiani.

Messaggi di Coty a Pio XII e Gronchi

Roma, 14 maggio.

Il presidente Coty ha inviato dall'aereo che lo trasportava a Parigi due messaggi, a Pio XII ed a Gronchi. Al Santo Padre Coty a così radiotelegrafato: «Nel momento di lasciare la Città Eterna lungo a presentare a Vostra Santità il sentimento di commossa riconoscenza per l'accoglienza che Ella ha voluto riservare al Presidente della Repubblica francese. Il popolo del mio paese conserverà preziosamente il ricordo delle parole di una benevolenza così profonda con le quali è stato espresso il suo amore per la Francia e del voto che Ella ha formulato per il proseguimento della sua missione secolare. Voglia gradire la Santità Vostra l'omaggio della mia gratitudine personale e del mio fervente rispetto».

Al presidente Gronchi, Coty ha indirizzato il seguente messaggio:

«Nel momento di sorvolare la frontiera del vostro bel Paese, sia a nome del Governo della Repubblica francese sia a mio nome personale, tengo ad esprimere a Vostra Eccellenza la mia viva/ima riconoscenza per l'ospitalità così amichevole che Ella ha voluto riservarmi.

«La calorosa e commossa accoglienza che il popolo italiano ha fatto al Presidente della Repubblica francese e lo splendore dei vostri magnifici ricevimenti hanno segnato una nuova tappa nei rapporti così cordiali che uniscono i nostri due Paesi tanto direttamente che in seno alle alleanze alle quali noi rimaniamo indissolubilmente fedeli.

«Prego Vostra Eccellenza di voler gradire tutti i miei ringraziamenti per tutte le attenzioni di cui sono stato oggetto e l'assicurazione di un ricordo indimenticabile che conserverò della mia visita nella Città Eterna, culla di una civiltà alla quale tutti i Francesi rimangono profondamente attaccati».

ULTIME DI CRONACA

Un pazzo picchia un prete il medico e tre infermieri

Movimentatissimo il ricovero di un pazzo al manicomio di Collegno. L'altro ieri il giovane contadino Feliciano Maraino, di 19 anni abitante ad Andezeno, dava manifesti segni di follia: parole in libertà, minacce, gesti bizzarri. I congiunti faticavano non poco a trattenerlo in casa. Chiamarono un medico e il medico, dopo un rapido esame, reso difficile dalle escandescenze dell'infermo, giudicava urgente il trasferimento in ospedale psichiatrico. Mezz'ora più tardi non un'auto da noleggio il giovane partiva alla volta di Collegno.

Per un equivoco, l'autista invece che a Collegno si dirigeva a Villa Cristina. Ormai era troppo tardi per presentarsi al manicomio provinciale e il giovane veniva provvisoriamente ospitato nella casa di cura. Ieri mattina, dopo una notte molto tranquilla, era affidato ad un medico che si incaricava di accompagnarlo a Collegno. Il Maraino appariva in condizioni normali, tanto che il sanitario non si preoccupava di portare con sè un infermiere; all'ultimo momento, tuttavia, si univa a lui un sacerdote, il cappellano dell'ospedale. Il medico si metteva al volante della macchina, una «600», e dietro prendevano posto il reverendo e il pazzo. Questi domandava insistentemente: «Dove andiamo? Voglio tornare a casa, io, e subito». «Naturalmente» replicava il sanitario.

Poichè la strada Pianezza-Collegno è interrotta da lavori in corso, il medico era costretto ad un giro vizioso. D'improvviso il Maraino cominciava a strepitare: «Qui c'è il trucco! Voi non mi portate a casa! Voglio scendere!». Invano i due accompagnatori tentavano d'indurlo alla calma: il pazzo raddoppiava in una crisi di furore, percuoteva senza riguardi il reverendo e afferrava con entrambe le mani il collo del dottore cercando di strozzarlo. Per poco la «600» non abbandonava e usciva di strada. Si telefonava a Rivoli e di lì a dieci minuti arrivava un'autoambulanza della Croce Verde guidata dall'autista Piero Bisagno: con il Bisagno era l'infermiera Maria Ferrero. Il Maraino passava dalla «600» all'ambulanza e poco dopo era a Collegno. Ma quando scendeva e si accorgeva di non essere ad Andezeno, aveva uno scatto terribile di collera, si svincolava e fuggiva per i viali del manicomio. Lo inseguiva l'autista Bisagno: fra i due s'ingaggiava una violenta lotta e con l'aiuto di alcuni infermieri l'autista poteva trascinarlo all'ambulanza e rinchiuderlo, in attesa di abbigliare presso la direzione del manicomio le pratiche per il ricovero.

L'avventura sembrava terminata. Ma il Maraino riusciva a forzare uno dei finestrini dell'ambulanza. Si calava a terra e poi s'introduceva nella cabina di guida e si metteva al volante: nell'atto in cui provava ad avviare il motore, era scorto dall'infermiera Perone che dava l'allarme. Stavolta il Maraino veniva definitivamente immobilizzato e, non ostante la sua fiera resistenza, trascinato e ricoverato in un padiglione del manicomio.

Sfilata di abiti in lana

Organizzata dall'I.W.S. (organizzazione internazionale della lana) si è svolta, al teatro Carignano, una sfilata di modelli: confezioni d'alta moda, abiti estivi, vestiti da uomo, abbigliamenti sportivi. Hanno partecipato alla serata numerose case torinesi, romane, fiorentine e milanesi. Oltre alle presentazioni di moda si sono avute due premiazioni, una di giovani figurinisti e un'altra per il concorso «La giacca di lana».

Un comunicato delle banche sui protesti delle cambiali

Roma, 14 maggio.

Domani mattina in tutte le sedi degli Istituti bancari aperti al pubblico verrà affisso il seguente comunicato: «A partire da oggi gli effetti impagati di qualsiasi importo dovranno essere consegnati per il protesto alla chiusura di cassa del primo giorno feriale successivo a quello di scadenza. Con decorrenza immediata gli effetti medesimi non potranno pertanto essere prorogati neppure a richiesta».

Il comunicato non è altro che una sintesi del contenuto di una disposizione ministeriale la quale afferma che «in nessun caso deve essere consentita la proroga, e gli effetti non pagati, di qualsiasi importo, dovranno essere consegnati per il protesto alla chiusura di cassa del primo giorno feriale successivo a quello di scadenza. Con decorrenza immediata gli effetti medesimi non potranno essere prorogati neppure a richiesta».

Da oggi i notai di Roma hanno abbandonato di fatto il servizio protesti perchè la cambiale deve essere protestata personalmente dallo stesso notaio al domicilio dell'interessato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato l'

Ing. Enrico Dagna

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Falcone**, il figlio **Luigi** e tutti i parenti.

Per suo desiderio, la partecipazione viene data a funerali avvenuti.

Le care Salme riposa nella tomba di famiglia a Bergamasco (Alessandria).

Commossa dalla indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Giorgio

la famiglia **Malvicini** ringrazia sentitamente il Corpo Insegnante e gli scolari della Scuola Cesare Battisti: la direzione S.P.A., colleghi, operai, amici e tutti quanti hanno partecipato al suo immenso dolore.

La famiglia **Mastrorocco** ringrazia commossa per le dimostrazioni di affetto ricevute per la scomparsa di

Donato Mastrorocco

Dopo aver dedicato tutta la vita al lavoro ed ai beni della famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Oria

Straziati da tanta dolore lo annunciano:
la moglie **Nescia Martinetti** coi figli **Riccardo** e **Giorgio**;
il fratello **Riccardo**;
cognate, cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 partendo da via S. Secondo 101.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giuseppe Ralli e i Dipendenti tutti della Ditta prendono viva parte al dolore della famiglia Oria per la scomparsa dell'ottimo collaboratore e collega.

Ricordano il raro amico:
Guglielmo Musso
Pino Capocchio
Antonio Bonifetto
Wladimiro Coe
Pierino Flaman
Mario Guaglino
Carlo Giachino
Giovanni Padina
Attilio Rubietti
comm. **Bino Bellasegna.**

Condomini, Consiglieri e Amministratore del Condominio di via S. Secondo 101, partecipano con cordoglio il decesso del signor **ALFREDO ORIA.**

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata l'anima buona di

Luigi Pelissero

Giardiniere

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Assunta Pellissero** in Pellissero;
i figli: **Emma** col marito **Vincenzo Berrato** e bimba **Marina**, **Guido** con la moglie **Ernesta Perino** e bimbi **Gino** e **Sergio** che tanto amava, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte a tanto dolore, un grazie particolare alla famiglia Vicca.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 15 corr., alle ore 14.30 partendo da corso Orbassano 144.
Si associano al dolore le famiglie:
Bosso
Mille
(Ochiena
e **Vicca.**

Serenamente munito dei Conforti religiosi, si è spenta ieri in Roma, all'età di 81 anni la

BARONESSA
Anita Guzman Cerrao

Madre tenerissima, ebbe sempre il culto della famiglia; rispettata ed amata da quanti la conobbero, unì alle virtù morali quelle intellettuali.
Ne danno il triste annuncio il figlio **Raffaello** con la moglie **Renata**, i funerali avranno luogo oggi 15 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazzale Belle Arti 2, per la chiesa parrocchiale di S. Eugenio. Indi la cara Salma sarà trasportata a Palermo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pogoletti ved. Colombino

Danno il triste annuncio, a funerali avvenuti in Giaveno:
i fratelli: **Ignazio** (U.S.A.), **Giuseppe** (Cuba), **Angelo** (U.S.A.), **Emilio** e figli **Adriano, Nadia** e **Giuseppe**, **Francesco** (Messico) con la moglie **Juanita** e figlia **Mary Agnes**, **Marcello** (Cuba) con la moglie **Rosa** e figlia **Graziella**.
Torino, 13 maggio 1957.

Partecipano vivamente al dolore che ha colpito l'amico Dino con la perdita immatura dell'adorata moglie

Mina Debernardi

il ministro on. **Ezelita** dottori **Zerbini - Binetti.**

Gli amici: **Abbiati, Battaglio, Bosco, Brave, Caponetto, Deledi, Giachino, Malcotti, Marocchi, Negro, Varetto.**

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale della Cassa di Risparmio di Asti annunciano con profondo dolore la morte del

GRAND'UFF.
Dott. Ing. Natale Ballario
Cav. del S.O.M. di Malta

già benemerito Presidente dell'Istituto.
Asti, 14 maggio 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Opesso

Assieme Fiat - di anni 65

Addolorati lo annunciano la moglie **Ida Accossano**, il figlio **Sergio** con la moglie **Sandra** e la piccola **Maria Luisa**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 15 c. m. alle ore 14.30 partendo da via Ellero 2.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La ditta **Giovanni Gatti Tessuti** partecipa la morte del

Comm. Pietro Crosta

mancato del titolare.
Oleggio, 14 maggio.

17-5-1954 17-5-1957

Nel terzo anniversario della dolorosa dipartita dei

Dott. Amedeo Peyretti

I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Le Sante Messe di suffragio saranno celebrate il 16 maggio ore 8 nella parrocchia di Collegno.

Nel primo doloroso anniversario, con infinito rimpianto ricordiamo la nostra cara mamma

Lina Moretti v. Colombino

Suffragio funebre ore 8.30 di venerdì 17, nella chiesa di San Sario (piazza S. Carlo).

Nel primo anniversario della morte del

Cav. Angelo Michele Orso

i figli lo ricordano a quanti la amarono e stimarono.
Un ufficio in suffragio verrà celebrato giovedì 16 maggio, ore 8, chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa del fanciullo

Tullio Ruschena

la famiglia con infinito rimpianto ne rinnova la memoria.
Il 17 corr. nella chiesa di San Giovanni Evangelista (corso Vittorio) sarà celebrata una Messa alle ore 8.30.

Nel caro ricordo di

Ezzelina Pasquini in Vigone

verrà celebrata una Messa di trigesima nella chiesa della SS. Annunziata domattina 16 c.m. ore 10.

Improvviso collasso stroncava l'esemplare cristiana esistenza del

Dott. Gian Carlo Marchisio

Chimico Farmacista

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti:
il fratello avv. **Giovanni** colla consorte **Gemma Marchisio** e figlio avv. **Ruggero** con la moglie **Rosa Chiazzo**;
le sorelle: **Elsa** ved. **Daniele** e figlie prof.sse **Paola** e **Carla** in **Tribaudino**,
Gemma ved. **Cattino**,
Matilde ved. **Giorgis**;
la nipote **Gianna Herbemont** in **Boccardo** e parenti tutti.
Torino, 13 maggio 1957.
Via Bertola 30.

L'affezionato dott. **Francesco Zoccola**, con la moglie **Maria Ginevra**, prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del carissimo amico Dott. **CARLO MARCHISIO.**

Partecipano al grave lutto la famiglia **Tribaudino-Boriano.**

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Firmino Spessa

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria**, il figlio **Gianfranco**, la nuora, cognati, cognata, nipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Ferrero 22.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento al dott. Giovanni Fiorini che tanto si prodigò per alleviargli le sofferenze. Un ringraziamento a don Villa per l'assistenza spirituale e a suor Liberia per le amorevoli cure prestate.

Prende parte al lutto della famiglia Spessa la famiglia Bellissima.
Le famiglie:
Gandolfo
e **Curina**
si associano al lutto della famiglia Spessa.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Teresa Bogetti in Fiorini

Ne danno il doloroso annuncio: il marito dott. **Domenico** coi figli: **Luciana** e il marito **Guido Poli** e **Robertino**, **Attilio**,
Piera e il marito **Domenico Turco** e **Adrianetta**;
la sig.ra **Alessandro Signorile** e sig.ra; i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avverranno oggi alle 14,30 partendo da corso Marconi 4. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Certosilla.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 14 in Sanremo confortata dai Ss. Sacramenti e dalla speciale Benedizione papale mancava all'affetto dei suoi cari la

Contessa Lena Lombardi di Lombergo nata Dalbesio

Ne danno l'annuncio:
il marito avv. **Leone**;
i figli: **Erminio, Carla, Maria** con le rispettive famiglie, **Orsolo**;
la sorella, i fratelli, le cognate, la zia, i nipoti, cugini e parenti tutti,
Si uniscono al dolore gli affezionati sig. **Giovanni Gallo** e contessa **Vicinia di Benevello.**
I funerali avranno luogo in Manta (Cuneo) giovedì 16 corr. ore 17 dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Sanremo, 14 maggio 1957.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Maspoli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
le sorelle: **Ester** con il marito **Sebastiano**,
Elvira,
Gemma con il marito **Mino** e figlio **Franco**,
Silvia;
la cognata **Maria**;
cognati, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette via Santena 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Vincenzina Testa Ascheri nata Mezzano

Ne danno partecipazione:
il marito colonnello **Ugo**,
la figlia **Bianca** col marito **Pier Luigi Colli**,
gli adorati nipoti **Michela** e **Claudio**.
I funerali avranno luogo mercoledì ore 16 partendo da corso Francia 78.
Non fiori ma opere di bene.

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Mensa

Desolati lo partecipano il figlio **Mario** con la moglie **Teresa Cavaglià** e figli e nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 15 corr. alle ore 16 partendo da via Arquata 34.
La presente serve di ringraziamento.

Il sorriso del giorno

"Da quando possiedo un luminoso e comunicativo sorriso Durban's - ci ha detto Claudia Bonn di Genova - sono diventata una donna simpatica a tutti!..»

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla
FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

PER LA VOSTRA SPESA
DROGHERIE - TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA SAN SECONDO 33 VIA SACCARELLI 11
VIA SAN DONATO 27 VIA NIZZA 197
SERVIZIO A DOMICILIO TELEFONO 586 428

Come dare sollievo ai vostri piedi doloranti

Per ottenere un benessere immediato e sbarazzarvi delle vostre sofferenze, fate quanto vi suggeriamo: versate un pugno di Saltrati Rodell in un po' d'acqua. Immergete i vostri piedi doloranti. Questo bagno lattiginoso scaccia rapidamente il dolore e sopprime il gonfiore. I vostri piedi ne saranno ristorati. Oggi stesso ricorrete ad un bagno ai Saltrati Rodell. In tutte le Farmacie.
Autorizz. AC/5 n. 4218 del 4-5-54

VETRIFICAZIONE
Parchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 - Tel. 61-392

PARTECIPAZIONI
da Comunione - Nascite - Nozze
VAGNINO, via Lagrange 2, Torino

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

LIBRI PAGA
Matricola, mercì in deposito, in lavorazione, fatture in arrivo, in partenza, Reg. importaz., esportazione, versamento settimanale IGE a Genova, reg. Legge Tremelloni ecc. Tutti i registri per la contabilità e costituzione di società. VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

I vostri capelli bianchi
ritorneranno neri, castani o biondi con
ACQUA DI ROMA
conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo
Nelle profumerie e farmacie oppure a:
S. R. L. MAZZARERO
ROMA - Via Maddalena

MO.BRE.T
MOBILI DI FIDUCIA
VISITATE
LA NOSTRA ESPOSIZIONE, TROVERETE OGNI MOBILE DAL CLASSICO AL MODERNO
VENDITA ANCHE A RATE
VIA PRINCIPE 21 - T 210430
TORINO

Apparecchi per
SORDITA'
prove libere e cataloghi gratis
SONAS di VACCA SECONDO
Torino, via Giolitti 19, t. 49-992

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
OGNI VOLTA VOI LA PUBBLICITÀ CI CHIAMA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubb. in Italia
TORINO - Via Santa Teresa, 7
Tel. 50.110 - 56.990 - 42.930 - 53.981

VINILTUBO
per pluviali, fognature, acqua gas, elettricità. Dura un secolo! RICHETTA - C.so S. Maurizio 25

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
LAB. FRERICHS-MALDIFASSI E FIGLIO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie delle pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 15-20; inst. 10-12; tel. 45 668

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 54. Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 581-147

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 76, 1° piano
Telefono 687-769 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questo inserimento dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) pel contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute presso speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano cifre o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di telegrafo e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Poichè che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per elenco separato. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della inserzione in ragione di lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a cadauno che non possano seguirsi il ritiro diretto subitaneo della ricevuta del bollegio.

Le corrispondenze indirizzate ai Cassetta non possono contenere documenti, valori, telegrafia o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta a mero rispetto di assicurata o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ATTREZZATURA completa bar bottiglieria causa esportaz vendesi conveniente-mente. Telefonare 276-754. 74827
AUTOCLAVE per impregnatura avvolgimenti litri 160 completo vendo. Manservizi, via Varese 19, Milano. 7339
CARCASI autogrù ultimo stato portata tonnellate 5. Precisare condizioni et prezzo. Scrivere cassetta 2397, SPI, Torino. M8603
CESOIE ghigliottina 1300x5, 3000x4, toral frontali 1600, 3000, 8000. Maggi atmosferici. M. Carra, Marco Polo 36. Tel. 593-137. M8635
CHIUSINI, barchette, incernieri ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telef. 62-302. 6464
DEMOLIZIONE capriata 200 mq., capriata 22 metri luce, copertura eternit, per tetti a tettoia, vendo, corso Novara 99. Telefonare 30-508. 2329
DOTTORE commercialista partenza primi giugno Stati Uniti viaggio affari assume commissioni, ricerche, disbrigo pratiche ed affari anche grande responsabilità ogni Stato. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 4335, SPI, Torino.
FRESATRICE universale media grossa di tornio frontale metri due distanza cavalli se vera occasione. Cassella 41 M, SPI, Bologna. 7192
LAMIERONI mm. 30-32-40-45-50-60-70-80-100 nuovi ed occasione, vende day Tassoni 90. 2252
LAMIERONI lastre pantografo qualsiasi spessore, eccettasi ordinazioni. Gay, Tassoni 90. Telef. 73.081. 2252
OCCASIONE causa cessione vendesi forno pastificazione a vapore, garanzia, mq. 3. Telefonare 23-500. 89187
OCCASIONE vendiamo filtro a piastre Bertuzzi. Telefonare 22-303 o scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. 89175
PALI binolari Mannesman occasione, per linee elettriche, lunghezza metri 10-12, diametro base 250-300, vende Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2262
PUBBLICITÀ redigne specializzata sicura liberati, motti, cortometraggi, accetta ordinazioni. Scrivere casella 59 D, SPI, Milano 7337
TORNI semi automatici revolver mm. 50. M. Carra, Marco Polo 36. Tel. 591-137.
TORNIO occasione vendesi distanza punte 2100 altezza 245 quintali 24; altro piccolo 900x135. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. 85659
TRATTORE super Landini M. 5023 perfetto ordine vendo occasionalissima. Magnetti Abpignano, via Valdellatorre.
VENDESI caldaia vapore semifissa verticale mq. 13. Tel. 917-122. Cavagnolo
VENDO lumiere acciaio inossidabile 15x0.9, decimi. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. 30645

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili, restauri, riparazioni, con urgenza pagamenti. Telefonare 777-384. 64513
ABILISSIMA maglierista cerca lavoro domicilio macchina 5, S. Telef. 393-864.
AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, stucchi, ripristino locali alloggia Telefonare 528-363. Edilplastica M3323
ARREDAMENTI ogni banchi bar frigoriferi, pasticcerie pronte. (specializzazioni). Telefonare 760-982
DECORATORE lavori accurati, prezzi assolute occasione, specialità lisio lavabili. Tel. 297-193. B9267
DOTTORI consigliano occhiali prodigiosi e Faccioli e ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 32. T9230
GAS riparazioni forniti stufe trasformazione liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 2°, telef. 86-834. B9267
PICCOLA attrezzata impresa cerca lavori massima garanzia. Telefonare 795-626
PRATICA cucito mano e macchina cerca lavoro domicilio. Telefonare 765-705.

3 SOC.IMP.RIL.AZION. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo profumeria semicentrale causa trasferimento 625.000 affitto mite, retro abitabile. Angiasio, Nizza 9. 4668
A centrali affitto negozio avviatissimo frutta verdura solo se pratichissimi. Telefonare 697-323. B9248
A meccanico motorista affittasi officina riparazioni presso autodromo. Telefonare 595-264. G4148
A signora signorina possibilità di combinazioni lavoro apportando 300.000. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino.
A S. Margherita, occasionalissima, centralissimo ceda negozio polleria avviatissimo ricca licenza annesso appartamento. Vaccaro Emilio, via Maragliano 28, Santa Margherita Ligure. 7309
A 3.500.000 cedo rivendita pane centrale con drogheria commestibili. Tel. 32-732.
ABBIAMO commestibili drogheria bottiglione, 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 6773
ABBIAMO centrale pensione 18 letti, cucina completa, cedesi L. 1.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 6773
ABBIAMO centrale alimentario pasta fresca, cedesi causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 5. 6773
ABBIAMO pasticceria confetteria, ampio locale centralissimo, minimo spese, cedesi 2.500.000. Affarone. Uorec. San Massimo 33. 5416
ABBIAMO pensione centrale 1.200.000 trattabili, 6 vani, affitto 30.000 occasione, S. Seconda 22. Telef. 47-043, Toppino. 89167
ABBIGLIAMENTO uomo signora tessuti, negozio angolo tre vetrine zona semicentrale cedesi ad affittuari locali. Trattative serie. Scrivere 4951, SPI, Torino.
ABBISOGNIAMI rilevare commestibile, drogheria. Prezzo mite. Telef. 96-302.
AFFARE immobiliare, rapido realizzo, lecito utile, cercasi socio finanziatore, garanzia reali, segretezza professionale. Scrivere Scribani, via S. Dalmazzo 12 oppure telefonare 44-984. B9220
AFFARONE, causa salute, cedesi pastificio centralissimo 1.200.000. Rag. Sant'Anselmo 12. 6806
AFFARONE! Causa improvviso espatrio cedesi avviato negozio Sport. Barriera Milano. Telefonare 287-056. 64361
AFFARONE! Porta Nuova ceduto negozio 3 ficerie, pasticceria, panetteria, bottiglieria. Accetto permuta alloggi od altro. Altro negozio tostatura, bottiglieria e dolciumi L. 2.500.000. Rag. David, via Roma 343. Telefonare 553-772. 7185
AFFARONE vendesi trattoria supercentrale 1.700.000 trattabili. Telefonare 380-809. 84102
AFFIDASI gestione cedesi, buon ristorante Porta Nuova, Vittorio 62, Serga
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna, Torinese, corso Montevecchio 21.

ARTIGIANI, cedesi laboratorio lusso prezzo, completamente attrezzato pasticceria ingresso oppure vendesi forno Rollio, frigo, altro materiale analogo; eventualmente aventuali combinazioni con lavoro assicurato. Visibile ore 15-19 via Sara 33. Telefono 290-790. M8645
AUTORIMESSA pronta da avviare capacità 125 vetture tariffe prima categoria zona signorile, affitto. 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5584
AUTORIMESSA 25 macchine con alla zona servizio lunga fruttifone su importante corso, cedo 2.400.000 trattabili. Direttamente o intermediari Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 1367
AVVIATA avviatissima unica zona causa trasferimento cedesi. Telef. 772-128, ore pasti. 80525
AVVIATISSIMO negozio centrale lusso, verdure, salumi, cedesi anche quota maestà in tre 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze in qualunque luogo, a cadauno che non possano seguirsi il ritiro diretto subitaneo della ricevuta del bollegio.
BAR centrale televisione grande alloggio redesi. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino
BOLLETTONE esportazione, magazzino unica vendita superiore, mille richiesta. Telefonare 683-501. 5619
CARROZZIERIE veicoli industriali dirigente officina uffici tecnico esportazione accetta preventivi smembrerebbe serie offerte miglioramento od eventuale combinazione commerciale. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. B1033
CARTOLERIA giornali alloggio reddito 270.000 mensili cedesi. Maubo, Bellezia 7
CAUSA malattia, cedesi officina costruzioni metalliche, verticale attività. Scrivere cassetta 4353, SPI, Torino.
CAUSE malattia cedesi negozio casalinghi elettrodomestici angolare 5 vetrine con 6 senza stereo Kruchler, via Nizza 352.
CAUSA trasferimento cedo pasticceria avviata con alloggio Telef. 63-396, Torino. B0793
CAUSA trasferimento cedo sala signorile, profumeria, Patrocco, via Aurelia, Albisola Capo. 7281
CAVALLERA, fabbrica 31r acquisizione rimostranze negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5985
CEDESI antico negozio Genova-Centro ferro passeggio; apparecchi radio televisivi fotografici elettrodomestici attiva. Scrivere cassetta 30 A, SPI, Genova. 7205
CEDESI avviatissimo negozio motocicli-chi. Rivolgersi Agenzia Simonetti, piazza Manneli, Savona. 7211
CEDESI causa malattia piccolo laboratorio affrancato maglieria, via Buenos Aires 40. G4183
CEDESI causa malattia avviatissima bottiglieria con ampi locali, garage, alloggio, incasso 35.000 giornaliere, richiesta 2.650.000 trattabili. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. B0064
CEDESI migliore offerente pensione su camere volendo dieci letti, sito mite, buon reddito. Telefonare 48-704. 20920
CEDESI negozio commestibili via Giolitti 33 oppure telefonare 82-730.
CEDESI ostaria televisione, debora, alloggio 4 camere. Telef 383-960.
CEDESI profumeria ben avviata via Montevideo 2. Telefonare 296-456. 81096
CEDO drogheria nuovo arredamento 1.900.000. Altro incasso 50.000, 8 milioni 550.000 Telefonare 553-097.
CEDO negozio centrale vetro a seguito mode e confezioni signora, volendo anche altro genere conveniente. Telefonare 538-579. B1001
CEDO negozio abbigliamento femminile anche dilazionando oppure in presenza persona subentrante. Presso largo Urbananz. Telefonare 854-040.
CELLE cedesi avviatissimo bar-ristorante, vicinanze mare, ottima posizione. Scrivere SPI, cassetta 12 P. Savona. 7223
CITTADINA porta Torino causa matrimonio cedo ferramenta e tutti articoli agricoltura, affarone. Scrivere Facchetta Luigi, via Camillo Riccia 36, Moncalieri (Torino).
CEDESI vernici attività ventennale zona industriale cedesi pure realizzo 1.100.000. Telef. 527-026. 5962
COMMESTIBILE alloggio tutti generi forte lavoro centrale, cedesi. Tel. 60-216.
CONCEDESI abbigliamento, bar, salumeria, laboratorio ciambotte. Cravanzola, Carmagnola 40. 6463
CREDITI recupera ovunque organizzazione celere pagamento salto positivo. Telefonare 51-622. G4160
DROGHERIA centrale, motivi salute cedo, 1.100.000 trattabili, facilitando. Telefonare 44-170. M8826
DROGHERIA lavorazione attrezzata alloggio, reddito assicurato, attività trentennale, cedesi ritiro commercio. Telefonare 284-058. 80193
ELETTROLAVAGGIO a secco spazioso, moderno, cedesi. Tel. 595-946. 80445
GABETTI, XX Settembre 17, cede agenzia, ottima posizione, incasso 300.000 settimanali aumentabili, altrettanto attivo. Affarone. 5984
GABETTI, XX Settembre 17, cede officina gromatura nichelatura, rinomata ditta, locale grande, forti mili, altrettanto attivo. 5.000.000. 6964
GEOMETRA cede studio commerciale Porta Nuova, richiesta mille. Tel. 687-449
LAVAGNA causa esercizio cedesi orologeria avviata, retro abitabile, a torinese comune Riviera. Scrivere: Steinlich, Lavagna (Genova). 7208
LAVANDERIA lavoro attrezzata macchinari moderni ampia abitazione cedesi motivi salute dilazionando pagamento. Ivani, via Colombo 16, Genova. 7210
MADELLERIA maglie ovina, commerciale, lavorazione, cedesi 1.300.000 motivi famiglia. Telefonare 48-779. 4986
MOTIVI salute cedesi confezioni abbigliamento, retro abitabile. Telef. 790-414.
NEGOZIO abbigliamento via Garibaldi zona commerciale cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino.
NEGOZIO avviato vini liquori, drogheria, cedesi. Affare. Scriv. cassetta 1486 C, SIP, Genova. 7377
NEGOZIO macelleria con ampia merci, pochi mobili, trasferibile, pochi spese. Salumeria, Po 8, ore pasti, telef. 575-938.
OCCASIONE. Causa maternità cedo avviato negozio pollivendola, S. Paolo. Telefonare 22-571.
OCCASIONE. Causa partenza cedo pensione centralissima moderna tutti comforts. Redditizia 2.750.000. Tel. 889-587.
OFFICINA cromatura avviatissima cerca socio o finanziatore per incremento azienda. Scrivere Xlero, via Carrigiano 13 cosso, Genova. 7207
RETINO fabbricazione di società e lavoro apportando 300.000. Scrivere cassetta 4357, SPI, Torino. 80681
OREFICERIA orologeria, laboratorio Riviera Ponente, centro industriale, balneare, causa trasferimento cedesi. Scrivere SPI, cassetta 13 P. Savona.
OTTIMO stabile impiego industria offre ad altro serio elemento disponga 10-15 milioni, indicare età, studi. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. 30944
PAESE dintorni Torino cedo avviatissima macelleria, piazza del Mercato. Tel. 382-857. G4365
PANETTERIA, rivendita, lavoro oltre 40.000 garantiti, prega cedere, condizioni pagamento, Barchetta, Alfieri 20. 3263
PANETTERIA vicinanze Torino, forno elettrico, ottima attrezzatura, vendita 300 kg., ottime condizioni pagamento, cedo Barchetta. Alfieri 20. 3260
PANIFICIO centrale, vendita negozi kg. 600 cedesi causa cessazione commerciale, condizioni pagamento ottime. Barchetta, Alfieri 20. 3260
PARRUCCHIERE, affitto 10.000, ottimo lavoro, cedesi 350.000. Cobito, telefono 779-436. 263
PASTICCERIA cabinet laboratorio cedo 1.500.000. Facilitazioni pagamento. Tel. 86-103 G4373
PELLETTERIA zona commerciale (Cuneo) vendesi causa salute, affare assicurato, soli prezzo. Cravanzola, Cervasca 48. 6463
PENSIONCINA posizione centrale camere servizi rimettesi Crocetta. Telefonare 294-183. 81072
PENSIONE centralissima, otto locali, reddito elevato, tasse arretrate, cedesi 2.300.000 trattabili, eventuale cessione proprietà muraria. Barchetta, Alfieri 20.

PERIFERIA Torino cedo latteria rivendibili causa ritiro commercio L. 4 milioni 200.000. Tel. 596-887. G4259
PETTINATRICE signora centrale avviatissimo cedesi urgenza rara occasione. Telefonare 696-676. M3589
PRIVATINA e generi monopolio Biella centro alto reddito cedesi motivi salute. Scrivere: D 624, Pubblicità Oliva, Biella.
PROFUMERIA, mercerie, guarnizioni moda, ottima clientela, via Garibaldi, cedesi. Telefonare 44-964. B0924
RIMETTERI per nuova attività Avviatissimo autonoleggio, periferia Torino. Telefonare 701-111. 4816
ROMA negozio stazione Termini, licenza panificio pasticceria drogheria cedesi con dilazioni. Scrivere cassetta 6238 SPI, Torino. B9233
SCHERMA con 15 macchine moderne vendesi o affittasi facilitando pagamento. Telefonare 781-312. 81002
VENDESI albergo in provincia di Milano m. 1000, vicinanze Torino; attrezzatissimo. Telefonare 937-001, Giovanni.
1.500.000 cedo centrale tessuti, mercerie affitto 40.000 mensili. Scrivere cassetta 2386, SPI, Torino. M3548

ABITABILI subito vendesi 1-2 camere, tinello, servizi; altri ottobre. Lucento. Telefonare 296-938. G4166
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende per conto casa centralissima, adiacente corso Vittorio, novanta camere, negozi locali, cortile. Tel. 47-374. 5960
ACQUISTEREI villa preculinare 10-15 camere, giardino, garage, locale custode, eventuale parmuta parziale con alleggio Torino 8 camere servizi garage. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. 80641
ACQUISTO o cambio cucina acbe da riparlamare. Tel.: 60-319. 290
ACQUISTO o vendo a prezzi convenientissimi alloggi e ville signorili, qualunque zona. Rag. David, via Borgo 242 telef. 553-272. 7158
ACQUISTO terreno collinabile 40-60 camere, parziale pagamento alloggi nuovi ammobi. Telefonare 50-735. M8698
AFFARE immobiliare, rapido realizzo, lecito utile, cercasi socio finanziatore, garanzie reali, segretezza professionale. Scrivere Scribani via S. Dalmazzo 12 oppure telefonare 44-984. B0920
ALASSIO quattro camere doppi servizi nuovo sul mare 5.500.000. Telefonare 396-030. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino. B0962
ANTABILI subito vendesi 1-2 camere, tinello, cucinino termo, bagno, ripostiglio, grandi camere palchettate, adatto abitazione, ufficio professionale. Vendesi, corso Peschiera 345 quasi angolo corso Francia. Visita 17-18. Telefono 60-785. M8692
ALLOGGIO signorile 2 camere tinello cucinino termo bagno, sopra piano panoramico, corso Peschiera 345 quasi angolo corso Francia. Visita 17-18, telefono 60-785. M8690
ALLOGGIO via corso centrale, 3 tripli servizi, 250 mq. circa, ambientazione due macchine, esame tasse inestimo, libero urge vendere. Telefonare 596-607
ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi vendiamo 2.900.000. Tel. 42-131
APPARTAMENTO grande signorile giardino, garage, vecchia piazza Armi, vendo. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.
AUTORIMESSA nuova costruzione 120 vetture, fronte strada m. 20, zona agevolissima, affittasi 310.000 mensili, vende completamente arredata 30 milioni. Gabetti, XX Settembre 17. 5984
BAROMEDICINA vendo appartamento rifinitissimo in condominio signorile posizione ottima, panoramica, richiesto campi siti. Telefonare 553-383.

BELLISSIMO signorile, piano rialzato, tre camere tinello cucinino termo, bagno, ripostiglio, grandi camere palchettate, adatto abitazione, ufficio professionale. Vendesi, corso Peschiera 345 quasi angolo corso Francia. Visita 17-18. Telefono 60-785. M8692
BELLISSIMO signorile 2 camere tinello cucinino termo bagno, sopra piano panoramico, corso Peschiera 345 quasi angolo corso Francia. Visita 17-18, telefono 60-785. M8690
BELLODDIO via corso centrale, 3 tripli servizi, 250 mq. circa, ambientazione due macchine, esame tasse inestimo, libero urge vendere. Telefonare 596-607
BELLODDIO 2 camere tinello cucinino servizi vendiamo 2.900.000. Tel. 42-131
APPARTAMENTO grande signorile giardino, garage, vecchia piazza Armi, vendo. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.
AUTORIMESSA nuova costruzione 120 vetture, fronte strada m. 20, zona agevolissima, affittasi 310.000 mensili, vende completamente arredata 30 milioni. Gabetti, XX Settembre 17. 5984
BAROMEDICINA vendo appartamento rifinitissimo in condominio signorile posizione ottima, panoramica, richiesto campi siti. Telefonare 553-383.
CASA centrale, praticamente tipo pensionale, su corso semicentrale, valore 100.000.000, pagamento contanti, Trattative riservate dettagliare offerta. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino
CASA moderna, esentata, semidistaccata, centrale, 20 alloggetti, termosifoni, ascensore, locale reddito aumentabile. 50 milioni oltre mutuo. Archiardi, Settembre 58
CASCINA tenuta allamento redditizia 80 ettari, 90.000.000. Accetto parte stabili Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.
CASETTA tutte comodità, soggiorno, salone, pensionati, vendesi prezzo mSU. Telefonare 49770. 4986
CASETTA centralissima 14 camere, 10 libere, laboratorio, giardino 8.200.000. Telefonare 43-689.
CASETTA 3 camere vendesi borgata Parella. Agenzia Cubillo, telef. 779-436.
CASETTA 4 camere garage, precollinare, 15 km. Torino, 1000 mq. terreno, vendo, cambio con alloggio. Telefonare 41-517.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, signorili uno, due camere servizi, pronti giugno, visite: 14.30-18 su Viverbi angolo via Tiraboschi. 219
CENTRALISSIMO appartamento lussuosissimo, dieci camere, tripli servizi, vendesi. Telef. 51-993. 81810

CASA centrale, praticamente tipo pensionale, su corso semicentrale, valore 100.000.000, pagamento contanti, Trattative riservate dettagliare offerta. Scrivere cassetta 6328, SPI, Torino
CASA moderna, esentata, semidistaccata, centrale, 20 alloggetti, termosifoni, ascensore, locale reddito aumentabile. 50 milioni oltre mutuo. Archiardi, Settembre 58
CASCINA tenuta allamento redditizia 80 ettari, 90.000.000. Accetto parte stabili Scrivere cassetta 4343, SPI, Torino.
CASETTA tutte comodità, soggiorno, salone, pensionati, vendesi prezzo mSU. Telefonare 49770. 4986
CASETTA centralissima 14 camere, 10 libere, laboratorio, giardino 8.200.000. Telefonare 43-689.
CASETTA 3 camere vendesi borgata Parella. Agenzia Cubillo, telef. 779-436.
CASETTA 4 camere garage, precollinare, 15 km. Torino, 1000 mq. terreno, vendo, cambio con alloggio. Telefonare 41-517.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi, signorili uno, due camere servizi, pronti giugno, visite: 14.30-18 su Viverbi angolo via Tiraboschi. 219
CENTRALISSIMO appartamento lussuosissimo, dieci camere, tripli servizi, vendesi. Telef. 51-993. 81810

DUCA Abruzzi signorili vendonsi 5-7 camere doppi tripli servizi. Cens. F.A.I., Cavour 7. telef. 527-496. 6314
DUCHESSA Jolanda alloggio signorile 1° piano, 5 camere doppi servizi, vende Cens. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496.
DUE all-gri 4, 5 camere, servizi, cam e sala signorile, vend-esi. Tel. 553 975
FILADELFIA 43 vendonsi convenientemente 2 alloggetti ritardili formanti doppi servizi. T168
FRONTE piazza vendesi o permutasi circa 3000 metri terreno eventualmente frazionabili. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B1080
GARIBALDI 28 vendesi alloggio libero terzo piano, 3 camere servizi. Visite ore 15-16. M8619
GRANDE negozio angolare su corso nuovo affittato 35.000 urge vendere ECCEZIONE Telefonare 696-580. B0958
IMPRESA vende affitta alloggi signorili lunga relazione e mutuo San Paolo. Rivolgersi via Paolo Sarpi 32. 80356
IMPERIA vende, corso Agnelli 96, alloggi tre camere tinello cucinino, terzo piano, mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Visita cantiere ore 15-17
IMPRESA vende ampio negozio due vetrine e alloggi camera cucina servizi. Telef. 296-280. M8739
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, compra da subito posizione non periferica, spesa 15-30 milioni. 4293
LAMARMORA 67 costruttore vende alloggi signorili 5 6 e 7 locali, ampi servizi, finiture accurate. Tel. 584-034.
LARGO Orbassano 62, vendonsi con mutuo negozi con abitazione, alloggi, autorimesse, magazzini, Telefonare 772-285. Visite 15-19. B1062
LOCALE Crocetta mq. 350 adatto magazzino, laboratorio silenzioso, vendesi 14.000.000. Telef. 50-524 (17-19). 5617
MAGAZZINI laboratori luminosi ampi, androne carraio, vendonsi corso Francia 94. 80353
METRI 1000 terreno Mirafiori vendo. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino.
MONCENISIO 18, signorili nuove 2-3 camere accessori, accessorie. Tel. 596-774
MONTE Cocco 23 vendiamo convenienti razionali alloggetti, rateazioni. Cens. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496.
MURI negozi affittasi panetteria, torrefazione, macelleria, bar, tintoria, vetrine sicurissimo 5 %, vendonsi 70-000-87-000 mq. 31000. Solferino 3. 6461
NEGOZIO commestibile con casa terreno una grande villeggiatura vendesi. Telefonare 584-247. 80894
PALAZZINA 4 camere, servizi, giardino, comoda pullman, vendo, Bozzi, Telefono 50-791. 4743
PALAZZO Mediterraneo (Crocetta) in corso costruttivo vendesi alloggi 2-3 camere servizi, pronti agosto. Tel. 596-727.
PALAZZO Statuto 4, completamente rimodernato, impianti centrali riscaldamento, proprietario vende, libera subito alloggi uffici negozi, Telefonare 525-906 ore ufficio. Visita stesse ore.
PALAZZO Poligono (di fronte Fiat Millefiori) società vende alloggetti 1-2 camere tinello cucinino servizi. Telef. 596-727.
PALAZZO San Maurizio (Mauriziano), Impresa Bianco vende appartamenti signorili, impianti moderni, isolamenti termici, finizione accurata, liberi oppure occupati, mobilio certo. Telef. 528-961.
PALMIERI 19 mag. Franco vendonsi nuovi appartamenti 4-5 camere servizi terrazzi. Telefonare 53-330. G4232
PANELLA gruppo moderno appartamento tre stanze servizi occasione. Telefonare 370-520. 80565
PIAZZA Bengasi, locali adatti deposito mobili, elettrodomestici, legni compensati, mq. 500, divisibili, privato vende, affitta. Telef. 691-979. 6904
PIAZZA Rivoli RKa vendesi occasione alloggio 3 camere e servizi terzo bagno. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496.
PORTA Susa, portici, alloggio signorile, secondo piano, accessorio, camere 10, terreno particolare, 16.000.000. Tel. 50-524 (17-19). 5617
PRIVATO, pressissimo corso Lecce, vende alloggio signorile 2 camere tinello cucinotto bagni servizi, Telefonare 788-874.
PRIVATO vende alloggio signorile zona corso Lecce, 5 camere cucina doppi servizi, garage. Telefonare 778-037. 80932
PRONTI subito impresa vende ottimi alloggi tutti servizi. Tel. 294-946.
RAPALLO vendesi alloggio nuovo signorile centralissimo. Ecatino, via Roma 12 Alba. 80341
RATTAZZI 1, vendonsi alloggi, magazzini liberi, occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite: 17-19. 3065
RE Umberto signorili 5 camere doppi servizi vende Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-496. 6314
ROSSELLI angolo Ormeasso vende alloggetto signorile camera e cucina, rata ottava. Telefonare 51-994. 80571
SAN Paolo via Di Nanni 82, vende alloggio libero, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 3700
STATUTO piazza vendesi alloggetto nuovo quinto piano ascensore. Telefonare 44-458. 5539
TERRENO centralissimo semicentrale corso costruzione signorile vendesi. Barbieri, Bidone 24. 80946
TERRENO collinare residenziale strada Val San Martino inferiore strada Sant'Anna, soleggiatissimo panoramico vendonsi lotti 1. 2000 mq. con pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1201 SPI, Torino. 2933
TERRENO con centrale elettrica 60 Kw. vicinanze Torino, fronte stradale, fermata pullman, scarico acqua in fiume, 25.000-200.000 mq. vendo. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 245
TERRENO industriale comodo quasi Torino mq. 150.000 anche frazionato vendesi. Telefonare 559-324. M8618
TERRENO industriale vendesi 2000 mq., zona Lingotto, grande transito, Sboma, Stati Uniti 1. 7407
TERRENO mq. 15.000 vendesi Cascine Vica (Rivoli) adatto per industria od impresa edile. Dott. Bagliani, Pavone Argentina (Torino) G4233
TERRENO progetto approvato cemento 47 fronte 18 per 40 vendo. Telefon. 44-906.
TERRENO servitissimo piccoli grandi lotti. Cascine Vica vendesi. Tel. 774-397.
TORINO distanza vendo fabbricati, stabilimenti, industriali. Tel. 41-617.
VALDIERI 28 (prima traversa via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, terrazzo, scala marmo, esentati, zona altamente commerciale, comodità tramviaria, a richiesta abbinasi garage prezzi convenienti, pagamenti favorevolissimi, lunghe rateazioni. Visita 17-19. 4293
VALENTINO zona tranquilla signorile vendonsi alloggi varie dimensioni, ogni confort. Agevolazioni. Gioria 6, T. 61-013
VARAZZE vendesi grandiosa villa adatta pensione lusso, magnifica posizione mare. Informazioni rivolgersi cassetta 26 A, SPI, Genova. 7316
VENDESI alloggio secondo piano, San Salvario, 6 vani, bagno. Telef. 683-501.
VENDESI alloggio camera tinello cucinotto zona S. Rita, Marino, corso Orbassano 49. 81050
VENDESI alloggio tre camere cucina Lanzia 2.900.000. Vendesi altro camera cucina 2.500.000 comodità moderne. Telefonare 30-217 dalle ore 15 alle 18.30.
VENDESI espansione industriale meccanismo 13 km. da Torino. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino. 80563
VENDESI casa via Reveglio, corso Peschiera, 12 camere, soprastrutture, tre autorimesse, buon reddito, 3 alloggi liberi. Telefonare 30-217 dalle ore 15 alle 18.30. - B1014
VENDESI od affittasi condizioni eccezionali, grande negozio retro, magazzino seminterrato, scala interna, adatto qualunque attività commerciale od industriale silenziosa, tutti comforts moderni, sopralluogo Badoni 19. Per trattative telefonare 596-607. 81516
VENDESI Settimo Torinese strada provinciale casa nuova con 4 alloggi tutti servizi, garage, cantina 13.000.000. Telefonare 596-380.
VENDESI mq. 1700 terreno fabbricabile propiziale, angolare, piazza Statuto, migliore offerente, posizione sicuto avvenire. Scrivere: Matchiaio, San Mauro 36. 818656
VENDESI terreno 400, 1500 mq., stradone asfalto, tutti servizi, adatto casette, officine, laboratori. Richiesta 2300 mq. Regina Margherita. Telefonare 781-311.
VENDO affitto officina mq. 70, alloggi 2-3 camere servizi, davanti Fiat Mirafiori. Telef. 698-581, ecclisi mediatori.

VENDO alloggio 4 camere cucina servizi 2.000.000 zona Vanchiglia. Tel. 887-902.
VENDO alloggio nuovo tre camere cucina servizi, lus

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI libero subito in via Romagnano camera cucina Telef. 525-413.

AFFITTASI signorile alloggio 3 camere cucina, Giacobino, via Villar 16. L6975

AFFITTASI Valsalice villa signorile due camere 50.000. Telefonare pomeriggio 62-613. R0988

AFFITTASI via Ormea camera cucina entrata. Telefonare ore pasti 696-703.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi Crocetta, escluse intermediari. Tel. 301-178.

AFFITTO appartamento ricercatezza mobiliato, 5 camere, doppi servizi, corso Siccardi, in Carmagnola. Altri due 1 e 2 camera paraggi via Roma, Reg. David, via Roma 243, telef. 553-272. 7138

AFFITTO due stanze, cucina, Porta Nuova, libere 1° luglio, senza mediatore. Telefonare 763-080. 80349

ALLOGGETTO possibilmente servizi signori cauzionando, referenze. Escluso intermediari. Telefonare 44-919. 81512

ALLOGGIO moderno 3 camere cucina posizione ottimale. Telefonare 292-895.

ALLOGGIO via Saluzzo, tre camere, cucina, bagno, termo, ottimale. Tel. 776-171

ALLOGGIO via Domodossola, due camere cucina moderno affittasi. Telefonare 552-458. R4578

APPARTAMENTINO moderno, tutte comodità affittasi. Pantaleo, via Nicola Fabrizi 203. 29235

APPARTAMENTO cinque camere servizi salotto abitazione atelier uffici rimesso a nuovo libero subito affittasi via Cernaia. Telefonare 525-806. F4722

APPARTAMENTO stragrandiosissimo, nuovo, corso, soleggiatissimo, panoramico, terrazzino, affittasi. Telefonare 51-600.

AUTOTRASLOCHI Garagno preventivi imballaggi garanzie. Torino-provincia. Telef. 732-650, 774-298. 30562

AUTOTRASLOCHI Mastrogiovo ora autorizzati mobilità, Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 386-220. 8098

AVVOCATO cerca 3-4 locali uso studio, zona Tribunale. Telefonare 390-158.

BARRIERA Milano, cedesi 18, affittasi soleggiatissimo due camere cucina, terrazzo, bagno, Telefonare 33-777. R0226

CASETTA tipo villa affittasi tre camere servizi con o senza garage, via Cuneo. Telefonare 701-893. 24281

CASTELDELFINO 43-45 affittasi 1° agosto, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi. Giorgio, Arenaria 42, telefono 48-086. 6976

CAVORETTO affitta 2 camere, posizione panoramica, 10.000 mensili. Tel. 531-005.

CENTRALE affittasi due camere cucina, termo. Telefonare 857-417. M6596

CENTRALE affittiamo vani due: alloggio oppure magazzino, telefonare 775-719 sostituzione.

CENTRALISSIMO affittasi elegante appartamento primo piano 7 ambienti termo centrale, doppi servizi. Scrivere casetta 4221, SPI, Torino. R1092

CENTRO Barriera Milano affittasi tre camere, cucina, servizi, soleggiatissimo, terzo, bagno, ampissime terrazze panoramiche, 21.000. Tel. 281-026. 29159

CERCASI in affitto alloggio tre camere, accessori, parraggi via S. Teresa, Telefonare 42-030. 7505

CERCASI qualsiasi località alloggio piccolo o piano superiore dieci vani. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino.

CERESOLE alloggi piccoli grandi in poter affittare mobili ai ottimi inquilini. Preferenza zone San Salvario, San Paolo, Mncenisio, Crocetta, Vanchiglia Telefonare 769-926, Usai. G4149

CERCO affittare camera, camera cucina, alloggetto qualunque zona. Tel. 21-877.

CINQUE camere doppi servizi cucina zona signorile centralissimo affittasi causa soggiorno. Telefonare 526-141. 30561

CERRO Lanzo alloggio sposi due camere, cucina gabinetto comodità, libero subito. Scrivere casetta 6176, SPI, Torino.

CORSO S. Maurizio 31 affittasi appartamento 3 camere doppi servizi Telefonare 81-217.

EX carabiniere pensionato affitta bella camera, prezzo modico. Scrivere casetta 4303, SPI, Torino. 80477

GRANDIOSO alloggio magnifico posizione affittasi. Scrivere casetta 2281, SPI, Torino. G4190

INSEGNANTE cerca alloggetto 2-3 camere cucina termo centrale. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino. 80439

LAMARMORA, direttamente affittasi nuovo 6 vani doppi servizi. Ufficio sottostante. 3 vani servizi, garage. Telefonare 552-664. G4315

LINGOTTO zobbio affittasi alloggio centralissimo 3 camere cucina bagno Telefonare 562-220. 2585

NUOVA costruzione affittasi luglio Cittadella alloggio signorile doppi servizi. Salone, due letti, tinello, cucina. Scrivere casetta 3125, SPI, Torino.

PALAZZINE, Potenza 3, affitto signorili 3-2 camere, servizi completi garage, magazzini. Telefonare 296-421. 80413

PIAZZA Bengasi, affittasi camera tinello ampi servizi 14.000. Telefonare 558-933.

PINEZA Carignano affittiamo alloggetti, quarto piano, due camere servizi. Telefonare ore ufficio 45-502. 6127

PIOVO Torinese cercasi affittare villa signorile bella posizione con giardino. Pregasi dettagliare. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino. 80863

PORTA Nuova alloggetto due camere cucina affittasi anche uso ufficio. Telefonare 552-749. R9123

PORTA Nuova, camera uso cucina, completamente nuovo. Unico inquilino, Tel. 554-933, mattino, prima pomeriggio.

PROPRIETARIO affitta alloggio Fiat Multieri due camere tinello cucinino balcone, bagno. Telef. 558-200.

PROPRIETARIO affitta Lingotto via Nizza, libera 1° luglio, senza mediatore. Telefonare 763-080. 80349

ALLOGGETTO possibilmente servizi signori cauzionando, referenze. Escluso intermediari. Telefonare 44-919. 81512

ALLOGGIO moderno 3 camere cucina posizione ottimale. Telefonare 292-895.

ALLOGGIO via Saluzzo, tre camere, cucina, bagno, termo, ottimale. Tel. 776-171

ALLOGGIO via Domodossola, due camere cucina moderno affittasi. Telefonare 552-458. R4578

APPARTAMENTINO moderno, tutte comodità affittasi. Pantaleo, via Nicola Fabrizi 203. 29235

APPARTAMENTO cinque camere servizi salotto abitazione atelier uffici rimesso a nuovo libero subito affittasi via Cernaia. Telefonare 525-806. F4722

APPARTAMENTO stragrandiosissimo, nuovo, corso, soleggiatissimo, panoramico, terrazzino, affittasi. Telefonare 51-600.

AUTOTRASLOCHI Garagno preventivi imballaggi garanzie. Torino-provincia. Telefonare 732-650, 774-298. 30562

AUTOTRASLOCHI Mastrogiovo ora autorizzati mobilità, Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 386-220. 8098

AVVOCATO cerca 3-4 locali uso studio, zona Tribunale. Telefonare 390-158.

BARRIERA Milano, cedesi 18, affittasi soleggiatissimo due camere cucina, terrazzo, bagno, Telefonare 33-777. R0226

CASETTA tipo villa affittasi tre camere servizi con o senza garage, via Cuneo. Telefonare 701-893. 24281

CASTELDELFINO 43-45 affittasi 1° agosto, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi. Giorgio, Arenaria 42, telefono 48-086. 6976

CAVORETTO affitta 2 camere, posizione panoramica, 10.000 mensili. Tel. 531-005.

CENTRALE affittasi due camere cucina, termo. Telefonare 857-417. M6596

CENTRALE affittiamo vani due: alloggio oppure magazzino, telefonare 775-719 sostituzione.

CENTRALISSIMO affittasi elegante appartamento primo piano 7 ambienti termo centrale, doppi servizi. Scrivere casetta 4221, SPI, Torino. R1092

CENTRO Barriera Milano affittasi tre camere, cucina, servizi, soleggiatissimo, terzo, bagno, ampissime terrazze panoramiche, 21.000. Tel. 281-026. 29159

CERCASI in affitto alloggio tre camere, accessori, parraggi via S. Teresa, Telefonare 42-030. 7505

CERCASI qualsiasi località alloggio piano terra o piano superiore dieci vani. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino.

CERESOLE alloggi piccoli grandi in poter affittare mobili ai ottimi inquilini. Preferenza zone San Salvario, San Paolo, Mncenisio, Crocetta, Vanchiglia Telefonare 769-926, Usai. G4149

CERCO affittare camera, camera cucina, alloggetto qualunque zona. Tel. 21-877.

CINQUE camere doppi servizi cucina zona signorile centralissimo affittasi causa soggiorno. Telefonare 526-141. 30561

CERRO Lanzo alloggio sposi due camere, cucina gabinetto comodità, libero subito. Scrivere casetta 6176, SPI, Torino.

CORSO S. Maurizio 31 affittasi appartamento 3 camere doppi servizi Telefonare 81-217.

EX carabiniere pensionato affitta bella camera, prezzo modico. Scrivere casetta 4303, SPI, Torino. 80477

GRANDIOSO alloggio magnifico posizione affittasi. Scrivere casetta 2281, SPI, Torino. G4190

INSEGNANTE cerca alloggetto 2-3 camere cucina termo centrale. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino. 80439

LAMARMORA, direttamente affittasi nuovo 6 vani doppi servizi. Ufficio sottostante. 3 vani servizi, garage. Telefonare 552-664. G4315

LINGOTTO zobbio affittasi alloggio centralissimo 3 camere cucina bagno Telefonare 562-220. 2585

NUOVA costruzione affittasi luglio Cittadella alloggio signorile doppi servizi. Salone, due letti, tinello, cucina. Scrivere casetta 3125, SPI, Torino.

PALAZZINE, Potenza 3, affitto signorili 3-2 camere, servizi completi garage, magazzini. Telefonare 296-421. 80413

PIAZZA Bengasi, affittasi camera tinello ampi servizi 14.000. Telefonare 558-933.

PINEZA Carignano affittiamo alloggetti, quarto piano, due camere servizi. Telefonare ore ufficio 45-502. 6127

PIOVO Torinese cercasi affittare villa signorile bella posizione con giardino. Pregasi dettagliare. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino. 80863

PORTA Nuova alloggetto due camere cucina affittasi anche uso ufficio. Telefonare 552-749. R9123

PORTA Nuova, camera uso cucina, completamente nuovo. Unico inquilino, Tel. 554-933, mattino, prima pomeriggio.

PROPRIETARIO affitta alloggio Fiat Multieri due camere tinello cucinino balcone, bagno. Telef. 558-200.

PROPRIETARIO affitta Lingotto via Nizza, libera 1° luglio, senza mediatore. Telefonare 763-080. 80349

ALLOGGETTO possibilmente servizi signori cauzionando, referenze. Escluso intermediari. Telefonare 44-919. 81512

ALLOGGIO moderno 3 camere cucina posizione ottimale. Telefonare 292-895.

ALLOGGIO via Saluzzo, tre camere, cucina, bagno, termo, ottimale. Tel. 776-171

ALLOGGIO via Domodossola, due camere cucina moderno affittasi. Telefonare 552-458. R4578

APPARTAMENTINO moderno, tutte comodità affittasi. Pantaleo, via Nicola Fabrizi 203. 29235

APPARTAMENTO cinque camere servizi salotto abitazione atelier uffici rimesso a nuovo libero subito affittasi via Cernaia. Telefonare 525-806. F4722

APPARTAMENTO stragrandiosissimo, nuovo, corso, soleggiatissimo, panoramico, terrazzino, affittasi. Telefonare 51-600.

AUTOTRASLOCHI Garagno preventivi imballaggi garanzie. Torino-provincia. Telefonare 732-650, 774-298. 30562

AUTOTRASLOCHI Mastrogiovo ora autorizzati mobilità, Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 386-220. 8098

AVVOCATO cerca 3-4 locali uso studio, zona Tribunale. Telefonare 390-158.

BARRIERA Milano, cedesi 18, affittasi soleggiatissimo due camere cucina, terrazzo, bagno, Telefonare 33-777. R0226

CASETTA tipo villa affittasi tre camere servizi con o senza garage, via Cuneo. Telefonare 701-893. 24281

CASTELDELFINO 43-45 affittasi 1° agosto, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 camere servizi. Giorgio, Arenaria 42, telefono 48-086. 6976

CAVORETTO affitta 2 camere, posizione panoramica, 10.000 mensili. Tel. 531-005.

CENTRALE affittasi due camere cucina, termo. Telefonare 857-417. M6596

CENTRALE affittiamo vani due: alloggio oppure magazzino, telefonare 775-719 sostituzione.

CENTRALISSIMO affittasi elegante appartamento primo piano 7 ambienti termo centrale, doppi servizi. Scrivere casetta 4221, SPI, Torino. R1092

CENTRO Barriera Milano affittasi tre camere, cucina, servizi, soleggiatissimo, terzo, bagno, ampissime terrazze panoramiche, 21.000. Tel. 281-026. 29159

CERCASI in affitto alloggio tre camere, accessori, parraggi via S. Teresa, Telefonare 42-030. 7505

CERCASI qualsiasi località alloggio piano terra o piano superiore dieci vani. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino.

CERESOLE alloggi piccoli grandi in poter affittare mobili ai ottimi inquilini. Preferenza zone San Salvario, San Paolo, Mncenisio, Crocetta, Vanchiglia Telefonare 769-926, Usai. G4149

CERCO affittare camera, camera cucina, alloggetto qualunque zona. Tel. 21-877.

CINQUE camere doppi servizi cucina zona signorile centralissimo affittasi causa soggiorno. Telefonare 526-141. 30561

CERRO Lanzo alloggio sposi due camere, cucina gabinetto comodità, libero subito. Scrivere casetta 6176, SPI, Torino.

CORSO S. Maurizio 31 affittasi appartamento 3 camere doppi servizi Telefonare 81-217.

EX carabiniere pensionato affitta bella camera, prezzo modico. Scrivere casetta 4303, SPI, Torino. 80477

GRANDIOSO alloggio magnifico posizione affittasi. Scrivere casetta 2281, SPI, Torino. G4190

INSEGNANTE cerca alloggetto 2-3 camere cucina termo centrale. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino. 80439

LAMARMORA, direttamente affittasi nuovo 6 vani doppi servizi. Ufficio sottostante. 3 vani servizi, garage. Telefonare 552-664. G4315

LINGOTTO zobbio affittasi alloggio centralissimo 3 camere cucina bagno Telefonare 562-220. 2585

NUOVA costruzione affittasi luglio Cittadella alloggio signorile doppi servizi. Salone, due letti, tinello, cucina. Scrivere casetta 3125, SPI, Torino.

PALAZZINE, Potenza 3, affitto signorili 3-2 camere, servizi completi garage, magazzini. Telefonare 296-421. 80413

PIAZZA Bengasi, affittasi camera tinello ampi servizi 14.000. Telefonare 558-933.

PINEZA Carignano affittiamo alloggetti, quarto piano, due camere servizi. Telefonare ore ufficio 45-502. 6127

PIOVO Torinese cercasi affittare villa signorile bella posizione con giardino. Pregasi dettagliare. Scrivere casetta 4305, SPI, Torino. 80863

PORTA Nuova alloggetto due camere cucina affittasi anche uso ufficio. Telefonare 552-749. R9123

PORTA Nuova, camera uso cucina, completamente nuovo. Unico inquilino, Tel. 554-933, mattino, prima pomeriggio.

PROPRIETARIO affitta alloggio Fiat Multieri due camere tinello cucinino balcone, bagno. Telef. 558-200.

PROPRIETARIO affitta Lingotto via Nizza, libera 1° luglio, senza mediatore. Telefonare 763-080. 80349

S. RITA affitta o vende 2 camere cucinino, entrata terzo bagno. Tel. 588-302.

S. RITA primo affitto camera tinello servizi costruzione nuova. Cauzione. Telefonare 588-931. M8522

SOLEGGIATISSIMI signorili alloggi 2 camere cucinino, mezzanino, terzo, bagno, affittansi direttamente. S. Rita, 16.000 mensili, cauzione. Telefonare 395-536.

SOLEGGIATISSIMO alloggio quattro camere cucina terzo bagno, quarto piano, Corso Lecce 86, affittasi.

TORINESI cercano due alloggi contigui 2 camere oppure 3 e 1 più cucina servizi esterno non pericolosi. Telefonare 53-696, 13-18. M8453

TRE camere, cucina, servizi, cam mezzanino signorilissima, corso Adriatico, affittasi. Telefonare 554-665. 29223

TRE camere abitazione ed ufficio piano rialzato vicino piazza Madama Cristina affittasi. Telefonare 882-061. R1108

TRE camere, tinello, cucinino, bagno, terzo affittasi Pier Carlo Boggio 33, Kefasse. Cauzione. Rivolgersi portinaia.

VIA Pettinengo 13, affittasi camera tinello servizi 12.000. Rivolgersi Perso.

VILLETTA nuova vasi più semiinterrati, adatta abitazione e laboratorio o magazzino, affittasi. Telefonare 42-604.

ZONA Cibrario, alloggetti signorili nuova costruzione, affittansi, via Perrero 46.

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 70 p.p.

AFFITTASI 2 camere cucina in Giaveno. Informazioni via Breglio 15, Marino.

ALASSIO centrale bello appartamento ammobiliato sette letti, pranzo, spaziosa cucina, comodità, in mimmo dal mare affittasi stagione estiva. Telef. 43-345.

DELLE Liguri affittasi luglio appartamento moderno comodità. Scrivere casetta 6302, SPI, Torino. R0979

GERVATTO Sesia 1000 m. affittasi alloggio villeggiatura castello panorama passo. Telefonare 41-508, Torino.

GIANO Marina, affittasi villetta giardino pineta mare, mezzo giugno, ampissima 35 (no). Pedi lebo 5. Gisei, Bezzecchi 7. Telefono 870-021. 80623

GENOVA Sturla arredato comodo panoramico, distanza mare, affittasi anche parzialmente. Scrivere casetta 6221, SPI, Torino. R5199

LOANO stagione estiva affittasi villa in posizione ammobiliata 8 vani, acqua giardino. Scrivere casetta 32 A, SPI, Genova. 7219

PIETRALISIERE affittasi villa, comodità, garage, giardino, recentemente parzialmente ammobiliata. Scrivere: Carlo Gocca, Lanzo. 7231

SANREMO affittasi alloggetto centrale ammobiliato, mesi giugno agosto settembre. Telefonare 533-962. R7504

VIGNALE Monferrato affittasi camera cucina ammobiliate. Telefonare 800 801 con pasti. R1062

VILLA Lanzo, oppure collina lontanese, grande spaziosa, comodità, giardino ombroso, cercasi affitto stagione estiva. Telefonare prima ore 10 534-947. 30804

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO Capo, « Maria Rosa », pensione sul mare, ottima cucina familiare. Via Bertieli, telefono 161. 7231

APPROPRIATE prezzi propaganda prenotati per persona inaugurazione nuovo Albergo ristorante bar « Al Sole » di Nervi: metà giugno metà luglio 1800. Metà luglio fine agosto 2200. Settembre-novembre 1600 tutto compreso. Ogni comfort, vista incantevole, autoparcheggio private. Scrivere subito « Al Sole », via P. Ilario 51, Genova-Nervi. telefono 37-605. 7206

BELLARIA, Pensione Ambrosiana, Moderatissima. Direttamente mare. Giugno 14 luglio 1300 compresivo. 7267

BELLARIA, Pensione Vienna, vicinissima mare, tranquilla. Rosa Magnone 1107 compresivo. 7389

BELLARIA, Rimini. Pensione Lamisi prima linea, ogliaggia propria, ottimo trattamento. 6539

BORGIO Verezzi Albergo Villa Rosa vicino mare, giardino buon trattamento.

CELLE Ligure, Pensione Stella Maris, in riva mare, tranquilla, confortevole. Scrive cucina. Facilitazioni giugno. Telefono 78-095. 7322

FINALMARINA nuova Albergo Trossarello, Pensione Trossarello ai stabilimento. Cosmetto moderni. M7329

ICEAMARINA, Pensione Letizia sul mare, moderna, confortevole, ottima. Gelsomino proprio. 7194

INSEGNANTE soggiorno montano disponi locali per persona inaugurazione nuovo Albergo ristorante bar « Al Sole » di Nervi: metà giugno metà luglio 1800. Metà luglio fine agosto 2200. Settembre-novembre 1600 tutto compreso. Ogni comfort, vista incantevole, autoparcheggio private. Scrivere subito « Al Sole », via P. Ilario 51, Genova-Nervi. telefono 37-605. 7206

BELLARIA, Pensione Ambrosiana, Moderatissima. Direttamente mare. Giugno 14 luglio 1300 compresivo. 7267

BELLARIA, Pensione Vienna, vicinissima mare, tranquilla. Rosa Magnone 1107 compresivo. 7389

BELLARIA, Rimini. Pensione Lamisi prima linea, ogliaggia propria, ottimo trattamento. 6539

BORGIO Verezzi Albergo Villa Rosa vicino mare, giardino buon trattamento.

CELLE Ligure, Pensione Stella Maris, in riva mare, tranquilla, confortevole. Scrive cucina. Facilitazioni giugno. Telefono 78-095. 7322

FINALMARINA nuova Albergo Trossarello, Pensione Trossarello ai stabilimento. Cosmetto moderni. M7329

ICEAMARINA, Pensione Letizia sul mare, moderna, confortevole, ottima. Gelsomino proprio. 7194

LOANO, Pensione Villa Frey prenotazioni. Disponibilità limitata. Signorile, comforte. Prezzi miti. 7041

LOANO, Villa Gerani, trattamento familiare, maggio giugno tutto compreso

MARE giugno settembre, Signorina dispone mate offresi pensione familiare bimbi, giovani signorine; assistenza materna volendo scolastica. Scrivere Alliani, via Lamarmora 43, Torino. Telef. 584-051.

MIRAMARE Villa Adorna vicino mare, ogni confort, prezzi modici. Interpellateci

METALLIZZINE nuova pensione « Riviera » sulla spiaggia. Apertura 1° giugno. Chiedere informazioni) 7204

RIODORMI Hotel Vienna Touring. 1ª categoria, sul mare. Prezzi speciali maggio, giugno. 7202

RICCIONE. Albergo Zanzani Amati, centralissimo, vicino al mare. Prezzi modici.

RIMINI Bellariva, Pensione Eleonora, tutti comforts, maggio giugno. Prezzi modici. 30836

RIMINI Hôtel Bellariva, directement sur la plage. Tout confort moderne. Prezzo modici.

RIMINI pensione Aquila sul mare. Ampliata, modernissima, tranquilla. Prezzi modici. 6711

RIMINI, Pensione Miami, centrale, moderna, confortevole, tranquilla, ottimo trattamento, prezzolate. F4656

RIMINI Torrepedrera Pensione Centrale ottimo trattamento, tranquillo, ogni comfort. Interpellateci. 6927

STRESA, ristorante Pensione Rosco. Cotazioni pranzi da 550; ristorazione per comitive. 7342

TORRIPEDRERA Villa Verdi. Direttamente spiaggia. Giugno 1000, luglio 1250 tutto compreso. Televisione. 7197

TREZZE in Franco, via Duci 4, cucina piemontese, ottimo soggiorno, serio famiglie. F4690

TREZZE, Pensioni Bogino, Società Militerni. Trattamento familiare. Riduzione maggio-giugno. 7217

VARAZZE. Pensione bimbi sul mare. Confortevole. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 7214

VARAZZE. Pensione ristorante Leonhardo. Ottima cucina casalinga, Servizio accurato, Giugno 1400, luglio 1600, agosto 1700. Dopo il 20 agosto 1500.

VARAZZE. Pensione Semplicità, sul mare. Ottimo soggiorno. Giugno 1200. Prezzi modici. 7215

VARAZZE. Pensione « Da Renato », cucina casalinga, Trattamento familiare. Maggio 1300, giugno 1400. 7213

VARAZZE pensione familiare confortevole televisione prezzi modici. Prenotatevi. Telefonare 794-893. 80782

VISERBA, Villa Marina, sul mare. Giugno 1000, luglio 1250. Prenotatevi.

VISERBA Pensione Belmare. Giugno, settembre 1000, tutto compreso. Luglio, agosto convenienti 6990

VISERBA Pensione Rita, maggio - 15 giugno, settembre 900 compresivo. Luglio modicissimi. 6985

VISERBA, Villa Raffaella, al mare. Bassa stagione 1000 tutto compreso. 7265

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO Collegio maschile « Alma Mater ». Mameli 14. Villa accogliente, capiente alunni riparazione esami. 7245

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » inizione 1° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 354. Telefonare 50-354. 3661

COLLEGIO Moncalie Tigullio, Chiavari, capita unaquinta villa ottimi dotazioni riparare esami o fare cure marine. Spiaggia riservata. 7042

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

GIOLOSTILATI privata esegue accuratamente prezzi modici, rapidità osservatezza. Telefonare 890-876. G4341

DATTILOGRAFA macchina propria Olivetti accetta lavoro in casa. Tel. 299-800.

DIRITTO economia statistica lavorata illustrative lezioni anche collettive minime condizioni. Telefonare 48-545.

ESEGUONSI lavori dattilografia, Telefonare 396-873. R9177

PROVETTA lunga pratica esegue lavori copisteria prezzi modicissimi, Telefonare mattino 61-853.

RAGIONIERE esegue contabilità domiciliio, miti prezzi. Scrivere casetta 3258, SPI, Torino. M3437

RAGIONIERE lunga pratica amministrazioni società questioni fiscali, tributarie, impianti contabilità aziende commerciali industriali. Ottime referenze, accetterebbe anche incarichi consulenza. Scrivere casetta 3266, SPI, Torino. M8518

SIGNORA impartirebbe lezioni conversazione francese, inglese, spagnolo domicilio giovanetta bambini. Telefonare 584-354 ore 16-18. G4134

STUDIO pubblicità, realizzazioni, organizzazione, consulenze. Telef. 683-165.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A distinti affitto matrimoniale uso cucina zona Crimea. Telef. 60-239.

APPARTAMENTI stanze mobiliate per signorine nella zona Lucento. Telef. 293-516.

APPITTASI ammobiliata paraggi Giardini Reali e centro. Telefonare 384-404.

APPITTASI ammobiliata uso cucina, via Ettore De Sonnaz 16, Lanzo.

APPITTASI camera ammobiliata via Cosila, secondo piano, 12.000. Tel. 23-871.

APPITTASI camera ammobiliata, uso comodità. Telefonare 276-026. R0953

APPITTASI camera centrale tutti comforts impiegata stabile. Telef. 885-924.

APPITTASI piedi-à-terre ammobiliato indipendente tutti comforts. Telef. 528-933.

APPITTIAMO piedi-à-terre signorili indipendenti, varie zone. Diaviso, Sant'Agostino 13. 6808

APPITTO ammobiliata con pensione, trattamento familiare non alcoolizzante. Telefonare 23 345. 80369

APPITTO camera ammobiliata, Pensoglio, 75 via S. Secondo, ore 18-20.

APPITTO camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefon. 44-911. G4255

APPITTO mobilia due letti amici o anziano solo. Telefonare 387-376.

AMMOBILIATA cerca una nuova signora signorina. Piazza Rivoli. Telefonare 773-516. 7503

AMMOBILIATA ogni comforto, via Zucchi, a distanza stabile. Telef. 54-332.

BELLA camera ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 35-582. 30489

BELLISSIMA ammobiliata tutti comforts. Solferino 56. Bigia, pomeriggio.

CAMERA a 2 letti signorile, riferenze, parraggi stanzio. Telefonare 761-600.

CENTRALE confortevole ammobiliata uomini prezzo mite. Telefonare 46-704.

CENTRALISSIMA ammobiliata due belle letti affittasi distinti stabili. Tel. 45-682.

CENTRALISSIMA confortevole, 1-2 letti, comodità, società volendo pensione. Telefonare 40-767. 7185

CENTRALISSIMA, ottima pensione, completa, per bancari, impiegati) 30.000 pasquali. Telefonare 61-973. 81020

PIED-A'TERRE indipendente affittasi Cavoura, Telefonare dopo ufficio 566-606.

DISTINTA affitta bella ammobiliata tutti confort) a stabile seria, Crocetta. telefono 836-853. M8591

PENSIONE signorile camere acqua corrente, giardino, garage, 30.000. Telefonare 260-564. 80568

6000 automobilisca due letti, largo Orbassano, ordine, comodità. Tel. 636 432.

12.000 pensione familiare pasti abbondanti, pasto vino, filanzaia, Barbaroux 8.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera introdurre Rosa, massimo stipendio offro. Riva, Pietro Micca 12. 8281

A brava cameriera introdurre Rosa, pratica cucina, bambini. Esclusa pulizia cortile. Telefonare 41-093. 80850

AIUTANTE sindaco pratica anche prima impiego cercasi, Tintoria Lavanderia, via Cosseria 6. 81452

ASSUNTO apprendista lavorare 14enne autoscrivente. Scrivere casetta 6178, SPI, Torino. R0091

ASSUNTO introdurre referenziato disposto lunga villeggiatura. Telefonare ore 10 feriali 56-416. R9584

BADANTE 3ª mafia pratichissimo città cerca cameriera. Scrivere posti cacepoli casetta 4346, SPI, Torino. 80587

AUTORIMESSA cerca uomo per lavaggio vetture. Stati Uniti 7. 3602

AZIENDA sola milanese campo mobili arredamenti classici dispensando salone studierebbe con persona o ditta conoscenza ramo, combinazione o collaborazione. Galleria Pozzi, Amedei 8. 7186

CERCANSI ajuti sistemi sarta. Telefonare 520-176. 30145

CERCANSI custodi casa civile due scale coniugi soli. Referenze. Scrivere casetta 4319, SPI, Torino. 80024

CERCANSI proveti tuttifama, aiutatori, apprendisti. Presentarsi ditta Sellier, via dei Martiri 14, Nichelino. 80082

CERCANSI ragazzi 15-16 anni per facili lavori magazzino, Brignone, via Genio 4.

CERCANSI sorvitora frenatore aggiustatore proveti attrezzisti. Maretta 32.

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 551-433. 7580

CERCASI aiutante commesso 14-16 anni negozio biancheria maglieria. Esigesi referenze. Scrivere casetta 2285, SPI, Torino. M8421

CERESOLE abile aiutante giovinastre domestico con ottime referenze per villa estiva. Scrivere casetta 6295, SPI, Torino.

CERCASI aiutante sarta. Tel. 538-238.

CERCASI aiutante commesso. Telefonare 382-015. 80359

CERCASI aiutante sarta. Telef. 636-227.

CERCASI aiutante pellicciaia e manicurista e una apprendista. Telef. 46-934.

CERCASI apprendista sarta. Grassinoo, Monte di Pietà 2. G4379

CERESI apprendista operaio geometra. Presentarsi dalle 19-20 via Principi d'Acaja n. 42, Torino. 80978

CERCASI apprendista commesso panetteria e lavori casalinghi. Referenze. Scrivere casetta 6146, SPI, Torino.

CERCASI apprendista panettiere 14-15 anni. Telefonare 52-331. R1304

CERCASI cameriera fissa non signorile 20-40 anni. Referenze. Telefon. 534-080.

CERCASI donna per occupazioni due bambini aiuto non esclusa cucina. Telefonare 587-797. G4138

CERCASI giovane volonterosa apprende abilitarsi alla carriera commerciale. Presciara con grafia calligrafia precedenti, referenze di famiglia, dove si studia. Scrivere Gallazio Rossi, corso Vittorio Emanuele 22, Torino. 80566

CERCASI istruttrice taglia 46-48 per ricamia casa confezioni, Presentarsi: Silva, via Pietro Micca 13. 3281

CERCASI lavorante aiutante sarta. Telefonare 74-981. 80493

CERCASI lavorante o aiutante sarta. Rivolgersi Tabanelli, Santa Teresa 19.

CERCASI proveto collaboratore particolari cromoli di autoveicoli. Scrivere casetta 4375, SPI, Torino. 81318

CERCASI proveto aggiustatore generico pratico attrezzatore anche pensionato. Scrivere casetta 5007, SPI, Torino.

CERCASI proveto saldatore elettrici assegno lunga regno. Scrivere casetta 5007, SPI, Torino. M7355

CERCASI stenodattilo bella presenza ottima volontarosa per lavoro segreteria. Occorrono referenze. Scrivere casetta 6194, SPI, Torino. 80590

CERCASI tuttofare pratica cucina bella presenza serie referenze. Conduttoria Finlech, corso Vittorio 76. 80560

CERCASI istitutore con referenze convittohibili. Telefonare 62-512. 5034

CERCASI 14-15enne aiuto pellicciaio e maniscure. Telefonare 530-818. 64265

CERCO abile istitutore fisso oppure gestita dalle 7,30-20,30. Telef. 694-525.

CERCO donna fida, giornata, referenze, Telefonare 761-956. 80043

CERCO sarte bambini specializzate. Telefonare 694-503. M8536

COMMESSA si cerca commessa nuovo negozio tessuti zona Vanchiglia, Borgo Po judicando esperienza casetta 4325, SPI, Torino. 80378

CORSI cercano istitutore fisso referenziata. Telefonare 579-814. 30888

DONNICI con bambino cercano quartodicenne istitutore, Arpino, Duca Abruzzi 35. Telefonare 584-514.

ESERCIZIO cerca impiegata esperta trasporti. Scrivere posti occupati, referenze casetta 4346, SPI, Torino. 80562

DATTILOGRAFA 18-19enne carenti. Telefonare 23-081. M8564

ELETTRICISTI cerca Società torinese. Scrivere casetta 138 Z, Sipra, Torino.

FABBRICA importante carpenteria metalli metallici, cerca capocarpo pratico lavorazioni. Scrivere dettagliando casetta 3024, SPI, Torino. M8544

FAMIGLIA di persone cerca istitutore mezza età buon trattamento. Telefonare pasti 280-806. G4153

FAMIGLIA con due bimbi cerca signorina alla pari ottimo trattamento villeggiatura montana. Scrivere casetta 4341, SPI, Torino. 80545

FATTORINO pensionato statura con grembiule accetta cerca azienda commerciale. Scrivere casetta 2265, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta trasporti assume persone fedeltà referenza cauzione. Telefonare 524-110. M9019

IMPORTANTE Società cerca giovani per avviare carriera assicurativa, ottime possibilità affermazione, buon trattamento. Scrivere Casetta 1218, SPI, Torino.

INSISTERÀ corsi ingegnere dirigere produzione elettrodomestici. Scrivere casetta 8117, SPI, Torino.

INDUSTRIA elettrodomestici Barriera Milano cerca stenografa con nozioni contabili. Scrivere casetta 8117, SPI, Torino

INDUSTRIA gomma assume esperti operai pressatori. Scrivere specificando precedenti, età casetta 2800, SPI, Torino.

INDUSTRIA tessile assume operaie per cucire. Telef. 45-682.

INSEGNANTE lingua ottime referenze per bimbo solo cercasi. Scrivere casetta 6317, SPI, Torino. R1093

MAGLIERISTE mech. 12 cerco. Telefonare 694-505. M8537

NOTO istituto informazioni commerciale Milano assume Piemonte produttori zone relazioni commerciali industriali. Stipendio provvigioni. Indirizzare casetta 4316, SPI, Torino. 80004

OCCUPAZIONE redditevole cerca elementi femminili attivi per lavoro produttivo propaganda privati. Stipendio provvigioni. Telefonare 761-712 ore 9-12.

PORTINAI case Torino cercansi, referenzi